ANNO 50° MATTINO TORINO, Domenica 6 Febbraio 1916 MATTINO NUM. 37

LA STAMPA

Franger, non flectar

Tentativi nemici nella zona di Tolmino e dinanzi a Gorizia

prontamente rintuzzati dalle nostre fanterie

Gli austriaci avanzando su Durazzo sono giunti a Kroja

Il comunicato Cadorna

(Bollettino N. 255)

Comando Supremo, 5 febbraio 1916.

In valle Sugana piccoli scontri tra Roncegno e Torcegno; l'avversario fu respinto e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella zona di Tolmino, all'alba del 4, il nemico attaccò le nostre posizioni di S. Maria. Benchè fitta nebbia paralizzasse l'azione delle artiglierie, per il pronto accorrere dei rincalzi l'avversario fu respinto con sensibili perdite.

Anche sull'altura del Podgora, ad ovest di Gorizia, nella notte sul 4, il nemico tentò due volte di avvicinarsi alle nostre posizioni. Al secondo tentativo le nostre truppe contrattaccarono e misero in fuga l'avversario prendendogli anche alcuni prigionieri.

Firmato: CADORNA.

Le operazioni militari italiane

nella descrizione

di un corrispondente inglese al fronte

Londra, 5, sera.

Il sig. J. M. Price, corrispondente artistico dell'«Illustrated London News», scrive le sue impressioni su una visita di quindici giorni alla fronte italiana, e, per prima cosa, egli fa risaltare la grande, completa preparazione di tutto l'organismo militare, che, sino dal primo giorno della dichiarazione di guerra, si è rivelato perfetto, non mancante della più piccola cosa, completamente soddisfacente in tutti i suoi ingranaggi.

E non bisogna credere che ultimamente l'esercito italiano non abbia fatto progressi, continua il sig. Price, e, mettendo in evidenza le immani difficoltà della guerra sui monti, egli fa rilevare come essa consista più che altro dal complesso di molti sforzi individuali e perciò il progresso debba essere necessariamente lento, e frutto di settimane e mesi di pazienza e sforzo incessante. E, dato che tutta la fronte italiana è terribilmente montuosa ed aspra, non è il caso di pensare che l'avanzata vittoriosa dei primi giorni di guerra, in territorio nemico, abbia aperto la via di Trento e Trieste. La rapida avanzata aveva per scopo più che altro di togliere al nemico la vantaggiosa posizione geografica, resa ancor più pericolosa da una lunga ed accurata preparazione.

Lo scrittore si compiace poi particolarmente con il meraviglioso funzionamento di tutti i servizi militari, servizi che richiedono grande calma e pazienza, data la difficoltà del terreno, ed il sig. Price prosegue facendo oggetto di lode la grande calma e fiducia riscontrate in questo suo recente viaggio in Italia, non solo nel soldato italiano, ma anche in tutto il popolo, cosa che egli potè constatare personalmente, trovandosi in Roma il giorno della dichiarazione di guerra.

Il sig. Price si sofferma con compiacenza sulla rapida e brillante occupazione di Cormons, e sul meraviglioso funzionamento di tutti i servizi in quel grande centro militare che è Udine, ed ha vivissime parole di elogio per il Re d'Italia che, infaticabile, sempre in mezzo alle truppe, si incontra in tutti i punti della vasta fronte, paternamente sollecito per i suoi soldati, ciò che ha mirabilmente servito ad accrescere lo slancio già vivo in tutto l'esercito, dal più alto ufficiale all'umile fantaccino.

Lo scrittore passa poi a descrivere il viaggio dei giornalisti alla fronte, avvenuto verso la metà dell'agosto 1915; ed anche qui ha parole di encomio per le perfette disposizioni di organizzazione con le quali questo giro fu predisposto. Ed avuto occasione di constatare più da vicino le estremamente difficili condizioni della guerra di montagna, mette di nuovo in vivo rilievo il magnifico ardore e coraggio spiegato dai soldati italiani.

Il sig. Price si trattiene poi sulle difficoltà dei rifornimenti ed approvvigionamenti sull'alta montagna, e con piacere constata come anche questa parte del servizio funzioni nel modo più encomiabile.

Passando poi a descrivere il terreno del Basso Isonzo, completamente differente da quello delle Alpi, non si perita a riconoscere come anche in questo genere di guerra l'esercito italiano sia completamente all'altezza della situazione, il che toglie al nemico ogni speranza di poter riacquistare il terreno perduto.

Concludendo il suo articolo, il sig. Price dice che non è il caso di stare in pensiero per la mancanza di notizie sensazionali dalla fronte italiana, ciò che ha indotto le popolazioni di Francia, Russia e Inghilterra a credere erroneamente che l'Italia non faccia progressi: il segreto, rotto solo dai laconici comunicati ufficiali, è imposto dal Comando italiano: i fatti, senza dubbio, proveranno che simile precauzione era necessaria in vista dell'importanza delle operazioni in corso.

In Albania

L'occupazione di Kroja

Basilea, 5.

Si ha da Vienna 4 questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte sud-orientale: «Le truppe austro-ungariche che operano nell'Albania settentrionale occuparono Kroja e le loro avanguardie raggiunsero il fiume Yschmi. La situazione al Montenegro continua ad essere calma».

Roma, 5, notte.

Commentando la notizia dell'avanzata austriaca nell'Albania, la «Tribuna» dice che l'occupazione del fiume Mati non significa ancora una mossa di avanzata, ma l'occupazione di Kroja ne ha segnata la decisione. Si vede dunque che gli austriaci sembrano decisi ad avanzare, valendosi del fascio delle linee di comunicazione che servono per gli scambi lungo la zona costiera, cioè tra Alessio, Kroja e Tirana. La zona di terreno per il quale si avanzano, è acquitrinosa, pantanosa, per non frenati corsi d'acqua; le linee di comunicazione sono appena mediocri mulattiere; oltre, per essere sicuri nell'avanzare, gli austriaci debbono rendersi amiche e soggette le tribù albanesi dei Malesci, dei Mati e dei Biscossi, in prevalenza ortodossi, che si trovano nelle alte valli di Mati e del Yschmi. Non potendo avere notizie precise dell'avanzata bulgara, non si può sapere quali possono essere le minaccie verso Tirana e Durazzo e di quale entità.

La stessa «Tribuna» ha da Corfù le seguenti notizie sulla situazione albanese: Non è affatto esatto che gli austriaci siano per investire seriamente Durazzo. Finora le loro avanguardie, che si sono spinte da Scutari verso sud, sono di efficienza trascurabile e meno una punta a Kruja, di dove si sono ritirati, gli austriaci si mantengono sul fiume Mati. Comunque, anche se l'Austria torna a Kruja, si tratterà sempre in realtà di una ricognizione. Ultimamente Kroja è stata occupata da una cinquantina di cavalieri austriaci. In tutta l'Albania è convincimento che Essad pascià sciolga i suoi progetti e gli si danno i mezzi necessari. Gli austriaci avranno ancora assai da pensare prima di impadronirsi di Durazzo, ma anche delle sue difese avanzate. Quanto ai bulgari, sul loro conto si sono diffuse voci tendenziose. In realtà essi si mantengono sulle primitive posizioni di Kiafasane, Pogradec e Sveada, nella regione dei laghi. Alcuni nuclei irregolari di comitagi bulgari e albanesi hanno occupato qualche posizione avanzata e ciò specialmente verso El Bassan. Le notizie circa pretesi movimenti bulgari nell'interno del territorio albanese, non hanno fondamento. La situazioni torbide che si verificano sporadicamente, vanno invece attribuite a bande albanesi, cristiane e mussulmane, che attingono fondi da casse straniere. In queste bande si agitano correnti diverse e che fanno capo ai soliti numerosi aggruppamenti ed a gruppetti di caporioni albanesi in cerca di profitto. Fra queste bande pare notevole quella organizzata dagli albanesi d'America, dove ultimamente la principessa di Wied tenne propaganda. Anche i gruppi degli albanesi emigrati in Romania e che hanno comitati a Bucarest ed a Galatz, hanno mandato i loro agenti nella Skiperia ed è a costoro che maggiormente si devono imputare le inquietudini nell'Albania meridionale. Si tratta dei soliti nazionalisti albanesi capitanati da certo Temistocle Gymani. Tutte queste agitazioni, tanto quella a nord, austriacante e turcofila, che quella sud, sedicente nazionalista e panislamica, non fanno che agevolare le mene astutissime dei greci, i quali, in apparenza appartati dal movimento, aspettano in agguato, osservando dal così detto Epiro autonomo lo svolgersi degli avvenimenti, in attesa dell'occasione propizia.

In Germania si attendono

importanti operazioni in Oriente

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, sera.

Il giornalista neutro che ha già dato al «Matin» informazioni sullo stato di spirito in Germania, afferma oggi che l'opinione pubblica tedesca ha sopratutto gli occhi volti verso l'Oriente, dove spera grandi eventi. Certo l'essere rimaste le truppe alleate a Salonicco la disillusse e, malgrado gli incoraggiamenti ufficiali, dà prova di qualche diffidenza verso i turco-bulgari, ma i giornali e le autorità hanno detto tanto che lo sforzo degli eserciti tedeschi in Oriente avrebbe prodotto un risultato decisivo della guerra, che il pubblico nel momento attuale ne resta convinto.

Dal lato di Surrias si spera poco; i tedeschi sarebbero paghi di mantenere il territorio occupato. L'idea degli eserciti nuovi russi pronti a scendere in campo turba il coraggio. Circa la fronte occidentale nessuno spera più di sfondarla in direzione di Parigi; tuttavia si crede ancora possibile di avvicinarsi alla costa di Calais. I circoli militari pretendono però che la migliore tattica è di attendere l'offensiva francese. Il volgo è umiliato tuttavia al pensiero che la Germania da un anno è incapace di compiere sul fronte occidentale un'azione così micidiale e così larga come l'ultima offensiva francese nella Champagne. Per mantenere la serenità nelle classi lavoratrici, che soffrono crudelmente le privazioni, gli sbandieramenti si moltiplicano ad ogni piccola occasione. I giornali contribuiscono costantemente all'allenamento intensivo dell'opinione pubblica. I veri grandi problemi, quali l'isolamento economico della Germania nel presente e nel futuro, sono accuratamente taciuti.

Le questioni

politiche ed economiche

nell'odierno Consiglio dei Ministri

Roma, 5, notte.

Domani mattina alle ore 10 si riunirà a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Il Consiglio si occuperà quasi esclusivamente di questioni politiche ed economiche relative alla guerra. La situazione internazionale non offre fatti nuovi di grande rilievo. La nuova minaccia di complicazioni nei rapporti fra Stati Uniti e Germania presenta un grande interesse dal punto di vista morale ma a una possibile rottura delle relazioni fra i due paesi non si attribuisce grande portata dal punto di vista delle operazioni belliche. All'arrivo annunciato per oggi a Lucerna del principe di Bülow viene dato il significato di nuovi convegni a tendenze pacifiste in Isvizzera, provocati dalla Germania. Per la parte che riguarda l'Italia, una risposta a tale tentativo è contenuta nelle dichiarazioni, di cui la censura autorizza la diffusione in Italia, fatte dal ministro d'Italia a Bucarest, barone Fasciotti. La stampa tedesca pose in circolazione la voce di una possibilità di pace separata austro-italiana. Il rappresentante d'Italia a Bucarest, rispondendo a tali malignazioni ha dichiarato che se anche l'on. Giolitti ritornasse al potere, dovrebbe continuare la guerra. Quanto all'Albania, nessuna novità saliente, salvo l'occupazione austriaca di Kroja. Tale occupazione sembra tendere al congiungimento degli austro-bulgari onde impedire qualunque assalto alle spalle prima di procedere all'investimento di Durazzo. L'invasione austriaca in Albania procede con straordinaria lentezza a motivo delle difficoltà logistiche. Il nostro Governo non ha nuove decisioni da prendere. Le deliberazioni prese sono in corso di esecuzione.

I ministri si occuperanno domani dell'ormai vicina visita dell'on. Briand, fissando il punto di vista italiano che sarà svolto dagli onorevoli Salandra e Sonnino nelle conferenze col primo ministro francese. Il programma ufficiale del soggiorno dell'on. Briand a Roma non è ancora fissato. Sembra però che esso comprenderà un ricevimento e un pranzo alla Consulta, in onore dell'ospite. Anche l'ambasciatore Barrère offrirà a Palazzo Farnese un pranzo in onore di Briand. Manifestazioni popolari all'arrivo e all'ambasciata francese sono pure in gestazione.

Nel Consiglio di domani si parlerà pure delle pratiche che il deputato francese Marcel Cochin sta compiendo per la formazione della rappresentanza italiana al parlamentino dell'Intesa, che comincierà le proprie riunioni il 20 febbraio a Parigi. Il Governo italiano non partecipa naturalmente nè in forma ufficiale nè in forma ufficiosa alle pratiche del giovane ed eloquente deputato francese. Però il Governo favorisce indirettamente il progetto di una intesa parlamentare fra alleati. Perciò, non soltanto saranno accordate le facilitazioni richieste, ma il Governo farà conoscere ai parlamentari invitati a comporre la sezione italiana (25 membri, 17 deputati e 8 senatori) del parlamentino dell'Intesa che il piano del signor Cochin è di suo gradimento. L'on. Cochin sarà ricevuto dagli onorevoli Salandra e Sonnino. Due nomi sono già acquisiti alla sezione italiana: quello dell'on. Luigi Luzzatti e dell'on. Maggiorino Ferraris. Non si conosce ancora l'accoglienza, che faranno l'on. Turati e gli altri capi del socialismo ufficiale all'invito di Cochin a partecipare all'intesa parlamentare. Si ritiene però che difficilmente potrà intervenire un accordo.

Il Consiglio dei ministri si occuperà in fine della questione dei noli marittimi e del carbone, vale a dire dei problemi di maggiore urgenza intorno ai quali l'inviato speciale d'Italia, barone Mayor des Planches tratta alacremente a Londra col Governo inglese. Un primo passo è compiuto col ribasso di 15 scellini nei noli dai porti inglesi a Genova. Il nostro Governo spera di poter constatare ben presto risultati assai più rilevanti senza intralciare in modo alcuno il commercio italo-inglese del carbone, commercio il cui andamento assume, nell'istante attuale, eccezionale importanza.

S.

Violento duello di artiglieria

a Doiran

Roma, 5, notte.

Il «Giornale d'Italia» ha da Atene che un violento duello di artiglieria è avvenuto ieri a Doiran. Areoplani francesi bombardano quotidianamente le posizioni nemiche. Continua lo sbarco di grosse artiglierie a Salonicco. Rilevanti forze tedesche si concentrano a Monastir.

Il "successore di Jaurès" a Roma

per creare un "parlamentino" fra gli Alleati

Roma, 5, mattino.

Ieri sera è giunto il deputato francese Marcel Cachin con la sua signora. L'on. Cachin, detto in Francia per la sua eloquenza «il successore di Jaurès», è venuto fra noi per proporre ai nostri deputati e senatori l'adesione ad un Comitato parlamentare degli alleati, a cui hanno già aderito francesi ed inglesi. Il Comitato parlamentare avrà per iscopo di stringere sempre più i vincoli fra gli alleati preparando gli elementi di una calda intesa economica. L'on. Cachin a Genova fu dall'on. Cavasola presentato all'on. Salandra che lo ha accolto con grande cortesia. In giornata egli vedrà diversi parlamentari.

Il deputato francese Marcel Cachin è venuto in Italia per caldeggiare l'idea della formazione di un parlamentino fra gli alleati. Intervistato da un redattore della *Tribuna*, ha detto fra l'altro: «Noi ci proponiamo di riunire più saldamente le nazioni alleate per ottenere una maggiore coesione ed unità. Noi non intendiamo sovrapporci all'opera dei Governi e guidarla, poichè essendo l'opera nostra affatto indipendente da quella dei Governi, essa non farà che integrarla. Tra l'Inghilterra e la Francia l'accordo sul nostro proposito è stato già raggiunto; tanto il Parlamento inglese che quello francese hanno scelto 25 membri tra la Camera e il Senato. Il 20 febbraio si terrà a Parigi la prima riunione. Certamente le nazioni latine e specialmente l'Italia e la Francia hanno bisogno di stringere i loro rapporti. Vi sono intese economiche e politiche che devono essere concluse ora per dopo la guerra».

— E saranno prossime — domandò il giornalista — le riunioni fra i due piccoli parlamenti?

— Il 20 febbraio si terrà a Parigi la prima riunione; a questo proposito stiamo anche interessando le amministrazioni ferroviarie dei vari paesi alleati per facilitare queste riunioni.

— E la sede delle riunioni sarà Parigi?

— La prima riunione si terrà a Parigi, ma le successive saranno anche tenute altrove: alcune, per esempio, saranno tenute a Londra. Si è scelta per ora Parigi come la sede topograficamente più adatta e più comoda per i vari delegati.

— Come si è proceduto in Francia e in Inghilterra per la scelta?

— In Francia la cosa è stata relativamente facile perchè presso il nostro Parlamento vi sono cinque grandi commissioni permanenti che durano in carica per tutta la legislatura, cioè per quattro anni. A ciascuna commissione si è richiesto un numero eguale di delegati. In Inghilterra si è fatto capo invece ai tre grandi partiti che sono, come voi sapete, saldamente e organicamente costituiti.

— La scelta sarà forse praticamente un po' più difficile in Italia?

— Certamente! Tuttavia speriamo di superare anche in Italia queste piccole difficoltà pratiche colla buona volontà che i vostri uomini politici non dubitiamo vorranno adoperare. Noi, del resto, facciamo appello agli uomini più rappresentativi di tutti i partiti e ci rivolgeremo da voi anche ai socialisti ufficiali, pur sapendoli più per ragioni ideali e dottrinarie che per speciali ragioni contingenti al momento contrari alla guerra.

— E per la Russia?

— Alla fine di febbraio si riunirà la Duma e noi speriamo di avere anche dalla Russia lo stesso numero di rappresentanti.

— E questo parlamentino continuerà a funzionare anche dopo la pace?

— Certamente; le nazioni latine e specialmente l'Italia e la Francia hanno bisogno di stringere sempre di più i loro rapporti, che non possono essere che concordanti.

«Vi sono — ha terminato Marcel Cachin — intese economiche e politiche che devono essere concluse ora per dopo la guerra».

La crisi dei noli

discussa in Francia

Per un blocco economico degli Alleati

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, sera.

Due giornali si occupano stamane della questione del rincaro dei noli e delle sue conseguenze economiche per l'Italia. Il *Gaulois* lamenta la negligenza degli Alleati nella soluzione dei problemi economici che li interessano.

«I risultati di questa negligenza — scrive — appaiono oggi in tutta la loro gravità a proposito della crisi del carbone che l'Italia attraversa. Una convenzione generale tra gli Alleati s'impone imperiosamente; occorre intendersi, fornirsi reciprocamente i prodotti di cui ciascuno manca; occorre, per esempio, che l'Italia, priva di materie prime ma disponente in cambio di mano d'opera numerosa e di officine industriali con macchinari perfezionati, non veda arrestata la sua produzione, poichè noi stessi ne risentiremmo il contraccolpo. Affrettiamoci a realizzare un blocco economico capace di lottare vittoriosamente contro l'unione doganale austro-tedesca. Questo provvedimento è indispensabile nel momento in cui la guerra economica tende ad esercitare un'influenza molto più decisiva sulla soluzione del conflitto che non lo esercitino le stesse operazioni militari. Questo blocco, indispensabile per l'avvenire, impedirà il determinarsi di defezioni che sarebbe impossibile impedire dopo la guerra, se uno degli alleati non fosse certo sinora di trovare nella Quadruplice le garanzie economiche legittime. Sappiamo stavolta almeno ad essere previdenti».

L'Echo de Paris giustifica la buona volontà inglese.

«Il Governo britannico, che ha per ministro del commercio un armatore, cerca con intera buona fede le soluzioni più pratiche e più efficaci. Bisogna riconoscere che l'Inghilterra, ai suoi sforzi marittimi ed economici, fatti per la causa comune degli Alleati, si trova alle prese con questioni gigantesche, che nessuno mai poteva prevedere. La Francia sa apprezzare il coraggio con cui le affronta e il merito di volerle risolvere».

Il giornale, passando in rassegna i rimedi possibili alla situazione, avverte però che ogni sistema di monopolio o di coalizione è contrario, in materia di navigazione come negli altri campi, alle tradizioni inglesi.

«Solo considerazioni di fatto possono determinare l'Inghilterra all'adozione di metodi differenti. Si può attendere con fiducia le sue decisioni, tanto più che l'eccezionale asprezza della crisi attuale è dovuta in parte a ragioni passeggere, quali la necessità di adoperare un grande numero di navi per trasporti militari nel Mediterraneo: queste navi saranno libere tra breve».

D. R.

Sottomarini e "Zeppelin"

Il drammatico dialogo

tra il capitano della nave inglese e i naufraghi dello "Zeppelin"

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 5, sera.

Il proprietario della piccola nave che scorse lo Zeppelin «L 19» nel Mare del Nord, fece il seguente racconto: «Quando mi avvicinai allo Zeppelin rilevai che 120 piedi della sua carcassa emergevano dall'acqua. Quando gli fummo vicini vidi una quindicina di uomini che si tenevano sulla parte superiore: sembrava che provenissero dal Polo Nord, tanto erano coperti di pellicce. — Inviateci un canotto, vi daremo cinque sterline — gridò uno di essi, che riconobbi per un ufficiale di marina. — Parlava benissimo l'inglese. Contemporaneamente sentivo battere nell'interno dello Zeppelin e vidi altro isole emergere dall'apparecchio, in modo che il numero dei membri dell'equipaggio mi sembrò di una trentina. — Se non foste così numerosi — risposi — vi prenderei con me, ma siete troppi. — Che vi importa — rispose l'ufficiale. — Importa moltissimo; quando sarete a bordo, potreste gettarci in mare e condurre la nave in Germania per ricevervi nuove decorazioni. — Vi do la mia parola d'onore che non ci ribelleremo — riprese l'ufficiale. — Esitai un momento, ma essi erano trenta e noi nove; essi erano armati, noi non avevamo la minima arma; non volli correre un simile rischio. Se vi fosse stata qualche nave in vista, oppure se la costa non fosse stata così lontana, avrei tentato il salvataggio, ma nessuna nave si vedeva all'orizzonte. Mi allontanai mentre i naufraghi gridavano: — Abbiate pietà! salvateci! — Allontanandomi avevo l'intenzione di cercare soccorsi, ma quando giunsi sulla costa era inutile pensare ai soccorsi. Troppo tardi!

D. R.

Nessun superstite

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5, notte.

La perdita dello «Zeppelin L 19» è un fatto definitivamente assodato colla relativa conferma da parte della Germania. Tanto il dirigibile quanto l'equipaggio sono affondati. Ogni ricerca di rottami e di superstiti è riuscita vana. Probabilmente lo *Zeppelin*, precipitato in mare, non riuscì a tenersi a galla che qualche ora dopo che il vapore dei pescatori inglesi *King Stephen* l'aveva avvicinato. Il comandante del dirigibile disse infatti in perfetto inglese al capitano del vaporino che già fin d'allora il pallone stava lentamente affondando: per questo chiese di venire raccolto insieme coi suoi uomini, offrendo anche del danaro. Il capitano del vaporino ripete di essersi sentito in una alternativa dolorosa, ma di aver creduto prudente, dopo essersi consultato coi suoi otto marinai di non imbarcare naufraghi tedeschi, che erano una trentina, e perfettamente armati, mentre il vaporino era inerme.

M. P.

Le trattative anglo-americane per l'"Appam"

Washington, 5, mattino.

L'Ambasciatore d'Inghilterra presentò formale domanda chiedendo che il vapore *Appam* sia restituito ai proprietari inglesi. Il segretario di Stato Lansing dice che la sola questione è quella di sapere per quanto tempo sarà permesso all'*Appam* di rimanere agli Stati Uniti perchè il trattato con la Prussia del 1828 permette alle prede tedesche di entrare ed uscire liberamente dalle acque americane. I tedeschi deducono da ciò che l'*Appam* può rimanere indefinitamente con sicurezza nella rada di Hampton attendendo la decisione del tribunale tedesco delle prede. (Stefani).

Newport News, 5, sera.

Il luogotenente Berg, che assunse, dopo la cattura, il comando dell'Appam, ha consentito a consegnare alle autorità americane il corriere delle prime classi; esso tratterrà però 150 sacchi di pacchi postali.

(Stefani).

Wilson considera la situazione grave

La Nota tedesca ritenuta non soddisfacente

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 5, notte.

La controversia tra Germania e America per la definizione completa delle ragioni e dei torti relativamente al *Lusitania* si era dilungata per mesi, creando vari nodi, e adesso questi nodi stanno venendo al pettine.

L'ambasciatore tedesco a Washington ha consegnato ieri al ministro degli esteri americano una ultima comunicazione in argomento, e pare che questa ultima nota di Berlino non sia di tal natura da soddisfare l'America e da liquidare la questione.

Tutti i giornali americani — telegrafa il corrispondente del *Times* da New York — pubblicavano ieri dispacci da Berlino che annunciavano che il Governo tedesco si rifiuta di ammettere l'illegalità delle atrocità del *Lusitania*. Wilson, a quanto si riferisce, considera la situazione come grave. Queste notizie hanno prodotto un considerevole ribasso dei valori alla Borsa newyorkese.

M. P.

Washington, 5.

Bernsdorff rimise a Lansing l'ultima comunicazione della Germania, relativa all'affondamento del Lusitania.

(Stefani).

La lista ufficiale delle vittime inglesi degli "Zeppelin"

Londra, 5 (ufficiale).

A proposito del comunicato tedesco relativo alla recente incursione degli Zeppelin il War Office dichiara che i danni subiti dagli stabilimenti industriali e commerciali sono i seguenti: sono gravemente danneggiate tre birrerie, tre hangars ferroviari, un hangar per locomotive, una fabbrica di tubi, una fabbrica di lampade, un laboratorio meccanico.

«Danni minori quali rottura di vetri e demolizioni di porte si verificarono in una officina di munizioni, due officine metallurgiche, una fabbrica di gru, un deposito di grani ferroviario, un deposito di carbone, una stazione di pompe idrauliche. Nessun altro stabilimento industriale o laboratorio qualsiasi fu danneggiato. Una quindicina di case operaie furono demolite, gran numero di piccole botteghe e abitazioni furono danneggiate, alcune gravemente e molte leggermente.

Un altro comunicato del War Office, relativo all'incursione degli Zeppelin così dice: La lista delle perdite comprende 26 uomini, 26 donne, 7 fanciulli uccisi; 48 uomini, 46 donne, 7 fanciulli feriti.

Si ha intenzione di non pubblicare in avvenire dettagli circostanziati di tale natura per non informare il nemico sui risultati dei suoi attacchi; ma, nel caso attuale l'incursione in cui si impiegò un numero più grande di aeronavi che nelle precedenti, l'enumerazione dei danni cagionati fu fatta per dimostrare quanto sia malfondata la pretesa che la vita economica della Gran Bretagna e i suoi preparativi militari possano essere sensibilmente pregiudicati dalle bombe lanciate a caso dalle aeronavi erranti fra le tenebre al di sopra del paese.

In 20 incursioni grandi e piccole sulla Gran Bretagna dal principio della guerra si ebbero 122 uomini di cui 17 soldati, 90 donne, 48 fanciulli uccisi. Ma, quando si pensa che 1198 persone annegarono in seguito al siluramento del Lusitania, gli Zeppelin come mezzi di assassinio di borghesi innocenti sono piuttosto relativamente scoraggianti.

(Stefani).

Una collisione in mare

160 annegati

Londra, 5.

Mandano da Hong-Kong che mercoledì scorso a circa 60 miglia da Swatow i vapori *Linan* e *Daijin-Maru* ebbero una collisione. Il *Linan* raggiunse Hong-Kong fortemente avariato; il *Daijin-Maru* è affondato. Ventuna persone furono salvate e 160 annegarono.

Grandi movimenti di truppe tedesche nel Belgio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, sera.

Telegrafano dall'Aia al «Matin» che da ieri la frontiera belga è chiusa nei dintorni di Maastricht in direzione di Liegi e nei dintorni di Vroenhoeven in direzione di Bruxelles. Niente più passa. I carri ed i vagoni carichi di migliaia di pani olandesi che si erano diretti da Maastricht nel Belgio sono tornati indietro. Su tutte le strade sono poste sentinelle. Nelle città e nei paesi fra Liegi e la Germania gli abitanti sono stati avvertiti di rincasare alle sei di sera al più tardi e di tenere le porte chiuse. Inoltre sono stati avvisati a porre delle secchie piene d'acqua innanzi alle case. Si suppone che si tratti di grandi movimenti di truppe nella regione. D. R.

Il Ministero ed i giornali

Un attacco dell'organo riformista

Roma, 5, notte.

L'«Azione Socialista», organo del partito riformista, disapprova le ultime manifestazioni politiche del Governo, specialmente il discorso all'Unione Liberale di Torino.

«Non poteva, — scrive il giornale riformista — esser peggio consigliato l'on. Salandra nell'enunciazione dei meriti antichi e dei diritti nuovi del partito liberale. Tutti hanno avvertito una stonatura, un'esumazione di vecchie polverose a cui nessuna determinatezza conferiva, neppure l'evocato spirito di Camillo Cavour. Cosa è questo partito liberale? Quale fisionomia riconoscibile ha in tanta trasformazione di uomini e di idee? Quali confini raggiunge nell'attuale ambiente politico? A queste domande sarebbe imbarazzato a rispondere per primo l'on. Salandra. Allora, quale movente ha avuto la sua rievocazione? Ne vediamo uno solo: la preoccupazione settaria di non fare apparire come elementi determinatori dell'attuale azione dell'Italia i partiti democratici. Ma ci sembra enorme. Ci rifiutiamo di ammetterlo. L'on. Salandra deve spiegare... Quella sua peregrina trovata che si concreta nella imposizione del Ministero quale è, o tutti o nessuno, in un momento in cui ciascuna individuale energia deve passare al vaglio dell'azione più intensa e logorante, non è certo effetto di un momentaneo disorientamento. Ma come? Il suo Ministero non è l'organismo più riformato, che attraverso crisi, crisette, sostituzioni e aggiunte non sempre giustificate, ha subito i maggiori cambiamenti di persone? Ed ora ha raggiunto tale perfezione, tale eccellenza tecnica, tale coesione politica che sarebbe sacrilegio attentare alla sua compagine? Che ne pensa il partito liberale? Se l'on. Salandra ed i suoi collaboratori sono pervasi da dubbi, indeboliti dalla sensazione lungamente sostenuta, non devono dar corpo alle ombre ma intendere spontaneamente il loro dovere. E' questo un periodo di vita che non permette — conclude l'«Azione Socialista» — alternative amletiche. Un orientamento, un metodo, un'ardenza purificatrice di pensiero e di opera, occorrono ai reggitori dei destini d'Italia».

L'"Idea Nazionale"

Anche l'«Idea Nazionale» torna sul discorso pronunciato a Torino dall'on. Salandra al ricevimento all'Unione Liberale e scrive:

«Noi ci domandiamo che cosa intendeva dire l'on. Salandra quando all'Unione Monarchica di Torino affermava: «Il partito liberale monarchico, questo grande partito che ha fatto l'Italia e che dovrà compierla...». Ingratitudine! L'on. Salandra può dire questo oggi, nella sede dell'Unione Monarchica di Torino, saggiando se sia ancora possibile, per il gioco della falsa concordia nazionale, che egli, immemore del Campidoglio torna a professare, se ancora sia possibile prolungare sino a Giolitti qualcheduna delle «tendenze divergenti» del grande partito liberale, eludendo l'esplicita, precisa, onesta proposta del senatore Ferrero di Cambiano. Ma non avrebbe potuto dirlo a Roma nei giorni di maggio, non avrebbe potuto in quei giorni tessere l'elogio del grande partito liberale, nè lanciare per il grande partito liberale quel suo imperativo categorico «esso deve compiere l'Italia». Esso, il grande partito liberale, non c'era allora a sostenere lui, Salandra, e Sonnino, ed a persuadere il paese ed a piegare il Parlamento alla guerra».

Il giornale nazionalista protesta poi contro quello che chiamò «il falso concetto della concordia nazionale che l'on. Salandra divulga e accredita, concordia in senso materiale, numerico, concordia piena di avversari [illegible], concordia che è a tutto carico delle energie e dell'azione dell'Italia, che è retorica e immoralità». L'«Idea Nazionale» finisce deplorando che il Governo parli soltanto in mezzo al mondo ufficiale e aggiunge:

«Ma parlino i ministri fuori della cerchia delle persone ufficiali, parlino al popolo e parlino alto e grande, diano una buona volta questo viatico che farà lungo cammino, parline alto e grande, altri per l'Italia che devono sentire in sè una modesti poichè in loro, nè dinanzi a sè nè dinanzi agli stranieri, può essere modesta l'Italia che fa la guerra per la sua grandezza».

Come è morto il tenore Marconi

Roma, 5, notte.

Si preparano solenni onoranze funebri al tenore Checco Marconi. Le persone medesime di famiglia hanno proceduto alla funebre toeletta. Il cadavere, vestito di nero senza decorazioni, venne ricomposto sul medesimo letto ove Marconi era spirato, in attesa dell'esposizione della salma che sarà fatta quest'oggi, non appena sarà pronta la cappella ardente. Il cadavere sarà fino al momento della chiusura nella bara vegliato dalle persone di famiglia.

Sulla malattia e sulla morte del celebre tenore il medico curante fornisce i seguenti particolari: La morte è avvenuta per malattia di cuore. Marconi si prestava volentieri a tutte le esigenze di una cura assidua. Egli amava tanto la sua famiglia e la sua arte che la morte lo spaventava per la crudeltà del distacco. Durante le ultime settimane le condizioni dell'infermo si andarono sempre più aggravando.

Francesco Marconi da vari anni era stato colpito da miocardite assai dolorosa contro la quale l'infermo lottò disperatamente. Egli voleva vivere qualche tempo ancora per la sua famiglia e adorava tanto i suoi nipotini che non gli pareva possibile di non poterli vedere crescere. Ma purtroppo le cure amorevoli non poterono che ritardare la catastrofe, che già da varie settimane si riteneva inevitabile e imminente.

Ieri, dopo aver visitato due volte l'infermo, il medico si tenne in continuo contatto con la famiglia convinto che la notte avrebbe potuto esser fatale. Infatti verso le 9.30 il medico fu urgentemente chiamato a casa Marconi, dove appena giunto comprese che all'infermo non rimanevano che pochi minuti.

Infatti verso le 10 il celebre tenore entrò in agonia, una agonia tanto più dolorosa in quanto fu delle più coscienti. L'agonizzante balbettava appena, ma il suo sguardo velato non si staccava neppure un momento dai suoi cari che lo circondavano. Alle 3 ebbe come una scossa e spirò. Egli volle morire con tutti i conforti religiosi.

Oltre centomila lire di beneficenza della Cassa di Risparmio di Udine

Udine, 5, mattino.

Il Consiglio d'amministrazione della locale Cassa di Risparmio ha deliberato l'erogazione di lire 70.000 a favore di istituzioni di beneficenza, previdenza ed istruzione, prelevandole dagli utili dell'esercizio 1915. A tale somma vanno aggiunte lire 32.500 già erogate in corso d'anno. In complesso sono perciò lire 102.500 che la Cassa ha destinato alla pubblica beneficenza, dopo aver assegnato al fondo di riserva altra quota di utili e dopo aver valutato i titoli valori da essa posseduti ai prezzi effettivi del 31 dicembre 1915.

Aspri e profondi dissidi tra la Bulgaria e gl'Imperi Centrali?

La cavalleria francese alla frontiera serba

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, sera.

Un telegramma da Salonicco all'Echo de Paris annunzia un raid delle cavallerie francese alla frontiera serbo-bulgara, allo scopo di riconoscere le posizioni esatte delle avanguardie del nemico. Soltanto domani si conoscerà il risultato dell'esplorazione.

Il corrispondente del Petit Parisien da Bucarest telegrafa che la voce corsa di un probabile invio di un ultimatum della Germania alla Romania è infondata. Aggiunge però che in numerosi punti della frontiera i romeni costruirono parecchie linee di trincee dinanzi alle trincee ungheresi.

Gli uomini politici e diplomatici bulgari moltiplicano in questi giorni le dichiarazioni e le interviste che hanno tutte un identico tono di fedeltà e di alleanza agli Imperi centrali. Il fatto coincide con l'arresto dell'avanzata bulgara. Nei circoli politici francesi si spiega con il contegno della Bulgaria. La Bulgaria è malcontenta degli Imperi centrali che, dopo averle a malincuore assegnato Monastir, le tolgono tutte le speranze dalla parte di Salonicco e di [illegible] Ferdinando consentirebbe ad un attacco contro la Macedonia greca soltanto se lo sforzo fosse largamente compensato; invece sembra che la Germania si rifiuti di accordare alla Bulgaria i territori greci. L'intervista di Nisch avrebbe soltanto avuto lo scopo di mascherare il dissidio sorto tra le due nazioni. Infine, la Bulgaria diffida della Romania, dove si manifesterebbe un'evoluzione favorevole alla Quadruplice. In conclusione a Parigi si ritiene che le dichiarazioni contraddittorie di Radoslavoff, di Rizoff e di altri nascondano esitazioni e timori e soprattutto il desiderio crescente di astenersi da ulteriori operazioni. D. R.

La politica economica e marittima dell'Inghilterra

Londra, 5, notte.

Sir George Paish, del Consiglio finanziario del tesoro, ha tenuto ieri sera una conferenza a Londra nella scuola di economia sociale. Parlando di tutto quello che ha fatto l'Inghilterra durante questa guerra, ha detto: «Tutti hanno ricevuto i viveri e le materie prime delle quali avevano bisogno. Infatti non si è mai goduto di una tale abbondanza come durante questa guerra. La Gran Bretagna ha acquistato all'estero durante il 1915, 750 milioni di sterline di merci per il suo proprio consumo e se vi si comprende l'acquisto del Governo la somma raggiunge quasi 900 milioni; che saranno pagati senza difficoltà. Oltre ai prestiti di 350 milioni concessi agli alleati, alle colonie ed ai clienti esteri, la Gran Bretagna ha fatto fronte alle sue proprie spese di guerra ammontanti a mille milioni con una tale agevolezza che nessuno ne sente il peso. Durante l'anno corrente l'Inghilterra ha intenzione di mantenere una flotta ancora più potente di quella dell'anno scorso, di fornire agli alleati, alle colonie ed agli amici, almeno 400 milioni e forse 600 milioni sotto forma di prestiti e di avere un esercito in campagna di circa 4 milioni di soldati, le cui spese totali si eleveranno a 1800 milioni o anche a duemila milioni. Si ha la certezza che il paese avrà dopo la guerra tanto capitale quanto ne aveva prima che scoppiasse il conflitto. Quando gli eserciti torneranno vittoriosi è evidente che la potenza produttiva della nazione sarà ancora maggiore di prima. I risultati ottenuti dalla coraggiosa politica dell'Inghilterra che sempre, durante i secoli scorsi, ha basato la sua prosperità su quella del mondo intero, costituiscono una garanzia sicura che la continuazione di una tale politica, le apporterà, come apporterà a tutto il mondo, una prosperità anche più grande».

Archibald Hurd, in un articolo sul *Daily Telegraph*, scrive: «Ben poche sono le persone che comprendono che se noi vogliamo uscire vittoriosi da questa guerra, ci occorrerà anzitutto trovare una soddisfacente soluzione alla crisi che minaccia la nostra marina mercantile. Il rimedio deve essere radicale: un Ministero della marina mercantile deve essere creato con poteri corrispondenti a quelli che possiede il Ministero delle munizioni. Si devono fare i massimi delle tariffe, di nolo; si deve anche stabilire un progetto di tassazione più elevato sui profitti di guerra. Nessuno ignora in quale considerazione il paese tiene i nostri armatori e l'ammirazione che prova per il loro spirito di iniziativa; ma si pensa anche che quegli armatori, da buoni patrioti quali sono, devono riconoscere che nel periodo di gravi crisi, essi sono servitori dello Stato. Attualmente tutto è confusione, l'industria è disorganizzata, la guerra ha creato condizioni anormali; l'Ammiragliato ha bisogno di navi nello stesso modo che ne hanno bisogno il ministro della guerra, il Board of Trade, la Commissione degli zuccheri, il Board of agricultur. Il solo rimedio consiste in una unità di controllo della marina mercantile mediante la sua nazionalizzazione con un Comitato composto non soltanto di costruttori, ma anche di personalità commerciali».

Azioni di artiglieria pesante

Parigi, 4, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «*Giornata relativamente calma. La nostra artiglieria pesante eseguì tiri sopra una colonna di fanteria e sopra un convoglio nemico che entrava in Roye.*

«*Vi fu un bombardamento delle organizzazioni tedesche nella Champagne (nella regione Tahure e Monte Tetu), nelle Argonne (nel settore Lahrasse) e in Lorena, sul fronte Nomeny-Neuville.*

«*Sul rimanente del fronte non si segnalò alcun avvenimento importante*».

Trincee inglesi violentemente bombardate dai tedeschi

Londra, 5, mattino.

Un comunicato ufficiale in data di ieri dice: Sul fronte occidentale abbiamo oggi attivamente bombardato trincee tedesche tra i fiumi Ancre e Somme. I tedeschi violentemente bombardarono trincee britanniche nella regione di Elverdinghe.

Attività di artiglierie nelle Argonne e in Champagne

Basilea, 4, notte.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Un piccolo attacco inglese a sud del canale di La Bassée fu respinto; un attacco francese a colpi di granate a mano preparato da fuoco di torpedini al sud della Somme fu spezzato sotto il fuoco della nostre artiglieria. Nella Champagne e contro una parte del nostro fronte nelle Argonne l'artiglieria nemica diresse un fuoco violento nel pomeriggio di ieri. Le mine che i francesi fecero esplodere sulla collina di Vauquois (a est delle Argonne) produssero lievi danni alle nostre trincee. La nostra artiglieria bombardò le posizioni nemiche sulla fronte dei Vosgi fra Bonhomme (Diedolshausen) e Sulzner.

Fronte orientale: Nessun avvenimento importante; uno dei nostri dirigibili attaccò le fortificazioni di Dunabourg.

Fronte balcanico: Niente di nuovo.

L'eroica morte di un giovanetto belga

Parigi, 5, sera.

E' pervenuta la notizia al Governo belga, all'Havre, che la Polizia tedesca ha completamente perquisito ad Ixelles-Bruxelles le case del ministro Vandervelde, *leader* dei socialisti belgi. Si fratturarono i mobili e si forzarono anche i cassetti nei quali erano rinchiusi i violini della signora Vandervelde che non furono però asportati. La Polizia cercava documenti relativi all'internazionale operaia che non furono trovati.

I tedeschi hanno fucilato ad Hasselt il giovane belga Meriens, di 18 anni. Quando fu condannato aveva soltanto 17 anni e 2 mesi; si attese che avesse compiuti i 18 anni, età legale, per fucilarlo. Era accusato di spionaggio e morì coraggiosamente.

Venne rimesso in libertà il generale belga a riposo Brassive, di 75 anni, che era stato arrestato tre mesi or sono ed internato in Germania.

Il piano del governatore tedesco del Belgio, generale Bissing, di trasformare l'Università francese di Gand in Università fiamminga è completamente fallito. Non si è trovato nessun professore fiammingo disposto ad accettare le proposte del governatore tedesco, il quale cerca ora professori olandesi; alcuni di questi interpellati hanno rifiutato di sostituire nelle cattedre di Gand i patrioti belgi. Si prevede che, se qualche professore olandese accetterà, finirà per trovarsi dinanzi ai banchi vuoti perchè nessuno studente fiammingo si iscriverà ai suoi corsi.

Una straordinaria missione inglese presso il Re dei Belgi

Londra, 5 (ufficiale).

Lord Curzon, membro del Gabinetto, e il generale Sir Douglas Haig furono inviati dal Governo in missione speciale presso il Re dei Belgi.

Azioni frammentarie su tutto il fronte russo-austro-tedesco

Pietrogrado, 4.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

«*Sul fronte occidentale, nella regione di Plakanen, ad est della strada di Mitava, gruppi di nostri esploratori dispersero i tedeschi mediante lancio di granate a mano e tornarono incolumi.*

«*A sud di Ikskul i nemici tentarono durante la notte di effettuare lavori sulla Dvina, ma furono dispersi dal nostro fuoco. Durante una ricognizione aerea a nord del lago di Narocz nostri areoplani, malgrado un violento fuoco aperto contro di essi dall'artiglieria nemica, bombardarono la linea del nemico e i suoi convogli segnalati sulla strada Bourg-Vidzy e si sottrassero felicemente al fuoco dell'artiglieria pesante e leggera del nemico.*

«*A sud di Boubnó gli austriaci usano per respingere gli attacchi apparecchi che lanciano fiamme a trenta e quaranta metri.*

«*Sulla fronte del medio Strypa un nostro areoplano ha lanciato bombe sulla stazione di Eserna e sul materiale rotabile fermo in quella stazione.*

«*Sul Dniester il nemico ha continuato il bombardamento contro le nostre trincee con un violento fuoco di artiglieria pesante e leggera.*

«*A nord-est di Czernovitz il fuoco della nostra artiglieria pesante, col concorso degli areoplani, ha bombardato le batterie nemiche.*

«*Nella regione dei villaggi di Poporou e di Baraniche e a nord-ovest della Bojana, alcuni nostri esploratori, raggiungendo le escavazioni di mine occupate dal nemico, le bombardarono con granate a mano e ne sloggiarono gli austriaci. Furono fatte saltare due gallerie di mine che conducevano sotto i nostri trinceramenti e le buche vennero colmate.*

«*Sul fronte del Caucaso, malgrado la mancanza di strade, le roccie profonde e le tormente di neve, le nostre truppe continuano ad inseguire il nemico*».

L'attività degli aviatori russi

Pietrogrado, 4, notte.

In risposta al raid aereo tedesco su Dvinsk aviatori russi bombardarono violentemente gli edifici militari di Ponewesh, distrussero la ferrovia per un lungo percorso e fecero esplodere un treno carico di munizioni.

Gli ultimi successi russi fecero indietreggiare di trenta verste le posizioni tedesche attorno a Vileika.

La Novoie Vremia annuncia di sapere da buona fonte che i turchi sgombrarono Erzerum. (Stefani).

Il comunicato austriaco

Basilea, 5.

Si ha da Vienna, 4, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte russo: «*Una squadriglia austro-ungarica ha bombardato una località di tappa a Stumsk. Ad est di Kremienic alcuni edifici sono in fiamme. Oltre a ciò, niente di nuovo*».

Le vittoriose operazioni franco-inglesi al Camerun

Londra, 5, mattino.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Camerun dice: «Altri 50 disertori dei resti delle truppe tedesche si arresero ai francesi con le loro armi alla fine di gennaio. Si attende che anche altri si arrenderanno. Forti colonne francesi avanzano verso sud, nella direzione delle frontiere della Guinea spagnuola. Una di esse si trova già sulla riva destra del fiume Entum. Si segnala che una colonna raggiunse già Engoa a 60 miglia dal litorale.

Il comunicato turco

Basilea, 5, sera.

Si ha da Costantinopoli questo comunicato ufficiale:

Sulla fronte dell'Irak il nemico tentò con parte delle sue forze di avanzare da Felchie. Fu respinto da un nostro contrattacco.

Sulla fronte del Caucaso combattimenti di avamposti furono impegnati in vari settori, nonchè combattimenti locali che continuano. Nessun altro avvenimento importante.

Lo scandalo militare

Un voto dai romandi svizzeri per la neutralità

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 5.

Giovedì ha avuto luogo a Berna un colloquio tra il capo del Governo del Cantone di Ginevra, on. Fazy ed altre personalità ginevrine col Presidente della Confederazione, Décoppet e coi consiglieri federali Hofmann e Motta, per uno scambio di vedute sugli ultimi incidenti scoppiati in Svizzera.

A Losanna si è riunita l'assemblea dell'«Unione liberale romanda» e fu votata all'unanimità la seguente risoluzione: «L'Unione liberale romanda» considerando che le circostanze attuali esigono la vigilanza ed il sangue freddo di tutti i cittadini per assicurare l'indipendenza e la neutralità leale della patria Svizzera, sì che non vi è più posto a divergenze di partiti, invita i deputati alla Camera Federale di esaminare d'accordo con tutti i gruppi della Camera, l'opportunità, quando la giustizia militare avrà pronunziato il suo verdetto sul caso dei due colonnelli, di convocare la assemblea federale, allo scopo: 1.o d'ottenere dal Consiglio Federale un rapporto sui fatti che hanno provocato l'emozione profonda del popolo svizzero; 2.o di prendere l'iniziativa di un progetto per la limitazione dei pieni poteri; 3.o di provocare la revisione immediata della legge militare per adattare la situazione del paese in modo di assicurare sempre la preminenza del potere civile su quello militare».

Gli ultimi due voti formulati, come vi dicevo ieri, formano la base sola, come è dimostrato da numerosi altri meeting e riunioni avvenute, dello stato di malessere che sta attraversando la Confederazione svizzera. Da Berna intanto si annunzia che per ordine superiore, da qualche giorno gli ufficiali di Stato Maggiore alloggiati nel primo albergo di Berna al «Bellevue» hanno ricevuto l'ordine di cessare di prendere i loro pasti nella sala comune. Questo è forse il principio della decisione che si ritiene prossima, che lo Stato Maggiore sarà trasferito dalla capitale in qualche altra città di minore importanza e meno frequentata dall'ambiente diplomatico.

Un aviatore italiano smarrito in territorio svizzero

Berna, 4, notte.

Un aviatore italiano, il signor Giacomo Barbatti, volando dal campo di Mirafiori a Varese, smarrì la strada a causa della nebbia e si trovò a volare su territorio svizzero. In seguito al tiro delle artiglierie svizzere, atterrò. L'aviatore rimase incolume. Egli ed il suo apparecchio verranno internati. Non si dà importanza all'accidente. (Ag. Stefani).

Questa notizia ci era stata comunicata due giorni or sono dal nostro corrispondente di Lugano e, con più diffusi particolari, confermata la notte scorsa. Ma la Censura, alla quale la sottoponemmo in precedenza, ce ne ha vietato tutte due le volte la pubblicazione. Vediamo ora che stanotte fu consentito di pubblicarla ai giornali di Milano. *Tot capita tot sententiae.*

Wilson per gli israeliti vittime della guerra

Parigi, 5, sera.

L'«Humanité» riproduce il testo di una lettera pubblica del presidente Wilson che indice una giornata di collette pubbliche a favore degli israeliti, vittime della guerra. Il Presidente dice: «Nei vari paesi impegnati nella guerra attuale esistono nove milioni di israeliti, la cui grande maggioranza è priva di alimenti, di tetto e di abiti. Alcuni milioni vennero espulsi dalle loro abitazioni senza preavviso e messi nell'impossibilità di provvedere ai loro bisogni essenziali, abbandonati così alla fame, ai morbi, a sofferenze indicibili. Poichè sono certo che il popolo degli Stati Uniti avrà il cuore di aiutare le vittime della guerra, appartenenti alla razza che ha dato agli Stati Uniti tanti degni cittadini, — conclude la lettera, — fisso una giornata durante la quale la popolazione degli Stati Uniti potrà soccorrere, come gli piacerà, il popolo ebraico, così duramente provato». L'appello è firmato, oltre che dal Presidente, anche da Lansing, segretario agli Esteri. D. R.

La Federazione dei Lavoratori del Libro contro la tassa sulle affissioni

Roma, 5 mattino.

Il Comitato Centrale della Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro, discutendo in merito al nuovo balzello sulle affissioni, votava il seguente ordine del giorno che verrà comunicato a tutte le Associazioni industriali grafiche ed al Governo. «Il Comitato Centrale della Federazione del Libro, riportandosi alle conseguenze che dovranno inevitabilmente derivare dal decreto luogotenenziale che tassa in maniera esorbitante ogni genere di lavoro di pubblicità e affissione; rilevando come tale inasprimento fiscale, a parte il discutibile vantaggio che potrà portare all'Erario, si riduca a tutto danno di moltissimi operai tipografici la cui occupazione con l'arresto di non poco lavoro grafico verrà resa più che mai difficile; constatando la inopportunità di un provvedimento applicato senza alcun riguardo alle condizioni di una classe lavoratrice già abbastanza duramente colpita dalla crisi determinata dalla guerra; protesta vibratamente contro il provvedimento stesso giudicandolo inspirato da erronei criteri sia dal punto di vista sociale come dal rendimento che da esso si spera; e delibera di associarsi incondizionatamente all'agitazione promossa nel paese per ottenere la riduzione di un balzello niente utile allo Stato ma enormemente dannoso agli interessi di non pochi lavoratori».

L'eroica fine di un avventuriero inglese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, mattino.

L'ultima lista dei caduti sui campi di battaglia in Francia registrerà il nome romantico di un avventuriero, certo Giovanni Kleber, capitano, irlandese di origine, figlio di un commerciante di Belfast, uno dei capi del partito unionista irlandese.

Sconfessato dai suoi partigiani per l'eccessiva intransigenza del suo nazionalismo era venuto a Parigi venti anni fa e si era arruolato nella Legione straniera. Accompagnò Marchand nella missione a Fascioda. Scoppiata la guerra dei boeri vi partecipò comandando un Corpo di Rand e vi si illustrò particolarmente facendo prigioniero lord Methuen. Dopo aveva ripreso servizio nelle Colonie francesi nell'Africa del Nord, credendo imminente la guerra tra l'Inghilterra e la Germania, si arruolò nell'esercito tedesco per istanza di sua moglie tedesca.

Quando nel 1911 la Germania gli parve sul punto di attaccare la Francia lasciò l'esercito tedesco divorziando dalla moglie.

Scoppiata la guerra, tornò nelle file francesi col grado di ufficiale addetto a una unità di nuova formazione alla frontiera belga. Partecipò alla battaglia di Charleroi. Un giorno il suo capo gli chiese un atto di audacia: si trattava di traversare le linee tedesche e raggiungere le avanguardie britanniche recando un messaggio che doveva permettere di evitare un accerchiamento degli inglesi. Kleber, travestito da contadino, riuscì a raggiungere la meta. Il comandante britannico, raccolto il messaggio, lo invitò a pranzo. Kleber rispose rifiutando, causa i suoi sentimenti irlandesi, nazionali e intransigenti. La fiera risposta, [illegible] patica agli Stessi inglesi, è degna di [illegible] plauso.

Le finanze del Vaticano in tempo di guerra

Roma, 5, notte.

La guerra ha avuto una notevole ripercussione anche sulle condizioni finanziarie del Vaticano, tanto che le preoccupazioni della Santa Sede per le proprie finanze sono trapelate da quegli ambienti riservatissimi che — specialmente in materia di denaro — sono i Sacri Palazzi. Si sa che il bilancio vaticano del 1915 si è chiuso con un notevole disavanzo e malgrado le operazioni fissate per il 1916 si prevede un ulteriore largo disavanzo. Le entrate diminuiscono sensibilmente. Non solo gli Stati belligeranti ma neppure quelli neutri inviano più le consuete somme o le inviano notevolmente ridotte. Le spese invece sono aumentate, specialmente quelle per la diplomazia. Si crede perciò che il Vaticano dovrà compiere qualche operazione finanziaria di cui si rifarebbe certamente con lo speciale anno santo che verrebbe indetto dopo la guerra e che condurrebbe a Roma straordinari pellegrinaggi da ogni parte del mondo.

Il Papa, ricevendo l'arcivescovo di Besançon, si è vivamente interessato della sorte dei preti mobilitati e all'arcivescovo, che glielo chiedeva, ha concesso la sua benedizione per questi sacerdoti, aggiungendo parole di esortazione perchè, in mezzo ai pericoli e alle difficoltà di una vita così diversa, possano conservare nell'animo lo spirito sacerdotale.

La sentenza nella causa dei proprietari di case contro il Comune di Milano

Roma, 5, notte.

La quinta sezione giurisdizionale del Consiglio di Stato, pronunciando, su ricorso del comm. Alberto Bicchi in proprio e quale presidente dell'Associazione proprietari di case di Milano contro il Comune e la Giunta provinciale amministrativa di Milano per la impugnativa della decisione del 7 luglio 1915 della stessa Giunta provinciale amministrativa con cui fu approvato il bilancio per il 1915 del Comune di Milano e fu autorizzato il Comune stesso ad applicare la sovraimposta nella somma di L. 13.299.637,10, eccedente per 5.602.784,75 il limite legale, nonchè sulla memoria adesiva al ricorso presentato dal signor Luigi Gadda in proprio e quale presidente del Collegio dei capomastri ed imprenditori di Milano, ha dichiarato irricevibile detta memoria adesiva senza attendere alla memoria presentata a confutazione del ricorso dal Ministero dell'Interno ha dichiarato inammissibile la domanda del ricorrente per la revisione della tariffa comunale dei dazi consumi, in parziale accoglimento poi del ricorso ha riformato la impugnata decisione della Giunta provinciale amministrativa ed introdotto nel bilancio varie cancellazioni per cui riduce la sovraimposta da L. 13.299.637,10 a L. 12.595.037,10; ha ordinato la restituzione ai contribuenti della somma di L. 704.600 riscosse in più del dovuto ed ha respinto il ricorso per ogni altra maggiore domanda. Le spese sono compensate tra le parti.

Presidente: il sen. Sandrelli; consigliere estensore: Merlini; il ricorrente era assistito dall'avv. Rivardo Giacomo; il Comune di Milano aveva presentato una lunghissima memoria a firma del proprio sindaco avv. Emilio Caldara.

Cavalla e carretta d'un lattivendolo rubate a Torino e ritrovati a Asti

Asti, 5, notte.

Circa quindici giorni or sono, alle Autorità di Pubblica Sicurezza locali giunse l'invito a fare ricerche di una cavalla attaccata ad un carretto a molle, l'una e l'altro rubati dai soliti ignoti. Della cosa si occupò attivamente l'ispettore della Polizia urbana, Nebiolo, il quale, saputo che la cavalla, rinchiusa nella stalla dell'*Albergo dei Tre Compagnetti*, era stata qui negoziata, e che l'acquirente era certo Ponte Giovanni, detto il *Bulo*, abitante presso la stazione ferroviaria di Rocchetta Tanaro, inviava colà un agente per le opportune constatazioni. Il Ponte dichiarò che, fatto l'acquisto, gli era venuto subito il sospetto che si trattasse di refurtiva, prima perchè il prezzo di 150 lire da lui pagato era assolutamente inferiore al valore reale dell'acquisto; poi perchè sul carro aveva trovato un martello, che doveva aver servito ai ladri per spezzare la catena dalla quale una delle ruote all'atto del furto doveva essere stata tenuta ferma.

Comunicata la scoperta alla Questura di Torino, da questa venne qui inviato il lattivendolo Manzon Pietro fu Giacomo, d'anni 44, da Sauze di Cesana ed abitante nella vostra città, via Monginevro, 210. Egli riconobbe presso il Ponte, a Rocchetta, la cavalla ed il carretto, per suoi, aggiungendo che erano stati rubati alla propria moglie mentre questa, assicurata la ruota come sopra si è detto, alle 7.30 del 21 gennaio, compiendo il suo giro di distribuzione del latte, si era momentaneamente internata in un palazzo all'angolo di corso Re Umberto e corso Sommeiller.

Appendice della Stampa (12)

IL ROMANZO * * * D'UNA "STELLA"

di CARLO MÉROUVEL

— Stiate tranquilla, Beatrice; vedrete che tutto andrà per il meglio.

— Allora lunedì?

— E' convenuto! Dietro la Maddalena, alle 9 precise...

— Non lo dimenticherò.

— E adesso amici, vi saluto. Devo lavorare ancora.

La superba Regina si sarebbe gettata al collo di Ambert, se avesse osato, in uno slancio di riconoscenza. Si contentò di rivolgergli uno sguardo di ringraziamento, in cui brillava una lagrima di gioia.

Quando Romano fu uscito ella mise le due mani sulle spalle del suo Cesare e gli disse:

— Tu devi essere contento!... E manterrai la promessa?... La chiesa e il sindaco...

— Sì, mia cara! — disse Binoche allegramente.

Quella sera Romano Ambert lasciava una famiglia nella gioia.

Binoche domandò alla povera Beatrice:

— E tu, sei felice di poter andare in Italia?

— Così felice che mi pare un sogno.

— Singolare avventura! Ma ce ne sono delle altre più bizzarre ancora! Nel gran mondo si hanno tanti capricci! — sentenziò il pittore.

Ultimi sorrisi

Era la domenica di Pentecoste: la vera festa della primavera, dei fiori e dell'amore. Beaufort era di una incomparabile bellezza. Il parco offriva allo sguardo lo spettacolo più incantevole e delizioso. Il sole illuminava la facciata dell'opulenta dimora, nella quale la famiglia Fontenay era tutta raccolta per un ricevimento. Il magnifico castello si animava.

Verso le 9 del mattino, Robert Fontenay passava solo a cavallo sul gran viale della borgata. Susanna era alla finestra ed egli soffermandosi le domandò:

— E' Romano?

— Non è ancora giunto.

— Che bella giornata, vero?

— Sì, magnifica.

— Verrete questa sera?

Ella abbassò il capo in segno di consenso.

— Fatevi bella!

— Ci saranno molti invitati?

— Molti, e voi dovete essere la regina.

In quel momento la madre di Romano usciva per recarsi alla messa domenicale. Roberto Fontenay dall'alto della sua sella le tese la mano. La signora Ambert era una donna alta e forte; semplice e rude per sè stessa, buona per gli altri, devota anima e corpo a suo figlio.

S'intrattenne due minuti famigliarmente col cavaliere, che ella aveva veduto bambino, poi lo lasciò dicendogli:

— Buona passeggiata, signor Roberto.

— Oh! non vado lontano! — rispose egli. — Un giro attraverso i boschi e ritorno.

Si allontanò. Era uscito con un solo scopo: per scorgere Susanna alla finestra e forse per vedere un istante sua figlia, la piccola Angela.

Susanna lo seguiva con gli occhi, immobile. Egli si rivolse ancora un istante e scambiò con lei un lungo sguardo pieno di ebbrezza.

Si amavano veramente! Per riuscire a separarli sarebbero occorsi un fossato profondo e ben solide muraglie! Senza dubbio essi erano colpevoli; Susanna violava la fede giurata, e il suo complice oltraggiava l'amico d'infanzia, ma la loro scusa — non la giustificazione — era precisamente quell'amore possente, frenetico e fatale che li spingeva l'uno verso l'altra, irresistibilmente.

Roberto Fontenay era appena sparito quando il suo amico Romano arrivò all'estremità della borgata uscendo dalla stazione, distante un chilometro appena dall'ingresso del castello. Aveva egli scorto l'innamorato a colloquio con la colpevole? Forse. Ma nessuno avrebbe potuto scorgere sul suo volto la più lieve espressione di contrarietà, mentre s'avvicinava alla sua fattoria. Egli si scusò graziosamente presso sua moglie di non aver potuto ritornare la sera prima; ebbe per lei parole adulatrici e si mostrò felice che alla sera dovessero intervenire al ricevimento dato dai Fontenay.

Egli disse a Susanna, accarezzandole le dolci mani che avrebbe invece voluto spezzare:

— Tu non hai tutti i diamanti di quelle dame, ma non ne hai bisogno.

La giornata trascorse tranquilla. Soltanto sua madre un istante si era avvicinata a Romano e gli aveva detto con voce carezzevole:

— Tu hai qualche inquietudine, figlio mio. Da qualche giorno sei mutato...

Romano non volle lasciarle indovinare i suoi sentimenti, quantunque il segreto atroce lo soffocasse, e resistette.

— Hai ragione, mamma — disse. — Ho avuto qualche noia di affari, ma passerà.

— Tu avresti bisogno di vivere all'aria libera, padrone delle tue azioni! — disse la madre. — Perchè non ti decidi a stabilirti a Beaufort nella tua fattoria. Chi te lo impedisce? Susanna si deciderebbe a rimanere qui, ti vuol bene.

Egli ebbe un fremito che non sfuggì all'occhio penetrante di sua madre. La vecchia signora rimase un istante immobile, fissandolo, poi disse:

— Tu mi nascondi qualche cosa. E' male!

Romano sostenne l'urto con fermezza. Si irrigidì, per così dire, sotto lo sguardo materno che tentava di penetrargli in fondo al cuore.

— No — rispose scuotendo il capo. — Non posso stabilirmi a Beaufort. Debbo rimanere alla Banca Fontenay, non voglio contrariare Susanna; non voglio che essa possa dire che ho preferito i miei gusti ai suoi. Certo il mio lavoro è faticoso e pieno di responsabilità: se ti sembro un poco contrariato dipende da questo soltanto...

Si era espresso con una tristezza rassegnata.

— Tu sei buono, Romano! — disse la madre quasi convinta.

Quando l'ora del pranzo al castello si avvicinò, quale momento d'orgoglio Romano Ambert avrebbe vissuto se qualche cosa non si fosse spezzato in lui.

Entrando nella camera di sua moglie si trovò di fronte ad una meraviglia di grazia e di eleganza. Nel suo abito chiaro, sobrio, fatto d'una seta morbida, ella sembrava l'incarnazione della giovinezza e della bellezza.

(*Continua*).

LA RUSSIA IN GUERRA

La Cina e il Giappone

(Nostra corrispondenza particolare)

PIETROGRADO, gennaio.

E' arrivata in questi giorni a Tokio una Missione russa d'onore: il granduca Giorgio Mihailovic, che è accompagnato dal capo del Dipartimento dell'Estremo Oriente al Ministero degli esteri, il signor Kasnakow. Si tratta di un avvenimento che deve essere seguito. Nei circoli ufficiosi russi lo si presenta come un semplice atto d'omaggio: la Russia vuol salutare in modo speciale l'Imperatore del Giappone dopo la sua incoronazione, nella quale, per causa della guerra, non era comparsa nessuna Missione straniera, e ringraziare solennemente il Giappone per il forte aiuto che ha prestato e ancora presterà alla Russia in guerra con la Germania. V'è però ragione di credere che ci siano nel viaggio degli scopi politici che non si vogliono ancora scoprire. Sono tornate per l'occasione le voci di una alleanza fra il Giappone e la Russia. Ho già spiegato come si pone il problema, qualche mese fa: e da allora nulla è mutato, mentre nei giornali giapponesi si conferma che non se ne può parlare seriamente che a guerra finita e a situazione schiarita. Ci sono però altri problemi gravi, aperti nell'Estremo Oriente, che interessano i rapporti russo-giapponesi, prendono una forma singolare per la guerra d'Europa e bisogna esaminare. Sono le novità della Cina che prima interessano. Non bisogna dimenticare che a base dei rapporti fra Russia e Giappone c'è stata sempre la questione cinese, la quale in fondo è stata la prima causa della guerra del 1903 e alla quale si riferiscono quasi tutti gli accordi fin'ora conchiusi fra Tokio e Pietrogrado. Il problema cinese, che preoccupava già la Russia, dopo la nota Convenzione conquistata qualche mese fa dal Giappone in Cina, entra ora nello stato acuto, dopo la nuova rivoluzione monarchica cinese e i movimenti di reazione che essa ha subito provocato in qualche provincia.

I fatti sono poco noti in Occidente. Il nuovo movimento monarchico in Cina è cominciato sin dall'agosto scorso. In ogni paese battuto e ipotecato dagli stranieri c'è un partito nazionalista della riforma e della resurrezione. Esso s'è formato anche in Cina ed è stato messo su sopratutto dai figli del presidente della Repubblica, Joan-Sci-Kai, che lavoravano, insieme per il paese, per il padre e per la sua numerosa discendenza. Esso era contro la Repubblica, causa di un pericoloso decentramento dell'autorità statale e contro l'eccessiva influenza del Giappone che per l'ultima Convenzione s'è già assicurato in Cina un'ipoteca militare, economica e amministrativa. Il partito era per la emancipazione nazionale della Cina e la restaurazione di una autorità stabile e perciò monarchica ed ereditaria di Governo. Con questo programma era naturale che la Germania se ne facesse un amico ed un alleato — ancora uno strumento politico di guerra — come nei torbidi persiani, contro la Russia e il Giappone. E' oramai certo che la Germania e l'Austria hanno provocato e aiutato in ogni modo la rivoluzione monarchica. Questo è provato anche dal fatto che, mentre ancora il 28 dicembre, i rappresentanti diplomatici a Pekino dell'Inghilterra, della Russia, della Francia, dell'Italia e del Giappone facevano un passo presso il ministro degli esteri, Luk-Scen-Sian, per consigliare il Governo cinese a rinviare il mutamento della Costituzione, la Germania e l'Austria dichiaravano esplicitamente di riconoscere la nuova Monarchia restaurata, e Joan-Sci-Kai, ex-presidente repubblicano, primo Imperatore della nuova êra.

Meravigliosa di attività la Germania cerca ancora intrighi politici da per tutto. Così avviene che il nuovo movimento monarchico cinese si identifica anch'esso, come quello meno fortunato dei nazionalisti persiani, con la politica germanica. E' un colpo al Giappone perchè sopratutto il Giappone era interessato alla sopravvivenza della Repubblica in Cina e alla sua disorganizzazione, che poteva garantirgli sempre la possibilità di un intervento. Il Giappone però non disarma. Rispondendo ai consigli dei diplomatici occidentali, Luk-Scen-Sian ha dichiarato che, proclamata la restaurazione della Monarchia, era impossibile tornare indietro: l'incoronazione avverrà già nel febbraio prossimo: il Governo cinese però garantisce piena tranquillità nel paese. Joan-Sci-Kai, in un primo editto, figurò di rifiutare la porpora e la corona, assicurando di voler mantenere il giuramento dato di fedeltà alla Repubblica; ma in un successivo editto dichiarò di piegarsi alla volontà del popolo. Il nuovo Impero cinese può dunque sembrare un fatto compiuto. Ma ci sono già anche dei disordini. Qualche provincia si ribella in nome della Repubblica violentata. S'è parlato già del Junan che, in segno di protesta contro la restaurazione della Monarchia, ha proclamato la sua indipendenza. L'Junan è una delle più ricche e vaste provincie del Sud e pare che sia il suo stesso governatore che ne diriga la rivolta. Insieme si ha ora notizia di una ribellione nella provincia dell'Hunan. Vi è pure un movimento anti-monarchico a Hubei (Hankoi), a Kanton e nel Sucinan. A Hubei c'era la tradizione dell'idea repubblicana cinese: fu qui che se germinò la prima idea e che nel 1911 si levò la prima bandiera della rivoluzione. Era naturale che la tradizione rimanesse. Anche i partiti si agitano. Il partito repubblicano degli Unghe-dan è alla testa. Il più forte partito progressista degli Zin-budan, che all'inizio si era dimostrato assai poco sensibile al movimento monarchico in preparazione ed appoggiava anzi Joan-Sci-Kai, nella sua guerra contro i repubblicani estremi, ora, dopo la proclamazione della Monarchia, s'è levato pur esso in armi: molti dei suoi membri sono fuggiti da Pechino e Shangai e di qui han mandato dei telegrammi al Presidente-Imperatore ed al popolo minacciando la rivoluzione e predicendo la rovina del paese. Vi è chi da tutto questo — forse con eccessivo pessimismo — si aspetta dei movimenti più seri. La rivolta aperta o in fermento è però tutta nel sud: e nel sud è ancora l'influenza giapponese che conta. Vi è perciò da pensare che, come il nuovo movimento monarchico cinese ha avuto l'aiuto della Germania, la reazione repubblicana che gli risponde ha l'appoggio del Giappone. Il punto centrale del nuovo problema cinese, nel suo aspetto internazionale, nei suoi contatti con la guerra europea, è qui. E' una silenziosa lotta che si è rovesciata in Cina fra i due Imperi in guerra, a traverso la trasformazione di una Costituzione.

La politica tedesca ha degli scopi vicini e lontani: complicare e acutizzare i problemi dell'Estremo Oriente per assorbirvi delle energie, che dovrebbero invece essere concentrate in Europa, contro i suoi confini: dividere, sul campo cinese, i paesi che sono uniti in Europa — poichè, nonostante l'alleanza anglo-nipponica e gli eccellenti rapporti ora esistenti fra Pietrogrado e Tokio, non si può ancora parlare di una perfetta coincidenza di interessi e di tendenze fra Inghilterra, Russia e Giappone nell'Estremo Oriente: infine, mirando più lontano, rifarsi un'influenza in Cina, con la collaborazione di una dinastia amica, per riprendere in Estremo Oriente il terreno perduto con la caduta di Tsing-Tao. Quanto ai giapponesi la loro reazione alle novità cinesi ha uno scopo chiaro: eliminare tutta l'influenza tedesca in Cina, che è in urto con i suoi piani dell'avvenire, fermare ogni tentativo di consolidamento nella Cina, mantenervi uno stato vago di disordine e di instabilità.

Qui c'è il problema dell'espansione del Giappone, il problema dominante dell'Estremo Oriente. Esso dovrà ancora essere studiato seriamente. All'epoca della restaurazione dell'êra di Mejii (1868) il Giappone contava trentatre milioni di abitanti: oggi ne conta cinquantatre. Durante questo tempo esso ha esteso la sua influenza a Hokkaido, Formosa, in Corea, in Manciuria e in Mongolia, dove ha già riversato due milioni e mezzo di giapponesi: ma è ancora saturo. Per mantenere l'equilibrio tra lo sviluppo della popolazione e quello del paese il Giappone dovrebbe mandar fuori dei suoi confini almeno il due per cento dei suoi cittadini. Una trasformazione dell'economia agraria ed una intensa economia industriale, che consentirebbe una maggiore concentrazione umana, non può avvenire di colpo. Il Giappone deve dunque cercare altre terre di espansione. Tutto questo si combina con lo slancio nuovo e impetuoso del popolo forte, che si sente portato all'egemonia nell'Estremo Oriente ed è perciò silenziosamente nemico a tutti gli elementi stranieri che gli sbarrano la via.

La guerra, con le complicazioni cinesi, ha ora portato un buon momento al piano del Giappone. Esso ha sollevato di colpo, prima di tutto, il tono della sua vita economica e del suo programma militare. La sua bilancia commerciale, che ancora nel 1914 aveva registrato un *deficit* di cento milioni di *yen*, per una eccedenza di importazione, s'è chiusa già nel 1915 con una eccedenza, nel valore delle esportazioni, di duecento milioni di *yen*. Intanto il bilancio della marina di guerra per le nuove costruzioni, che nel 1913 e 1914 toccava solo i sei milioni e mezzo di *yen*, è salito di colpo a 23 milioni per il 1915, ed è preveduto in 36 milioni per il 1916 e 25 milioni per il 1917. Nei piani è progettata la costruzione di tre nuove *super-dreadnought* e di otto cacciatorpediniere. Il Giappone cerca ora una nuova porta di penetrazione in Cina. Non vi è dubbio che tutto il suo programma tende qui. Negli ultimi mesi c'era a Tokio del nervosismo anche per le teorie più calme che si esprimono sulla Cina in Inghilterra: una forte corrente rivendica il diritto del Giappone di applicare all'Asia la dottrina di Monroe — il Giappone, per la sua stessa difesa, non può lasciare — si dice — la Cina sotto qualsiasi influenza straniera: qualunque trasformazione della Cina deve passare a traverso il Giappone. Può parere dunque anche che, lasciato libero, il Giappone coglierebbe ora il momento buono per intervenir a fondo negli affari cinesi. E questo è il fatto che interessa oggi tutti i paesi firmatari del patto di Londra: prima la Russia. La ragione di un intervento giapponese sta nella sollevazione del Junan. Pochi giorni or sono il presidente del Consiglio giapponese, Okuma, ha dichiarato che per questa ribellione il Giappone si assume la protezione della vita e degli interessi degli stranieri: non manderà tuttavia per ora truppe in Cina, stimando sufficiente la presenza di un conveniente numero di navi da guerra nelle acque cinesi. Il problema è aperto.

Intanto la politica giapponese si fa più attiva. Il Gabinetto di Tokio ha già presentato una nuova Nota al ministro cinese dove è elencata tutta una serie di diritti che il Giappone vuole riconosciuti in Cina. Questi diritti, per quanto si sa, si possono riassumere così: Il Governo cinese deve chiamare consiglieri giapponesi nella decisione dei suoi affari politici, finanziari e militari; il Giappone ha facoltà di acquistare in territorio cinese dei terreni per la costruzione di ospedali, scuole e chiese giapponesi; dove il Giappone stimerà necessario, la Cina dovrà introdurre sul suo territorio un sistema di polizia misto con funzionari cinesi e giapponesi; il Giappone ha il diritto esclusivo di impiantare in Cina degli arsenali, sotto una direzione cinese e giapponese, chiamandovi i suoi tecnici e fornendoli con suo materiale — anche l'equipaggiamento dell'esercito cinese dovrà essere provveduto dal Giappone; il Giappone riceve la concessione di costruire tre linee ferroviarie nella Cina meridionale; dati i legami esistenti fra l'isola di Formosa e la provincia cinese di Fusion, la Cina dovrà consultarsi con il Giappone prima di introdurre in questa del capitale straniero per i lavori dei porti, delle ferrovie e delle miniere; infine la Cina riconosce una completa libertà di prediche religiose ai giapponesi, su tutto il suo territorio. I diritti che il Giappone rivendica sono amplissimi: la loro generale tendenza politica è evidente.

Si tratta dunque ora di persuadere il Giappone alla moderazione e sopratutto di trattenerlo da un intervento attivo in Cina, prima che sia liquidata la guerra europea. Il viaggio del Granduca russo, sotto la sua parata ufficiale, deve avere qualche rapporto con questo problema vivo d'attualità dell'Estremo Oriente. Un intervento a fondo negli affari cinesi, con la prospettiva di una nuova guerra cino-nipponica, quale il Giappone, senza dirlo, ha pensato, non ha in questo momento nulla di desiderabile per la Russia e i suoi Alleati. La Russia mantiene ancora in Cina dei forti interessi, sopratutto nel nord, dove ha colonie sue, basi commerciali: non può disinteressarsene. Poi, oggi, tutta l'industria giapponese è mobilitata e lavora per l'esercito russo: c'è bisogno che conservi intatta questa sua attività per la Russia, sino alla fine della guerra. E insieme c'è il problema degli Stati Uniti. Gli Stati Uniti, si sa, si sono sempre interessati all'integrità della Cina, sopratutto contro le mire espansioniste del Giappone. Pare che oggi si tengano più estranei: ma c'è da pensare sempre alla loro sensibilità. Gli Stati Uniti sono ora dei buoni utili amici dell'Intesa. Bisogna evitare che per una causa cinese, avvenga un urto fra essi e il Giappone, in modo che essi non siano più completamente dalla parte dell'Intesa. Sotto questi aspetti il nuovo problema della Cina entra nella guerra europea. E deve essere seguito con attenzione, perchè non disperda le forze e non divida l'unità politica degli Alleati, alla vigilia del loro estremo sforzo risolutivo.

VIRGINIO GAYDA.

La nuova linea di navigazione fra la Norvegia e Alexandrovsk

Parigi, 5, sera.

Fu annunciato giorni sono che si stava creando una linea di navigazione tra la Norvegia ed il porto russo di Alexandrovsk, nella penisola di Kola, per rendere accessibili alle navi i porti della Russia settentrionale e rendere possibili così anche durante l'inverno il rifornimento di armi e di munizioni all'Impero. Si annunzia ora che il 20 gennaio è arrivato a Vardo, nella Norvegia settentrionale, il piroscafo *King Helge*, appartenente a questa nuova linea che ha compiuto il viaggio senza alcun incidente.

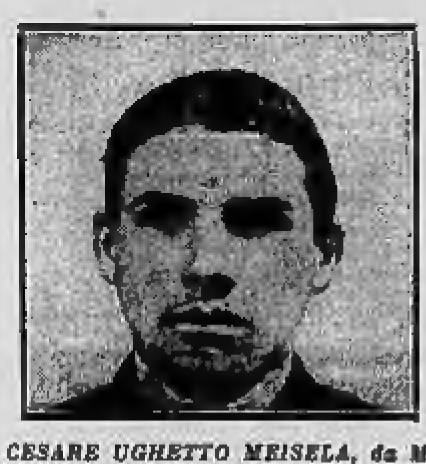
I nostri valorosi caduti



GIUSEPPE MILETTO, trentenne, da Cellarengo d'Asti, artigliere da montagna.



LUCIANO CARLO CONTERNO, da Monforte d'Alba, alpino addetto ad una sezione mitragliatrici, caduto il 12 ottobre u. s., colpito da una scheggia di granata.



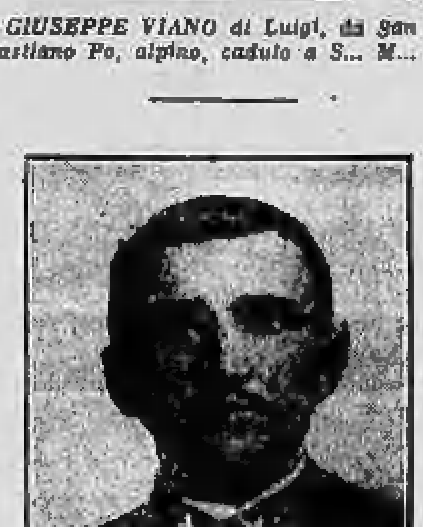
CESARE UGHETTO MEISELA, da Maddalena di Giaveno, alpino, reduce dalla Libia.



SILVESTRO VIGNOLO, da Abbadia Alpina, alpino.



GIUSEPPE VIANO di Luigi, da San Sebastiano Po, alpino, caduto a S... M...



BATTISTA GAGLIARDI, da Aurano, soldato degli alpini.



GIUSEPPE LANFRANCO, da Cellarengo d'Asti, alpino.

Giornali e Riviste

Bisogna che i melomani si rassegnino: noi non avremo una musica di guerra, benchè — dall'inizio del conflitto tutti se l'aspettassero — scrive il *Temps* — almeno una nuova *Marsigliese*. Le speranze caddero ben presto e, dopo il primo assalto, quando fu ben constatato che il materiale lirico di questa guerra ed anche il materiale musicale non si sarebbero rinnovati nemmeno per opera dei soldati musicisti, fu ben chiaro agli osservatori più acuti che nella grande guerra europea la musica non poteva desiderarsi ad uscire dalla neutralità. Se ne meravigliano soltanto coloro che non hanno compreso la parte possente e profonda che essa continuava a rappresentare da qualche anno nella civiltà universale e che non hanno seguito i progressi del suo sviluppo intellettuale e della sua cultura filosofica. Il cataclisma presente, distruggendo le sue illusioni e uccidendo il suo più bello ideale, la lascia muta d'orrore. Essa è incapace di esprimere attualmente la piena tempesta dei sentimenti [illegible] che l'agitano. La sua sensibilità è troppo piena di sfumature perchè essa possa analizzarsi e tradursi in qualche squillo di tromba: essa si raccoglie ed attende e i suoi veri amanti la lodera(n)no di questa saggezza. In Francia le rare opere musicali inspirate dalla guerra sono, in genere, brevi pezzi di circostanza che non ci hanno insegnato molto di nuovo sul genio dei loro autori. L'ardente patriottismo di Camillo Saint-Saëns si è espresso musicando alcune strofe intitolate *la Française*, « canto eroico della grande guerra », un inno incolore che non sembra avere suscitato l'entusiasmo delle folle, benchè il suo editore affermi energicamente sulla copertina che noi ci troviamo in presenza del « Canto nazionale di domani ». Claudio Debussy ha dedicato al re del Belgio e al suo esercito valoroso una *Berceuse héroïque*, che sembra un biglietto di condoglianza redatto in termini scelti e circospetti, con un saluto discreto alla bandiera strappata. [illegible] senorita ... volo aperto dall'apparizione misteriosa di una *Brabançonne* mutilata. E' una pagina musicale che fa pensare al doloroso *Rêve* di Detaille e non bisogna ricercarvi intenzioni che sorpassino quelle dell'autore. Alfredo Bruneau ha trattato un soggetto semplice e forte, adatto alla sua maniera particolare di sentire e di scrivere, illustrando in termini musicali i momenti tragici della mobilitazione al villaggio. Il Bruneau col suo senso della poesia rurale, con la sua parola rude e cordiale, con la sua pietà un po' goffa ha tracciato un quadro pieno di maestria e di facilità, assai caratteristico.

***

Fra le classi lavoratrici inglesi predomina l'idea che non merita alcun rimprovero una donna la quale beva una pinta — cioè oltre mezzo litro — di birra a colazione, e un'altra pinta a pranzo. Solo quando il consumo giornaliero raggiunge i due o tre litri, i vicini cominciano a mormorare. E purtroppo le donne che consumano una tale quantità di birra non sono rare in Inghilterra — osserva la *Nineteenth Century and After*. Con tutto ciò la piaga dell'alcoolismo femminile è meno diffusa nel Regno Unito di quanto potrebbero far supporre le predicazioni di certi propagandisti dell'astinenza. Dalle statistiche ufficiali risulta che su 186,877 persone condannate in Inghilterra nell'anno 1913-14, per ubbriachezza molesta, vi furono 151.112 uomini e solo 35.765 donne (18.9 per cento del totale). Tutti sanno che di solito gli uomini si ubbriacano in comitiva, e perciò molto spesso, quando un bevitore alza troppo il gomito, i suoi compagni di gozzoviglia si affrettano a condurlo a casa. Così alle statistiche ufficiali sfugge un gran numero di sbornie mascoline, cosa che succede solo eccezionalmente, per le donne, che ordinariamente si abbandonano agli eccessi del bere da sole. D'altra parte, gli ubbriaconi maschi acquistano col tempo l'abilità di nascondere il loro stato. Fra gli operai inglesi si sente spesso correre questa frase: « La mia testa si ubbriaca spesso, ma le gambe sono sempre in ordine ». Infine bisogna tener conto del fatto che, data la minore robustezza dell'organismo femminile, per far ubbriacare una donna basta una quantità di bevande alcooliche molto minore che per un uomo. Nell'insieme, si può affermare che l'alcoolismo è molto meno diffuso fra le donne che fra gli uomini. Ciò risulta dalle statistiche criminali e dalle statistiche delle cause di morte. Da queste ultime si rileva, per esempio, che la mortalità per tubercolosi è maggiore per la donna che per l'uomo fin verso l'età di vent'anni, dopo la quale il rapporto s'inverte, e la proporzione diventa tanto più favorevole alla donna quanto più si va innanzi negli anni. Dato molto significativo, quando si tengano presenti le ormai notissime relazioni fra alcoolismo e tubercolosi. Si sente spesso affermare che, se oggi fra le donne l'alcoolismo è meno diffuso di quanto generalmente si creda, pure il male va crescendo. Ma non si fornisce alcuna prova a sostegno di tale asserzione, che è probabilmente dovuta a nient'altro che a una vaga impressione. I dati statistici non rivelano alcun aumento assoluto dell'intemperanza femminile in Inghilterra. Se è vero infatti che il numero delle donne condannate per ubbriachezza ripugnante salì da 31.094 nel 1910 a 35.765 nel 1913, è anche vero che nel 1905 esso aveva superato 42.000, e nei tre anni successivi, pur diminuendo gradatamente, si mantenne sempre superiore a 37.000.

***

Un piccolo comunicato ufficiale di recente ha annunziato la morte del granduca russo Costantino Costantinovich. In altro momento — scrive il *Mercure de France* — il triste avvenimento avrebbe attirato una maggiore attenzione. Ma il granduca Costantino non era una figura molto famigliare. Egli si era da lungo tempo abituato a rappresentare alla Corte una parte assai secondaria e non frequentava assiduamente che le stazioni termali dove lo richiamavano le cure della sua salute. Si è detto che le sue opinioni liberali lo rendevano sospetto nelle alte sfere: è più probabile che egli non sentisse alcuna inclinazione per la politica e che il suo carattere fine, il suo temperamento aperto e simpatico rifuggissero da ogni ambizione e da ogni complotto. Egli non ebbe in vita sua che una passione: quella delle lettere e dell'arte. Era un poeta. L'annuncio della guerra europea lo sorprese in una stazione climatica tedesca, dove egli si recava tutti gli anni. Era stato avvertito di affrettarsi a rimpatriare, ma non aveva voluto dare ascolto ai richiami, il che gli fruttò di dover fare con la granduchessa il viaggio di ritorno sotto una scorta poliziesca germanica tra peripezie inaudite. Impedito sempre di mettere la testa fuori dal finestrino ed angariato da una sorveglianza insopportabile contro la quale la povera granduchessa non poteva far altro che piangere. La fine del viaggio fu anche più disastrosa. I granduchi dovettero terminar la strada a piedi. Poco dopo l'inizio delle ostilità Costantino Costantinovich doveva anche soffrir la disgrazia di perdere il figlio Oleg e questo rude colpo finì di rovinare la sua salute. Il granduca si è spento infatti angosciato da tanta rovina. Ricordandolo, non si può trascurar di parlare dei suoi meriti letterari, benchè egli stesso cercasse di nasconderli scrivendo sempre sotto due semplici iniziali: K. R. Tutti sapevano, però, che sotto queste iniziali voleva celarsi un membro della famiglia Romanoff. Il granduca componeva buoni versi che gli hanno meritato di essere annoverato tra i discepoli del Maikow, immediatamente al fianco dei componenti la schiera di quei poeti detti del Parnaso russo. Ironia profonda delle classificazioni! Questi poeti furono ispirati dalla Germania più che da alcun'altra nazione. Alcuni fra loro furono tedeschi di parentado se non di coltura. Tutti ricordano Heine, Eichendorf, Lenau e spesso il loro lirismo non è che un romanticismo isterilito ed impoverito. Ma dove essi consentono ad essere russi essi sono uniti ed il loro merito principale sarà stato di far sentire in ogni modo l'abbondanza e l'eccellenza della vena nazionale. K. R. almeno fu il tipo completo del poeta russo nell'espressione dei suoi sentimenti personali. Perchè, se si può dire che la sua arte è d'essenza aristocratica, questo non è perchè egli abbia fatto valere il suo nome o si sia riportato alle glorie dei suoi antenati, ma per la sua virtù d'un pensiero probo e netto e pel suo culto della bellezza interiore, da lui espresso e sentito con naturalezza.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Cronaca dello Sport

I "CEREA"

(Per la storia del canottaggio italiano)

Nuove rinomanze ricevono dalla guerra i grandi fiumi. Lungo la Dvina e lungo le desolate pianure intersecate dal Pripet, dallo Styr, dal Prut, dallo Dniester gli eserciti slavi oppongono le salvarie ma possenti difese alle falangi degli invasori. Sull'Yser dura da lunghi mesi la vigilata lotta e la resistenza dei francesi si è conclusa nella miracolosa vittoria della Marna. L'Isonzo ha voluto, per le inizial vittorie propiziatorie nostre, una grande effusione di sangue e l'Adige verde e il Piave accompagnano, con le voci loro, grandi e secolari, il rombo dei cannoni e gli inni dei giovani soldati, molti dei quali vanno avanti e ascendono l'alpe conquistata cantando alla meta lontana, che più non rivedranno, e alla sposa nuova che li abbraccerà, alla gloriosa Morte....

Lungo i fiumi si stanno ora fondando le future civiltà e forse, nelle orrende battaglie delle quali sono testimoni le acque che corrono verso il mare, si preparano le nuove umane fratellanze e si fondono, più strette e più naturali, parentele fra le stirpi. Passata questa *feroce ora dei lupi*, i fiumi contesi a colpi di cannoni ridiventeranno le pacifiche strade del mondo; si scenderà al mare e si risaliranno le correnti verso le valli con l'antica calma, a bordo di barche ricolme di grani, di legnami e di pietre.

Ora i fiumi sono i centri delle maggiori devastazioni: ma ritorneranno ad essere fra poco le argentee mobili vie del mondo riconciliato: sulle rive risorgeranno gli opifici della pace e le alzaie e le conche leonardesche, restaurate, saranno di nuovo popolate di chiatte pesanti e di cavalli affaticati.

Queste miti speranze ci nascevano dentro il cuore leggendo il libro recentissimo che un soldato artista, il pittore e primo capitano del 3.o reggimento degli alpini, Luigi Arbarello pubblica in questi giorni presso l'editore Celanza su *I canottieri «Cerea»* (1863-1913).

L'interessante volume, nel quale è diligentemente narrata la cinquantennale attività sportiva, patriottica e benefica della più antica Società di amatori del remo, nata sulle rive del sacro Po, dovrebbe essere letto e meditato da coloro — ma specialmente dai giovani — che hanno il culto delle esercitazioni sportive all'aria libera e amano, uscendo dalla scuola o dall'ufficio, dalla officina o dal negozio, tuffar l'anima e il corpo nelle sane medicine francescane, il sole e l'acqua, la terra e l'aria.

E' questo di Luigi Arbarello un buon libro di energia e di umiltà. Diviso in cinque capitoli comprendente ognuno un decennio di attività esso rinnova nel cuore e nella memoria dei torinesi più anziani buoni ricordi di patriottismo e di attività. Rinascono, dalla lontananze melanconiche, care figure perdute e risorgono dall'oblio, per la virtù del rievocatore, sulle rive del Po, allora più deserte, le prime gare e le prime feste del remo, quelle preferite dai Reali principi, dai diplomatici, dai magistrati e da una folla di signorine che ora hanno i capelli bianchi e i figli alla guerra.

Perchè i «Cerea» si chiamano «Cerea»? Ecco:

«Correva l'anno 1860 quando si notarono i primi giovani ad esercitarsi nel maneggio del remo sul Po; essi, alla sera della stagione propizia e nelle giornate festive, si recavano a vogare, percorrendo quel tratto di fiume che si stende dal Ponte in ferro, ora Umberto I, sino alla steccaia di Cavoretto. Questi precursori della voga crebbero di numero poco a poco; le loro barche, tenute in custodia dai barcaiuoli, erano di diversa foggia, pesanti, non perfezionate. Questi primi canottieri mentre solcavano le tranquille acque del fiume che quei pionieri del canottaggio andavano esplorando, si scambiavano il saluto col vocabolo piemontese di *cerea*, *cerea* uno diceva all'altro nell'incontrarsi e nel sorpassarsi.

«Nell'anno 1863, data notabile nella storia del canottaggio italiano, alcuni fra i più appassionati decisero di mutare lo scopo di puro passatempo delle loro gite sul Po in quello di esercizio ginnastico. La costanza nel ritrovarsi, la comune passione, la comunanza dei fini strinsero sempre più i loro vincoli d'amicizia accrescendo le loro aspirazioni; sentirono essi il bisogno di qualche cosa che li unisse maggiormente e che li distinguesse dagli altri, cioè di una denominazione, di una divisa, di regolamenti. Decisero quindi di unirsi in società; *cerea* era il saluto che si scambiavano sul fiume, convennero quindi che *Cerea* fosse il nome di essa e che i colori bianco e celeste formassero la loro bandiera. Forno Telesforo, Gorra Sebastiano, Balbis Agostino, Molzoro Giuseppe, Forno Giovanni, Donn Giorgio, Berruti Giuseppe costituirono il piccolo stuolo degli ideatori che fondarono la *Cerea*».

Così l'Arbarello ricorda la preistoria della antica Società che, due anni dopo la sua costituzione chiamava a raccolta, auspice il Municipio, la prima regata dei canottieri torinesi che ebbe luogo il 16 luglio 1865, alle ore 6 di sera.

«Le corse furono quattro: in ciascuna vennero assegnate come premio una prima ed una seconda bandiera, donate dal Municipio; la distanza da percorrere era per tutte le quattro corse di metri mille, ed ogni imbarcazione portava a prua una banderuola di riconoscimento. Nella prima corsa, a quattro rematori seduti e quattro remi, erano inscritte le sette seguenti barche: *Cerea*, *Silfide*, *Medora*, *Scozia*, *Gilda*, *Nettuno*, *Mercurio*; *Cerea* vinse il primo premio, *Scozia* il secondo; nella seconda corsa a due rematori si contavano cinque concorrenti: *Aminta* della Società *Cerea*, *Stokfish*, *Nice*, *Clelia*, *Nena*, riuscì prima *Stokfish*, seconda *Aminta*; alla terza corsa, ad un solo rematore, parteciparono *Diane*, *Stokfish*, *Fifì*, *Acciuga*, *Rina*, *Sandolino*, arrivò prima *Acciuga*, seconda *Rina*; infine nella quarta corsa alla veneziana a quattro vogatori si presentarono solo tre imbarcazioni che giunsero al traguardo con l'ordine seguente: prima *Impavida*, seconda *Cerea*, terza *Gilda*.

«I canottieri *Cerea* che parteciparono a tutte sopra accennate gare furono: Telesforo Forno, Sebastiano Gorra, Agostino Balbis, Giorgio Donn e timoniere Giuseppe Berruti; essi sono quindi essi i conquistatori delle prime bandiere, simbolo delle prime vittorie, queste bandiere tuttora conservate gelosamente nella vetrina sociale, che diedero origine al *Tesoro della Cerea*, il quale in seguito si arricchì di altre bandiere, di coppe artistiche, di medaglie, vinte in molteplici campi di regata tanto in Italia quanto all'estero».

Queste prime regate furono seguite con molto interesse dai giornali dell'epoca. E anche dai poeti e dai caricaturisti. Virginio fu presentò sul *Fischietto* il Municipio di Torino che premia i benemeriti scopritori del Po; e l'arguissimo Casimiro Teja sul *Pasquino* raffigurò il vecchio Eridano che beve con boccale alla salute dei nuovi ospiti, soggiungendo con arguzia: «se prima per esser creduto qualche cosa si doveva discorrere di sport e di corse di puro sangue, ora non si parlerà che di vogatori e timoni». E i poeti «meneghini» celebrarono in versi; Luigi Pietracqua scrisse la *Canzone dei canottieri*, che musicata dal maestro Luini fu pubblicata dall'editore di musica Bianchi, adorna di una caricatura; Carlo Beglio compose uno scherzo semi-poetico intitolato il «16 luglio 1865». Dell'[illegible] da vento siamo al vedere sul Po [illegible] delle Pinsolite incrociarsi di barche. Volse la mente a Venezia, allora aspirazione grande dei patriottici cuori torinesi, e la [illegible] capitale del Piemonte, rinnegando [illegible] ai canottieri del Po.

I Cerea furono e sono sempre [illegible] patriottismo. L'Arbarello che, nella semplicità del suo stile, senza retorica e senza [illegible] ha qualche periodo vibrante di schietta commozione, dopo aver ricordate le [illegible] grandi regate del 1865 e del 1867, dedica poche pagine dei suoi capitoli alle esplorazioni a valle e a monte del Po. Nel 1867, di [illegible] Sebastiano Gorra, Giuseppe Molzoro, Agostino Balbis, Giuseppe Gresso, Camillo Dey, Giuseppe Gatti, compirono sulla jole da diporto *San Marco* 700 chilometri di navigazione, da Torino a Venezia, per Cavanella Po e Chioggia, fino a Venezia. Furono cinque giorni di avventure e di disavventure. Giunti a Venezia, scesero all'albergo della Luna dove per cagione del vestire, certo non troppo corretto, incontrarono difficoltà per essere accolti; in seguito all'intervento di un personaggio che casualmente colà si trovava, il ministro Quintino Sella, legato da parentela con uno dei loro, i rematori ottennero subito buona ospitalità. Il loro sogno di canottiere e di patriota si era compiuto: si trovavano in quella Venezia da poco tempo ricongiunta alla madre patria; pieni di entusiasmo ammirarono affascinati la Città sontuosissima, la gloriosa città dove l'arte ha il suo impero e il patriottismo ha segni di bellezza. Erano partiti quasi di nascosto ed arrivarono ignorati senza un plauso e senza un saluto; Venezia non si era accorta di questi baldi giovani giunti fra le sue mura per una via così difficile.

Nell'anno seguente gli stessi *Cerea* effettuarono un secondo viaggio; sopra d'una barca a doglia a quattro remi, scesero il Po sino alla foce del Ticino e lo rimontarono fino a Pavia; poscia giunti ad Arona per via terrestre, compierono, navigando la riva, il giro del Lago Maggiore.

Luigi Arbarello dedica gli altri capitoli che seguono alle attività dei *Cerea* dal 1870 al 1913, specialmente alla storia delle regate alle quali i canottieri parteciparono, a quelle organizzate sotto il patronato del *Rowing* Club dovuto alla fede di alcuni appassionati del remo, Luigi Cappuccio, primo fra tutti, Giuseppe Don Edoardo Hayd e Guglielmo Wooldridge, tutti torinesi. Legati da forte amicizia, nutrivano un profondo amore per il canottaggio e per la loro *Cerea*: in qualunque stagione dell'anno vogavano sul Po servendosi dei primi nuovi tipi d'imbarcazione, col fermo intento di sviluppare sempre più il loro sport prediletto. Nei loro convegni serali del 1888, che avevano luogo al Caffè Nazionale, essi studiarono il modo di riunire tutte le Società nautiche italiane in federazione, ideando il *Rowing Club Italiano*. Così è non altrimenti nacque il Regio Rowing Club Italiano, cioè in un caffè, come nacquero altre istituzioni cittadine che hanno pure una degna storia. La prima assemblea generale del Rowing ebbe luogo il 9 aprile 1888. Da questa assemblea uscirono eletti a presidente il conte Edoardo Scanimpi di Villanova ed a segretario Luigi Capuccio, colui che fu il più tenace apostolo, per oltre 40 anni dello sport del remo, il magnifico *Cerea*, il tenace piemontese, che riunì in una sola famiglia i canottieri d'Italia, li guidò sui campi di regate nazionali ed estere e che, ideando la Federazione Internazionale delle Società Nautiche, seppe affratellare tutti i canottieri d'Europa.

Passano nel libro dell'Arbarello i frontispizi dello *Sport Nautico* e della *Rivista Nautica* i due giornali nati in riva al Po e nella casa ingrandita dei *Cerea*: sono figure di istruttori illustri, tipi di tenaci rematori, di giardinieri, di artisti, di scienziati... E' un inno continuo alla Società madre di tanti sodalizi, è una continua cronistoria, qualche volta forse troppo diffusa, di fatti, di gare, di regate.

Ma non fu solo nelle sue manifestazioni sportive che la *Cerea* impresse segni così ricchi di memorie, ma anche nelle manifestazioni festevoli e benefiche della vita torinese: essa ha ben meritato delle memorabili feste delle *Gianduieide* svoltesi sotto gli auspici di quel gran Dio della Beneficenza che è l'immortale *Bogo*, la cui anima vitale era fatta del cuore e del cervello dei soci del nostro caro Circolo degli Artisti.

In quelle occasioni i bravi *Cerea* da canottieri trasformati in cavalieri della carità, non mancarono di adattarsi a svariate metamorfosi; furono visti nel 1865 tramutati in *Eroi di Gianduja*, nel 1867 in *Numidi*, nel 1868 in *Membri di una ambasciata Giapponese*, nel 1869 in *Marinai di Gianduja*. In occasione poi della festa organizzata nel 1898 a favore dell'ospedaletto infantile Regina Margherita i *Cerea* ebbero l'onore di accogliere nella loro sede il Re Umberto e la Regina Margherita, il Principe di Napoli, la Principessa Elena del Montenegro, la Principessa Laetitia, le Principesse Elisabetta ed Isabella Duchesse di Genova, il Principe Ferdinando, i quali, volendo fare una attestazione di benevolenza ai *Canottieri Cerea* apposero su d'una pergamena, le loro firme augusto.

Di principi aristocraticamente cortesi, la *Cerea*, presieduta fino a qualche tempo fa dal conte Federico De Regibus ed ora da Luigi Arbarello, non fu mai *furiosa* di sé: sempre severa con se stessa, non cercò vani titoli [illegible] di patronati trasse la sua forza [illegible] dalla passione e dall'entusiasmo, le virtù che la sorreggono ad una così notevole importanza nello sviluppo del canottaggio italiano; ma ciò che ha costituito il suo maggior vanto, sia nell'esser essa, durante il lungo periodo della sua esistenza, scesa ogni anno in [illegible] per combattere dure battaglie e per averle, ogni anno, riportato vittorie. E di ciò fa larga testimonianza l'elenco delle gare disputate e dei premi conseguiti su fiume, su lago, in mare. Il suo ricco tesoro annovera infatti più di quattrocento premi, più di centocinquanta medaglie, cinquantacinque gonfaloni e bandiere, [illegible] coppe di campionato; inoltre le ricompense ottenute, cioè il diploma d'onore e la medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di sport in Milano (1894), le speciali medaglie d'oro di benemerenza del Ministero della Pubblica Istruzione e del Rowing Club Italiano (1913), il gran premio all'Esposizione internazionale marinara di Genova (1914), costituiscono titoli e documenti che la rendono giustamente apprezzata e modestamente orgogliosa.

Studet optatam cursu contingere metam: il motto oraziano è stato di buon augurio alla più anziana delle Società di canottaggio d'Italia. La sua esistenza, nobilissima ed onorata, si è svolta sulle sponde del fiume padre, in una perenne attività di bene e di gagliardia, di vigor fisico e di morale altezza. Bisogna aver l'onore e la gioia di essere ospite, qualche volta, dei «Cerea», per comprendere quanta patriarcale nobiltà regni nella piccola [illegible] del Valentino e quanto elevate siano le discussioni di politica e d'arte che si svolgono, fra una regata e l'altra, sul terrazzo meraviglioso, nei caldi pomeriggi d'estate. Ma non è raro il caso d'incontrare, anche nel pieno inverno, nel piccolo giardino sempre verdeggiante, qualcuno dei vecchi e dei men vecchi patroni... Il Po ora è deserto e le barche sono [illegible]. Non vi sono allievi giovani. La guerra li ha allontanati, li ha chiamati a cimenti ben più sacri e più tremendi. Ma i «Cerea» anziani sanno che i «Cerea» più giovani e giovinetti si fanno onore sulle Alpi e sul Carso, nella pianura d'Aquileia, sul mare, dovunque; sanno che l'Italia si fa onore, lungo i suoi fiumi e lungo il mare, e tengono pronte le vecchie imbarcazioni per il corteo notturno che, tra i fuochi di gioia, saluterà la vittoria [illegible] nel mondo, per il valore e per il sacrificio degli italiani concordi.

Il libro delle nozze d'oro della «Cerea» col [illegible] giorni pieni di fatti e nei quali si [illegible] scrivendo la più grande storia. Volume di umili intenti, esso narra i primi cinquant'anni della vita sportiva fluviale dell'Italia. Ma è anche un documento di storia cittadina e di [illegible] patriottica. E' specialmente un libro d'amore. Chi lo ha scritto e coloro ai quali il volume è dedicato sono uomini che amano il Po per la sua bellezza ideale e per la sua grandezza. Sono uomini che, vogando lungo le belle rive, hanno sempre custodito nel cuore un più desiderio: raggiungere in un giorno [illegible] della nostra cinquantennale fede e della nostra immutabile speranza.

Avanti, vogliamo con tutti gli sforzi! Bisogna che le vie strette non siano [illegible] necessario raggiungere la meta. Bisogna spazzare, dal mare del Po, tutte le insidie. Bisogna liberarlo dal nemico.

Avanti, vogliamo fino alla foce e più oltre!

EMILIO ZANZI.

REATI E PENE

La giornata di ieri nei Tribunali

Al Tribunale Militare

La condanna di un fornitore

Il macellaio Enrico Mongini, da Novara, è imputato di frode continuata in danno della Amministrazione militare, per avere — così dice l'atto d'accusa — dal giugno al novembre 1915, in Novara, frodato l'amministrazione militare fornendo all'Ospedale Militare principale di della città carne di toro, vacca e vitelloni, anziché di manzo e di vitello, contrariamente agli obblighi assunti colle convenzioni stipulate, arrecando così un danno alla predetta amministrazione inferiore alle lire cinquemila, ma superiore alle lire cinquecento, coll'aggravante del tempo di guerra.

La verifica che diede luogo alla denuncia del Mongini venne fatta dalle autorità competenti il 14 novembre dello scorso anno, giorno in cui egli era in letto ammalato e non potè quindi accudire personalmente alla fornitura della carne all'Ospedale. Questo fatto, che fu provato in causa, formò la principale difesa dell'imputato: il quale non negò le risultanze dell'accertamento, ma giustificò l'operato dei suoi dipendenti, asserendo trattarsi di poca attenzione e di un errore puramente casuale da parte loro. Infatti — egli soggiunge — non vi poteva essere intenzione di frodare, poichè sopra due dei pezzi della carne fornita furono riscontrati i bolli della macellazione, il segno rivelatore per eccellenza della qualità della carne. Ora è assurdo pensare — conclude il Mongini — che chi dolosamente e anche solo scientemente provvede carne diversa da quella che deve per contratto, offra egli stesso spontaneamente la prova del reato.

La discussione sulle differenze fra carni di manzo e di vitellone, tra quelle di toro e di vacca occupò — come accade sempre in questi processi — buona parte dell'udienza di ieri al Tribunale Militare, ove il Mongini comparve a piede libero.

Il collegio giudicante, dopo quasi tre ore di permanenza in camera di deliberazione, emanava sentenza di condanna del fornitore Mongini a due anni di reclusione militare. Questi non fu però ritenuto colpevole di frode continuata, d'aver cioè fornito carne non conforme al capitolato durante i mesi dal giugno al novembre, come — sempre secondo l'accusa — era lecito supporre; ma del solo reato commesso il giorno della verifica.

Presidente cav. Stenzani; Avv. Fiscale comm. Pola; Segretario estensore avv. Bersezio; Difensori avvocati Bosino, Apostolo, Bernini e Torricelli.

Al Tribunale Penale

Un furto causa d'un omicidio — Spacciatore di biglietti falsi e calunniatore — Lesioni ad una guardia — Ancora biglietti falsi.

Nelle prime ore del giorno 21 agosto 1915 l'abitazione del fornaio Angelo Rastaldo, in corso Vercelli 28, veniva visitata dai ladri. I briccon, dopo aver facilmente aperto la porta mancando ad essa un vetro, riuscivano ad asportare parecchi indumenti di proprietà del Rastaldo e del compagno di costui Maurizio Bruna, pel valore di circa duecento lire. I sospetti caddero su certi Pierino Osella e Giovanni Zoli, perchè entrambi un tempo avevano frequentata la casa del Rastaldo; ma l'autorità di pubblica sicurezza non credette di avere elementi sufficienti per trarli in arresto e attese migliori ricerche.

Una settimana dopo, passeggiando per le vie della città, Rastaldo e Bruna ebbero la ventura di trovarsi con uno dei presunti ladri: il Zoli. I due panettieri lo fermarono, l'invitarono nel loro appartamento e, indicandogli la camicia ed il gilet che indossava, gli dissero che quegli indumenti facevano parte di quelli rubati nella notte del 21 agosto. Zoli, quindi, doveva confessar tutto.

Come esattamente siano andate poi le cose, noi non sappiamo: una speciale istruttoria è in corso appunto per chiarirle. Pare che Zoli abbia confessato d'essere stato il colpevole del furto. Certo è che una feroce rissa nacque fra costui e il Bruna, rissa finita col ferimento del Zoli, che dovette poi soccombere.

Intanto che Bruna attende il suo rinvio alle Assise, davanti al Tribunale comparve Pierino Osella a rispondere di furto commesso in correità col Zoli; ma, nell'incertezza della sua colpevolezza, i giudici lo assolsero. Difensore: avv. Bertero.

Il 13 novembre dell'anno scorso lo stalliere serravallese Ernesto Desimone si recava a comprare due soldi di pane nel negozio del signor Paolo Fina ed esibiva un biglietto da dieci lire. La commessa, ritirata la carta-moneta, gli consegnava il resto; ma più tardi si accorgeva che tale carta-moneta era falsa. Quattro giorni dopo ecco giungere alla stessa panetteria il medesimo vecchio. Prima ancora che costui avesse avuto il tempo di intascare i suoi due soldi di pane richiesti con un secondo biglietto falso da lire dieci, le guardie lo trovavano in arresto.

Le perquisizioni fatte sulla sua persona ed in casa davano buoni risultati: un biglietto da cinquanta lire e ventuno da dieci lire, tutti fabbricati in una zecca clandestina. Chiestogli da dove pervenisse tutto quel denaro, il Desimone raccontò che lo aveva avuto dall'oste Luigi Comollo presso il quale era in pensione. L'oste fu arrestato; ma il falsario si pentì di aver accusato un innocente e fece piena ritrattazione.

Tutto ciò gli valse un processo per spendita di biglietti falsi e per calunnia. Il Tribunale lo condannò a cinque anni e cinque mesi di reclusione, a 350 lire di multa, a un anno di vigilanza speciale della pubblica sicurezza e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Difensore: avv. Farinelli.

Presidente: cav. Aliberti — P. M.: avv. Bruni — Cancelliere: Decaroli.

Alcuni agenti di pubblica sicurezza, perlustrando sul dicembre scorso presso il Ponte Umberto I, scorgevano un ubbriaco che camminava barcollando ed era tutto insanguinato alla faccia. Avvicinatisi per elevargli contravvenzione, il disgraziato disse chiamarsi Giuseppe Gaudano.

Passato qualche poco, recatisi sul corso Moncalieri, gli stessi agenti si imbatterono di nuovo col sedicente Gaudano, il quale, disceso da una carrozza ove aveva trovato posto, si scagliava contro di essi, colpendo con un pugno la guardia Basilio Cosentino. Fu tratto in arresto; ma l'ubbriaco oppose vivissima resistenza. In Questura venne identificato, non già per Giuseppe Gaudano, ma per certo Giuseppe Fogliazzo. Di qui le accuse di ferimento e di false generalità: due mesi e due giorni di reclusione e 30 lire di ammenda. Difensore avv. Pavesio.

Narrava la signora Felicita Perino all'autorità di pubblica sicurezza che nell'aprile 1915 il figlio sedicenne dell'oste Ernesto Perosino suo inquilino nella casa di corso Moncalieri n. 350, aveva pagato la pigione con due biglietti da cinquanta lire riconosciuti per falsi. Il Perosino fu denunciato al Procuratore del Re quale spacciatore di biglietti falsi e rinviato al giudizio del Tribunale. All'udienza di ieri, mentre la signora Perino insisteva nell'affermare che, sebbene si fosse accorta molto tardi della falsità dei biglietti, era certa d'averli proprio ricevuti dal figlio dell'oste; il Perino dal canto suo, provò con testimoni che egli aveva consegnato al figlio un biglietto da cento lire e non due da cinquanta, e quindi doveva trattarsi d'un equivoco. Il Tribunale credette a questa versione e lo mandò assolto.

Presidente: cav. Delpiano — P. M.: avv. Garberis — Difensore: avv. Callabiani — Cancelliere: Pinardi.

La truffa dell'anello

Pisa, 5, sera.

E' stato arrestato certo Poli Egisto, di Livorno, per inosservanza all'art. 9 del Decreto Luogotenenziale del 9 maggio 1915. Il Poli ha scontato 3 mesi e mezzo di reclusione per truffa. Quando più intenso era il movimento nelle vie principali, il Poli gettava per terra anelli di varie foggie del valore di due o tre soldi, e quando scorgeva che quest'anello veniva raccolto da qualche passante, si avvicinava a questi frettolosamente e domandava di fare a mezzo dell'oggetto trovato, che asseriva essere stato contemporaneamente da lui scorto. Il fortunato, che credeva di avere trovato un anello di vero oro, rimaneva confuso e dispiacente di dover dividere la preda. L'abile truffatore però lo rinunciava subito, mostrandosi superiore ad essi... anello e diceva: «Mi dia una o due lire, tanto per bere un bicchiere di vino e l'anello lo prenda lei».

Bollettino Militare

Roma, 5, sera.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Strazza, primo capitano, Legione Palermo, promosso maggiore, Selabasso, tenente Verona, promosso capitano con anzianità. Ugoletti, sottotenente Legione Milano, promosso tenente. Basso, id. Verona, id.; Hiber, id. Torino, id. Antonini, id. truppe coloniali Eritrea, id.; Molinar; id. Legione Verona, id.; Moratti, id. Bologna, id.; Ziccardi, id. Cagliari, id.; Romano, id. Firenze, id.; Ferraris, id. Verona, id.; Piochi id. Bologna id.

Vallaro, primo capitano Legione Bari, collocato in aspettativa; Anceschi, tenente Legione Ancona, collocato in aspettativa; Valle, tenente, trasferito Tenenza Lercara; Friddi Legione Palermo; Pico id., id. id. (Napoli), id. Napoli; Pinna sottotenente id. id. Reggio Calabria, id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

Canonico, colonnello comandante 84 fanteria, esonerato dal comando, posto a disposizione Ministero guerra e collocato in posizione ausiliaria d'autorità.

Quagliola, tenente colonnello 34 fanteria, collocato a riposo; Pistropaolo, tenente colonnello 29 fanteria, collocato in aspettativa; Vacca id. id. 53. id. collocato in posizione ausiliaria; Borgo Maggiore 10 id., richiamato in servizio Deposito 10 fanteria; Martinengo id. id. 50 id.; Della Valle primo capitano id. id. 51 id.; Gabrielli id. id. 11 id.; La Porta id. id. deposito 83 id. (t. q.); Quadro id. id.; Granata id. id.; Simondi id. 83 fanteria, sono collocati in aspettativa.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. Sono richiamati in servizio con la destinazione a fianco di ciascuno indicata:

Labrano, primo capitano 63 fanteria deposito 13 fanteria; Francone, tenente 10 id. id. 10 id.; Festa sottotenente 81 id. id. 81 id.; Curti, capitano 32 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per 4 mesi; Torcia id. 45 id. comandato Collegio militare Napoli id. id. per un anno; Zoiezzi, id. 74 id., richiamato in servizio deposito 60 fanteria; Bassi, id. 111 id., collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per sei mesi; Berti id. 114 id. per 4 mesi; Francios id. 71 id. per 6 mesi; Tola, id. 46 id. per 4 mesi. Gervasoni id. 7 alpini, richiamato in servizio deposito 7 alpini; Passino tenente 26 fanteria, collocato in aspettativa; Cicali, id., in aspettativa, richiamato in servizio 25 fant.; Gaeta sottotenente 38 fanteria, collocato in aspettativa per infermità; Delmati id. 82 id. per 4 mesi.

I seguenti ufficiali a disposizione del Ministero delle Colonie cessano di essere a disposizione: Amendolagine, tenente colonnello; Magliano, maggiore; Valrano capitano; Gagliani, maggiore 40 fanteria, collocato in aspettativa.

I seguenti ufficiali in aspettativa sono richiamati in servizio: D'Anna, maggiore al Deposito del 3.o fanteria — Masnada, primo capitano id. 89 id.

Nappi, primo capitano dell'81 fanteria, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Calcagnini, capitano 27 id., id. — Pelitti di Rorato, id. com. Le granatieri, id. — Leonelli, id. 69 fant. id. — Felici, id. 25 id. id. — Schettini, id. 140 id., id. — Giordano, id. 66 id., id.

I seguenti ufficiali sono destinati al R. Corpo di truppe coloniali della Somalia: Broccoli, tenente 32 fanteria; Comito, sottotenente 40 id.; Bonamico, id. 2 bers.; Guasnini, id. 1.o id.

Rosiello, tenente di complemento, è nominato tenente in servizio attivo.

I seguenti sottotenenti dell'Arma di fanteria e del Corpo aeronautico sono promossi tenenti: Bessi 7 bers.; — Zanussi 7 fant.; Arullo 71 id.; Della Porta 5 bers.; Sanfilippo 56 fant.; Fabbri 14 id.; Battanfo 5 alpini; Cordino 1.o bers.; Balzani 32 fant.; Barbieri 8 bers.; Zoria 5 alpini; Bozzio 3 alpini; Di Lorenzo 81 fant.; Aiola 32 id.; Raffo 69 id.; Quadri 5 alpini; Torossi 55 fant.; Piorineschi 83 id.; Schiller 11 id.; Tagliapietra 19 id.; Pasquini 51 id.; Lambertini 68 id.; Orecchio 3 id.; Polani 70 id.; Torre 8 alpini; Salemme 21 fant.; Galeazzi 11 bers.; Roll 8 id.; Castellani 1.o alpini; Di Falco R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea; Sellerio 5 alpini; Tonelli 70 fant.; Celloni 11 bers.; Facces 11 fant.; Bavenna 22 id.; Bovi 80 id.; Coppalli 83 id.; Remotti 1.o alpini; Neri 5 id.; Maffina 67 fant.; Pirri 51 idem.

Giordano 75 fant.; Celiai 70 id.; Sguazzino 67 id.; Folegatti 7 id.; Di Stefano R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea; Poggi 1 granatieri; Barbagallo 5 fant.; Sibona 4 alpini; Rampi 13 fant.; Carosello 58 id.; Morello 8 id.; Moscoloria 44 id.; Pianelli 32 id.; Paterni 78 id.; Zamorani 28 id.; Ventura 68 id.; Mutariello 13 id.; Viale 67 id.; Naldoni 87 id.; Murchitto 9 id.; Gotti 77 id.; Beolincasa 20 id.; Bortolacci 25 id.; Callerino 38 id.; Conturelia 38 id.; Scognamiglio 10 id.; Borello 24 id.; Sioli 62 id.; Argiolas 10 id.; Fadele 86 id.; Rossi 36 id.; Ferrario 13 id.; Cigliese 87 id.; Cavazzoni 66 id.; Fabellini 80 id.; Bruno 9 id.; Corio 23 id.; Carloni 90 id.; Grimaldi 19 id.; Angelini 37 id.; Gentileschi 13 id.; Chiari Corpo aeronautico; Savoni 90 fant.; Ledda 57 id.; Ghilardi 44 id.; Scuffo 2 id.; De Luca 87 id.; Tassone 68 id.; Pinnda 94 id.; Homares 71 id.; Iannelli 1 id.; Monge 34 id.; Magnenti 75 id.; Chisari 58 id.; Lombardia 29 id.; Candido 60 id.; Cerrato 15 id.; Corner 67 id.; Negri 35 id.; Preis 79 id.; Pescatori 1 id.; Todescani 58 id.; Marioni 12 id.; Milano 20 id.; Taddeini 84 id.; Zapelloni 22 id.; Gambella 2 bersaglieri; Scalise, 53 fant.; Moricca 1 bers.; Mastrodicasa 51 fant.; Ricioni 69 id.; D'Alello 40 id.; Calazzo 96 id.; Stola 86 id.; Nasuti 60 id.; Albertini 21 id.; Becca 46 id.; Vergo 68 id.; Franco 47 id.; Di Stefano 1 id.; Tommasini 84 id.; Bolto 4 bers.; Delgado 6 fant.; Del Mese 61 id.; De Maio 22 id.; Scappini 63 id.; Zenoni 5 alpini; Dalla Chiesa 61 fant.; Meo 72 id.; Acorsi 1 alpini; Comunale 10 fant.; D'Ancona 4 bers.; Biondi 1 granatieri; Forza 99 fant.; Carfagna 13 id.; Cutboni 17 id.; Crispini 53 id.; Barbaro 88 id.; Cobeu 47 id.; Cianciolo 4 id.; Lombardi 36 id.; Cardona 3 id.; Pistilli 12 id.; Meloni 46 id.; Maltese R. Corpo truppe coloniali dell'Eritrea; Scaglione 1 fant.; Cioffi 28 id.; Buccini 13 id.; Pinto 23 id.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Sanfrodo 5 fanteria; Maglienti 5 id.; Galluzzi 87 id.; Peyrot 4 alpini; Civinini 69 fanteria; Giarratano 224 fanteria; Matteoda 34 id.; Della Cosa 7 id.; Villavecchia 9 bersaglieri; Genocchi 61 fanteria; Torrani 27 id.; Di Domenicantonio 60 id.; Marziano 76 id.; Sella 9 bersaglieri; Palminteri 5 fanteria; Veneroni 1 alpini; Buonassisi 13 fanteria; Cenci 7 id.; Farnesi 82 id.; Orlandini 9 bersaglieri; Mesio 78 fanteria; Gioacchino 96 id.; Vitale 1 alpini; Agostinucci 14 bersaglieri; Bravi 7 fanteria; Conton 5 alpini; Rossi 1 id.; Garnero 9 bersaglieri; De Luca 82 fanteria; Parrini 2 granatieri; Sartori 5 alpini; Agostoni 78 fanteria; Torre 9 bersaglieri; Comin 1 alpini; Adaglio 1 id.; Bertini 80 fanteria; Colombino 9 bersaglieri; Bono 9 id.; Rossito 76 fanteria; Capini 78 id.; Rossellini 3 bersaglieri; Delcidi 1 alpini; Giannelli 1 id.; Macchia 132 fanteria; Billia 1 alpini; De Pamzilla 11 fanteria; Mamola 149 id.; Federici 9 bersaglieri; Massano 137 fanteria; Spollacore 7 id.; Debolini 9 bersaglieri; Bavassano 9 id.; Atzeni 46 fanteria; Anedda 88 id.; Issol 46 id.; Lonzafame 76 id.; D'Alessandro 1 alpini; Carletti 82 fanteria; Puito 1 alpini; Mocchetti 9 bersaglieri; Manzi 1 alpini; Reggis 82 fanteria; Milazzo 5 id.; Fasciana 88 id.; Cessari 7 id.; Mattio 1 id.; Saetta 76 id.; Miriello 78 id.; Bonazzo 66 id.; Caprio 132 id.; Caioni 11 bersaglieri; Orlando 9 id.; Canino 5 fanteria; Pisciotta 5 id.; Tracanzan 3 bersaglieri; Ferrari 9 id.; Simeone 153 fanteria; Flocca 134 id.; De Stefani 5 id.; Sapienza 80 idem.

I seguenti sott'ufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo: Cagno 81 fanteria; Cavallucci 81 id.; Mariconda 34 id.; Angelucci 68 id.; Meloni 94 id.; Donafede 25 id.; Spadoin 8 id.; Colasio 24 id.; Picco 33 id.; Pugliese 88 id.; D'Angelo 21 id.; Cerreto 15 id.; De Bichiacchi 8 id.; Tega 51 id.

D'Amato, colonnello in aspettativa, richiamato in servizio e collocato a disposizione Ministero guerra: Califano, tenente colonnello 31 fanteria in aspettativa, richiamato in servizio 31 fanteria; Primiceri, maggiore 48 id., Rambaldi, id. 62 id.; Quarneri, capitano 59 id.; sono collocati in aspettativa. Delpiano, capitano in aspettativa, richiamato in servizio deposito 11 bersaglieri, Sugliani, tenente colonnello, trasferito 54 fanteria, Franceschi di Mezzenile, id 46 id., Finzi, maggiore, trasferito 55 fanteria, Conti, capitano di fanteria R. Corpo truppe coloniali Eritrea, cessa di appartenere al Corpo: Mascilli, id., assegnato deposito 15 fanteria; Ruggiero, id., assegnato 76 fanteria; Balestrieri, id id. id., La Loggia, id. id. id.; Balena, id., assegnato deposito 17 fanteria; Falcocchio, capitano 15 fanteria (comandato divisione Chieti), cessa di essere comandato come sopra: Franceschelli, id., trasferito 24 fanteria, Franconieri, id., id. 24 id.; Barchiesi, id. id. 50 id.; De Vio, id., id. 66 id.; Codias, id., id. 82 id.; Parenti, id., id. 156 id.; Belotti, sottotenente 80 fanteria, Arrigoni, id 53 id., Nova D'Elogio id 87 id., Sella Longu, id. 34 id., sono trasferiti nel Corpo coloniale dell'Eritrea.

ARMA DI CAVALLERIA

Taniongo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato reggimento lancieri Firenze; Valsecchi, tenente cavalleggeri Catania (dep.), collocato in aspettativa; Scandone, tenente cavalleggeri Treviso, in aspettativa, richiamato in servizio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Benera, reggimento lancieri Vittorio Emanuele II; Brignone, id. Genova cavalleria; Pozzoli, id. cavalleggeri Roma, Carrara, id. lancieri Montebello; Curreno, id. id. Vercelli; Del Vigo, reggimento cavalleggeri Saluzzo; Lequio, id. lancieri Novara, Lombardi di Lombardo id. cavalleggeri Padova; De Giuli, id. id. Vicenza; Della Noce, id. id. Treviso; Albertazzi reggimento cavalleggeri Saluzzo; Pescatore, id. Genova cavalleria; De Rossi di Santa Rosa, id. cavalleggeri Alessandria; Mangani, id id. Piacenza. Thellung di Courtelary, id. Savoia cavalleria; Mariano, id. cavalleggeri Vicenza; Bottiro Barzizza, id id. Treviso; Niccolini, reggimento Nizza cavalleria; Noni Mocenigo, id. cavalleggeri Padova; Gari Mazzoletti, id. lancieri Firenze; Tani, id. id. Vercelli; Valfrè, id. cavalleggeri Guide; Berni id. id. Caserta; Boni, id. id. Catania; Inciso di Camerano, id. id. Caserta; Zanoli, reggimento lancieri Aosta; Cavalli, tenente cavalleggeri Guide, destinato Corpo truppe Eritrea.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti sott'ufficiali sono nominati sottotenenti: Volpi sergente maggiore; Piccinini id.; Barbara id.; Masino id.; Giovanardi id.; Cogno id.; Geranzani, id.; Franchi; id.; Castellano id.; Baldizzone id.; Durazzano id.; Trapani id.; Sonzi id.; Achilli id.; Anelli tenente 10 artiglieria fortezza (assedio), collocato in aspettativa.

I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sottotenenti: Quinzio 9 artiglieria da fortezza; Lordi 2 id. montagna; Roversi 8 id. fortezza; Lalini 25 id. campagna; Barengo 1 id. pesante camp.; D'Alonzo 3 id. fortezza; Pellazzi 6 id. id.; Morricone 9 id. camp.; Gambria 24 id. id.; Pozzi 21 id.; Brusati 1 id. montagna; Biganti 2 id. id.; D'Evant 10 id. camp.; Purinan 5 id. fortezza; Cutitta 6 id. id.; Petitti 3 id. id.; Amatucci 22 id. campagna; Lucini 2 id. pesante campale; Cuoghi 8 id. id. id.; Bresolini 5 id. fortezza; Pallavicine 8 id. id.; Spizuoco id. 16 camp.; Palma 25 id. id.; Pelacco 13 id. id.; Bartis 6 id. fortezza; Barbara 3 id. campagna; Dogliani 32 id.; Marchi 13 id. id.; Grosso 10 id. fortezza; Montella 18 id.; Caruso 3 id. campagna; Forasti 8 id. id.; Desa 10 id. fortezza; Stampacchia 11 id. campagna; Buffo 38 id. id.; Baldino 9 id. fortezza; Spagnol 10 id. id.; Cangemi 10 id. id.; Santangelo 36 art. camp.; Santangelo 16 id. fortezza; Bronzini Zapelloni 12 id. campagna; Bonelli 11 id. id.; Schiavone 10 id.; Ferrari 10 id. fortezza; Maffi 9 id. camp.; Martin di Montù Beccaria 19 id. id.; Dusi 10 id. fortezza; Iaho 38 id. campagna; Benedetti 40 id. id.; Carelli 45 id.; Longo 20 id. id.; Morini 28 id. id.; Fumanelli 36 id. id.; Cambria 12 id. id.; Bojano 1 id. campagna; Gambara 9 id. fortezza; Roleni 9 id. id.; Filippi di Baldissero 17 id. campagna; Salvaggio 47 id. id.; Sanguigno 9 id. fortezza; Giovannini 48 id. campagna; Guerrière 10 id. fortezza; Spalafora 10 id. id.; Serafini 39 id. campagna; Zechini 7 id. id.; Gizzio 10 id. fortezza; Zandrino 10 id. id.; D'Angelo 33 id. campagna; Gabet, allievo 2.o corso Accademia militare è nominato sottotenente; Busi, capitano, trasferito 1.o artiglieria da campagna; Moroni sottotenente comandato battaglione Scuola aviatori.

ARMA DEL GENIO

Hugo, sottotenente Scuola Applicazione Artiglieria e Genio, promosso tenente. I seguenti allievi dell'Accademia Militare sono nominati sottotenenti: Aloisio, 5.o genio; Valtuilo, 5 id.; Cerchiai, 5 id.; Torchio, 5 id.; Sivier, 1 id.; Montanari, 5 id.; Ilari, 5 id.; Ferraguto, 5 id.; Trawna, 6 id.; Giobbe, 6 id.; Pagani, 6 id.; Parmegiani 1 id.; Paonessa, 1 id.; Vesco, 2 id.; Venturi, 2 id.; Novella, 1 id.; Paolucci Sinibaldi 2 id.; Biancardi, 1 id.; Pecco, 6 id.; Pazano, 2 id.; Gisoldi, 2 id.; D'Ambrosio, 2 id. Angelini, sottotenente, trasferito 8 genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

I seguenti colonnelli sono promossi colonnelli: Mariani, distretto Bologna; Fermigini, id. Varese.

Verdinois, tenente colonnello è collocato in aspettativa; Cocco, primo capitano, in aspettativa richiamato in servizio al distretto di Cagliari.

CORPO SANITARIO

Locatelo, tenente colonnello medico, destinato ospedale Napoli; Fontoli, maggiore medico ospedale Piacenza, è destinato in Libia.

CORPO DI COMMISSARIATO

Tiberio, tenente colonnello collocato in aspettativa; Binglioni Gazzoli, maggiore commissario, id. id.; Maggiore commissario promosso tenente colonnello commissario; Parisi, magazzino centrale militare Torino, Capitani commissari promossi maggiori commissari: Maruzzo, Direzione Commissariato I Corpo di armata; Samarotto, id. II id.; Maffo, maggiore commissario, trasferito Direzione Commissariato IX Corpo d'Armata.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

De Marchi, capitano d'amministrazione 2.o artiglieria da montagna, collocato in aspettativa; a Roncali, tenente d'amministrazione, l'aspettativa è prorogata.

Il limite di anzianità per la promozione da tenente a capitano nell'Arma di fanteria

Roma, 5, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: «A parziale modificazione della circolare N. 8 del *Giornale Militare* del corrente anno, il Ministero determina che il limite di anzianità per l'iscrizione nel quadro di avanzamento per anzianità dei tenenti in servizio attivo permanente nell'Arma di fanteria del corrente anno 1916 sia portato a tutto il 15 agosto 1915».

Per l'avanzamento degli ufficiali in congedo

Roma, 5, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: «A complemento della circolare N. 9 del *Giornale Militare* corrente anno, per quanto riguarda la trasmissione dei documenti all'avanzamento degli ufficiali in congedo, nella considerazione che per taluni ruoli e gradi è ancora in corso la compilazione dei quadri suppletivi per l'avanzamento per il 1915, il Ministero stabilisce che, per semplicità, tutti gli ufficiali in congedo già dichiarati idonei per detto anno 1915 vengono riportati sul quadro di avanzamento per il 1916 senza bisogno di nuovi documenti e che anzi per non portarveli occorre un'esplicita proposta negativa. Per coloro invece che fossero non idonei verranno compilati distinti specchi di avanzamento per il 1915 e per il 1916, anche se la compilazione risultasse contemporanea».

Un concorso

per sottotenenti di complemento nel commissariato, sussistenza e amministrazione

Roma, 5, notte.

Il «Giornale Militare Ufficiale» pubblica la seguente circolare:

«E' indetto un concorso per la nomina di cento sottotenenti di complemento in ciascuno dei ruoli di commissariato, sussistenza ed amministrazione. Allo scopo di non turbare la stabilità dei quadri di truppa e gli speciali corsi di istruzione attualmente esistenti, al concorso possono essere ammessi in ordine di precedenza:

a) i riformati delle classi sottoposte a revisione con decreto luogotenenziale 13 gennaio 1916, che siano giudicati incondizionatamente idonei al servizio coi aspirano;

b) i militari attualmente alle armi che, anteriormente alla data della presente circolare, siano stati giudicati non idonei alle fatiche di guerra, ma che risultino incondizionatamente idonei al servizio cui aspirano. I comandanti di Corpo dovranno esplicitamente dichiarare che l'aspirante fu dichiarato non idoneo alle fatiche di guerra in data anteriore alla presente circolare;

c) i militari appartenenti alle classi, categorie o specialità non ancora chiamate alle armi, purchè si obblighino ad assumere immediatamente servizio, se prescelti.

Gli aspiranti alla nomina nel Corpo di commissariato non dovranno avere superato l'età di 40 anni; essi dovranno esibire la laurea in giurisprudenza, ingegneria o di chimica o in scienze naturali ed agrarie, oppure un diploma di Istituto superiore di studi commerciali od amministrativi.

Gli aspiranti alla nomina nel Corpo di sussistenza non dovranno avere superato i 28 anni di età; dovranno esibire un diploma di licenza delle scuole superiori di agricoltura, o di istituto tecnico (sezione agrimensura o sezione commercio o ragioneria), oppure un titolo equipollente o superiore di studi commerciali.

Gli aspiranti alla nomina nel Corpo di amministrazione non dovranno avere superato 28 anni di età; dovranno esibire il diploma di licenza di istituto tecnico (sezione commercio o ragioneria, oppure un titolo equipollente o superiore di studi commerciali).

I documenti da esibire a corredo della domanda sono i seguenti: atto di nascita, certificato di buona condotta, certificato penale, titolo di studio col certificato dei punti ottenuti negli esami finali.

Gli aspiranti al Commissariato dovranno esibire il certificato della votazione ottenuta nell'esame di laurea e l'esito di leva. L'aspirante dovrà dichiarare quale è la sua professione abituale e dove la esercita. Le domande, corredate di tutti i documenti, dovranno essere presentate dagli aspiranti ai Comandi di Distretto o di Corpo non oltre il 20 febbraio corrente, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 5 marzo. Il periodo minimo di servizio valevole come corso di istruzione è per tutti indistintamente della durata di 6 mesi».

(Ag. Stefani).

I medici devono essere tutti soci della "Croce Rossa"

Padova, 5, sera.

Il dottor A. Zambler, presidente dell'Ordine dei medici di Padova, ha diramato a tutti i colleghi una circolare con la quale li invita ad inscriversi quali soci della Croce Rossa. La circolare dice fra altro:

«La nostra Croce Rossa, che anche nella attuale guerra dà un grande e prezioso contributo per la cura dei feriti e dei malati, e per la profilassi contro il possibile diffondersi nel paese di malattie infettive, ha continua necessità di essere sostenuta moralmente e finanziariamente. Se per tutti i cittadini è un vero dovere quello di dare il proprio appoggio ad una istituzione qual'è la Croce Rossa, per noi medici, che professiamo un'arte e una fede che abbraccia l'umanità intera, quest'obbligo acquista uno speciale valore che deriva dall'essenza medesima della nostra missione. Noi medici dobbiamo essere tutti soci della Croce Rossa; nessuno di noi deve mancare all'invito che da essa ci viene, poichè essa sola, in mezzo all'infuriare della brutalità e della barbarie guerresca, tiene fede agli ideali della civiltà. Con tale sentimento io vi prego, egregio collega, se ancora non l'avete fatto, di dare il vostro aiuto alla Croce Rossa Italiana iscrivendovi quale socio e mandando direttamente senza indugio la scheda firmata e la relativa quota al Comitato. Nella sicurezza che anche voi vorrete cooperare, sia individualmente, sia con la propaganda, ad un'alta opera di pietà, e di restaurazione sociale, vi ringrazio e saluto con collegiale affetto».

Anche le famiglie dei piccoli proprietari richiamati devono essere sussidiate

Roma, 5, sera.

Il ministro della guerra ha dichiarato che le famiglie dei piccoli proprietari dei paesi montani, quando siano rimaste prive del loro modesti redditi, e per l'assenza dei loro congiunti militari si trovino nelle richieste condizioni di bisogno potranno beneficiare del soccorso giornaliero, per le stesse ragioni per le quali ne usufruiscono le altre famiglie sprovviste di qualsiasi reddito e rimaste prive del sostentamento loro procurato dal lavoro dei congiunti richiamati e trattenuti alle armi. Ciò è opportuno portare a cognizione di tutti, perchè in taluni Comuni si suol negare il sussidio alle famiglie dei piccoli proprietari richiamati.

Cronaca Cittadina

Piemonte patriottico

Un villaggio di 208 abitanti che dà 25 soci alla "Croce Rossa,,

Thures è uno dei più belli e alpestri villaggi della Val Susa. A 10 chilometri da Oulx, esso si trova nell'alta Valle della Dora, in mezzo a praterie profumate e a belle foreste cupe. La gente del villaggio ha già i segni — nella parlata e nella fisionomia — del popolo che abita la prossima Savoia, ma è di un meraviglioso patriottismo, umile, paziente, austero. La popolazione di Thures — togliamo i dati dal *Dizionario Geografico* di Cosimo Bertacchi — è di 208 abitanti: 109 vivono all'ombra del piccolo campanile, presso la sede municipale e la scuola; gli altri sparsi nei casolari della montagna. Ora il villaggio è semi-spopolato: i giovani, reduci dai pellegrinaggi italici del lavoro in Francia, in Germania, nelle Americhe, sono partiti per la guerra. Qualcuno è rimasto sulla montagna, composto nella santità della terra conquistata; qualche altro è reduce dal fronte, pallido, ferito: ma serenamente devoto al Re, è pronto a riprendere il fucile e lo zaino per nuovi cimenti. A Thures non si parla della guerra; ma se se ne parla con la fiducia e il coraggio dei piemontesi. Non ci sono milionari: ognuno di lassù vive lavorando. La vita ora è più dura, perchè molti non lavorano più. Nessuno si lamenta, attendendo la primavera della vittoria. E tutti pensano ai lontani, a quelli che sono nelle trincee. Pensano ai feriti, ai malati prediletti: e perchè hanno appreso — nella narrazione dei reduci — i prodigi di bontà e d'amore fatti dagli ufficiali e dai soldati della Sanità e dai medici, dai militi, dalle dame, dai cappellani della Croce Rossa, hanno voluto dare un segno tangibile del loro amore alla grande istituzione.

Per iniziativa del signor Michele Barai, delegato locale della *Croce Rossa*, del soldato della sanità Pietro Gorlier e dell'alpino Giuseppe Barral fu aperta una sottoscrizione che ha raggiunto in pochi giorni la somma di L. 190; dal sindaco al parroco tutti hanno risposto; venticinque si sono inscritti soci e qualcuno ha pagato anche la quota del 1916. Diamo a titolo d'onore l'elenco dei soci che hanno indirizzato una patriottica lettera alla Direzione della stampa. Hanno pagato le quote 1916 e 1917 i signori: Barai Michele, delegato della *Croce Rossa*, L. 10; sac. don Francesco Prin, prevosto parroco, L. 10; Gorlier Giovanni Antonio fu Pietro, L. 10; Ellen Giovanni Antonio, L. 10. Hanno pagato L. 5 (quota 1916) i signori: Giuseppe Dodrei, soldato degli alpini; Pietro Gorlier, soldato di sanità; Barral Giuseppe, alpino; [illegible] Pietro, caporale degli alpini; Eugenio Bouvier, sindaco del Comune; Maggiorino Barral, assessore; Gorlier Giovanni Giuseppe; Gorlier Giovanni Antonio; Gorlier Alfonso; Didier Pietro fu Giovanni Antonio; Faure Giuseppe; Migliorero Giuseppe; Faure Giovanni; Didier Costantino; Barral Giovanni fu Nicola; Bes Melchiorre, alpino; Bouvier Giacomo fu Giacomo; Prin Giovanni; Barral Giovanni fu Giovanni; Ellen Pietro fu Pietro; Didier Antonietta vedova Gorlier; Bes Giacomo; Prin Marianna vedova Gorlier.

Parecchi altri hanno partecipato alla sottoscrizione libera: Boubier Antonio, L. 2; Didier Pietro, L. 2; Bernard Maddalena vedova Gorlier, 3; Bouvier Pasquale, 2; Lageard Giuseppe, 2; Bernard Felice, 2; Eileon Caterina vedova Barral, 2; Bouvier Valentino, 2; Bouvier Mauro, 2; Barral Filomena, 3; Faure Pietro, 2; Bernard Agostino, 2; Berton Giuseppe, 1; Gorlier Giacomo, 1; Bouvier Emilio, 2; Bes Francesco, 3; Bes Giuseppina, 1.

Noi auguriamo che tutti i Comuni d'Italia seguano l'esempio di Thures che additiamo con un senso di ammirazione commossa, a quanti hanno il culto della generosità e hanno — come noi — una grande e fervida fiducia nelle tradizionali virtù civili e nella umanità del vecchio Piemonte eroico.

L'assistenza ai militari prigionieri

Il *Comitato Nazionale Italiano della A. C. I. delle opere di protezione della giovane*, in accordo colla Commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa di Roma, si occupa di far ricerche di soldati dispersi, dei quali gli vengano comunicate le generalità domestiche e militari, e di fare in modo che ai richiedenti pervengano direttamente le notizie dei soldati appena siano note e sicure. Si occupa di far ricerche di profughi in Italia e di loro famiglie rimaste nei paesi belligeranti, come di internati e di soldati già sudditi austriaci ritenuti prigionieri di guerra. Fa pervenire a destinazione la corrispondenza di quelle persone residenti in Italia che desiderano corrispondere con membri di loro famiglia, i quali trovansi all'estero. Tale corrispondenza dovrà essere indirizzata a questo ufficio, già preparata coll'indirizzo esatto della persona a cui è diretta, e dovrà contenere anche il nome e l'indirizzo del mittente. Inoltre, vi dovranno essere uniti cent. 50 (anche in francobolli) per le spese postali. Questa corrispondenza non deve contenere che semplici notizie di indole famigliare: se questa ultima condizione non è scrupolosamente rispettata, l'ufficio non trasmette le lettere.

L'ufficio è in grado di fare avere ai prigionieri di guerra ed internati pacchi di pane e di indumenti, per mezzo del suo Segretariato internazionale di Friburgo, il quale prepara esso stesso pacchi di tipo fisso e di prezzo fisso. Basta scrivere all'ufficio prigionieri, Torino, via S. Francesco da Paola, 23, inviando il preciso indirizzo del destinatario, l'indicazione del tipi del pacco e il relativo prezzo; il nostro ufficio provvede all'immediata ordinazione a Friburgo. Si avverte che il pane è di una qualità speciale che si mantiene sano e gustoso per più settimane, come risulta da lettere spedite da alcuni prigionieri che lo hanno ricevuto. Chi desidera schiarimenti su tali servizi, chieda il relativo stampato al suindicato indirizzo. L'ufficio presta l'opera sua gratuitamente.

I dispersi

E' stato ufficialmente comunicato alla famiglia che il soldato perlustratore, appena ventenne, Caroli Enzo, mandato con altri a tagliare reticolati austriaci nella valle Sugana, dopo uno scontro col nemico, rimase disperso.

Tale notizia ha prodotto impressione poichè appena un mese prima era caduto a San Martino del Carso il fratello suo sottotenente ing. Corrado, comandante una sezione mitragliatrici. I fratelli Caroli, nati in Verona, risiedevano fino dall'infanzia nella nostra città, dove compirono i loro studi.

Un comunicato dell'Unione Nazionale Impiegati ferroviari

Il Comitato centrale dell'Unione nazionale degli impiegati ferroviari ci comunica:

«Sono comparse su vari giornali quotidiani notizie circa l'andamento dei lavori della Commissione Reale per il personale ferroviario, e ci risulta che circolano negli uffici e nelle stazioni poligrafie, generalmente anonime, che hanno la pretesa di divulgare i risultati di tali lavori. Questo Comitato centrale tiene a dichiarare che ciò avviene in modo assoluto all'infuori della organizzazioni federale e dei loro uomini, in quanto tali notizie, essendo per la maggior parte fantastiche, inesatte e contradditorie, hanno il solo risultato di creare confusioni ed incertezze, provocare scoramenti ed illusioni, dannosissimi all'azione che dovrà essere svolta prossimamente, appena la Commissione Reale avrà definitivamente concluso. Mette in guardia perciò i soci ed i colleghi contro manovre di origine sospetta, e nel mentre prende assoluto impegno di comunicare largamente il progetto della Commissione Reale, anche nei suoi dettagli, appena esso sarà definitivo, raccomanda di non permettere che le forze dell'organizzazione siano sciupate in azioni individuali e particolariste».

Avvertimento agli industriali

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica:

L'opera della missione militare italiana a Londra, diretta ad ottenere i permessi di fabbricazione e di esportazione di macchinario utensile, che gli stabilimenti produttori del munizionamento acquistano in Inghilterra, è spesso intralciata dal modo di comportarsi delle Ditte italiane. Invero, queste trascurano continuamente di assecondare il desiderio del Governo britannico di domandare gli anzidetti permessi prima di affidare le ordinazioni ad una piuttosto che ad un'altra Ditta, come è opportuno fare in base alla conoscenza che esso Governo ha sull'attuale distribuzione del lavoro nel Regno Unito.

Occorre che ciò sia tenuto presente non solo dalle Ditte acquirenti, ma anche e specialmente dalle Case rappresentanti ed agenti, che bene spesso lusingano se stesse e più ancora le Ditte acquirenti sulla facilità di ottenere prontamente macchinario utensile dall'Inghilterra col solo affidare ordinazioni a Ditte manifatturiere britanniche, mentre queste ultime naturalmente ben volentieri accettano nuove prenotazioni di lavoro per date sempre più remote, pur sapendo di non essere assolutamente in grado, dato il controllo esistente, di prendere impegni in proposito.

Le nostre scuole ed il Prestito Nazionale

La Direzione della Scuola elementare Ricardi di Netro, sicura di far cosa grata ai genitori degli allievi, che, colla loro offerta concorsero al grande Prestito nazionale, rende noto quanto segue:

«Le offerte degli allievi e delle allieve della Scuola Ricardi di Netro, raggiunsero la cifra di L. 752,50. Di detta somma L. 685,90 vennero impiegate nell'acquisto di N. *sette* cartelle del Prestito nazionale, delle quali una si consegnò alla Direzione generale delle Scuole Municipali come contributo all'istituzione di una scuola all'aperto per fanciulli deboli, e sei vennero offerte alla Croce Rossa.

La rimanente somma di L. 66,60 fu donata al Patronato della Scuola Ricardi.

Direttrice e Insegnanti ringraziano vivamente i genitori degli alunni che, con sentimento patriottico, vollero permettere ai loro figli di rendersi in qualche modo utili alla Patria».

Quando dovranno presentarsi i nuovi richiamati

A complemento delle norme già pubblicate per le nuove parziali chiamate, indichiamo dove devono presentarsi i militari del nostro Distretto:

Il 8 febbraio dovranno presentarsi al sindaco del proprio Comune i militari di terza categoria della classe 1881, appartenenti ai Comuni di Rivarolo Canavese, Favria, Feletto, Oglianico, Montanaro, Foglizzo, Venaria Reale, Druent, San Gillio, Barbania, Front, Vauda di Front, Caselle, Borgaro, Leynì, Volpiano, Lombardore, Rivarossa, Settimo Torinese, S. Benigno, Bosconero, Rivara, Busano, Camagna, Forno di Rivara, Levone, Ciriè, Grosso, Nole, S. Carlo, S. Francesco al Campo, S. Maurizio, Villanova di Mathi, Corio, Rocca Canavese, Lanzo, Balangero, Coassolo, Germagnano, Mathi, Monastero di Lanzo, Traves, Fiano, Cafasse, Givoletto, La Cassa, Monasterolo, Robassomero, Valle Torinese, Varisella, Ceres, Ala, Balme, Bonzo, Cantoira, Chialamberto, Groscavallo, Forno Alpi Graie, Mezzenile, Mondrone, Pessinetto, Viù, Col San Giovanni, Lemie, Usseglio, Brusasco, Brozolo, Cavagnolo, Marcorengo, Monteu da Po, Verrua Savoia, Casalborgone, Lauriano, Piazzo, S. Sebastiano da Po, Gassino, Bussolino, Castiglione, Rivalba, S. Mauro, S. Raffaele e Cimena, Sciolze, Avuglione con Vernone, Bardassano, Cinzano, Marentino, Montaldo.

Si presenteranno il 7 febbraio quelli appartenenti ai Comuni di Chivasso, Brandizzo, Castagneto, Rondissone, Verolengo, Moncalieri, Nichelino, Revigliasco, Trofarello, Pianezza, Alpignano, Caselette, Collegno, Val della Torre, Rivoli, Grugliasco, Rosta, Villarbasse, Orbassano, Beinasco, Bruino, Candiolo, Piossasco, Rivalta, Sangano, Poirino, Isolabella, Pralormo, Carmagnola, Villastellone, Carignano, La Loggia, Piobesi, Vinovo, Riva di Chieri, Andezeno, Arignano, Mombello, Moriondo, Chieri, Baldissero, Cambiano, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Santena.

Si presenteranno il 9 febbraio i militari appartenenti al Comune di Torino.

La partenza dell'on. Celesia

Col diretto delle 15,10, accompagnato dalla sua signora, è partito per Genova il Sottosegretario per l'Interno on. Celesia, salutato alla stazione di Porta Nuova dal sindaco, dal prefetto, dal questore, dal colonnello Gloria dei carabinieri e da alcuni amici.

Un altro "record,, d'altezza battuto

Un'altra magnifica prova dobbiamo registrare in fatto di aviazione. Il pilota aviatore-istruttore Antonacci Giovanni della Scuola di Mirafiori pilotando un apparecchio Voisin con motore 150-160 HP., e recando a bordo quali passeggeri il volontario motorista Bonvicino ed il meccanico borghese Giovanelli, ha raggiunto la quota di 4250 metri, battendo così il precedente record italiano.

Controllavano questa nuova performance al Campo di Mirafiori il capitano Quaglia e lo ing. Azzoni.

Il precedente record era stato stabilito dal noto pilota aviatore Maggiora Clemente, il quale il 4 dicembre 1914, partendo dal Campo di Mirafiori con un monoplano e con a bordo come passeggieri l'ing. Patriarca e l'aviatore Zaniboni raggiungeva la quota di m. 2300.

I "matches,, di oggi per la Coppa Federale

Novara. — Casale F. C. contro Unione Sportiva Vercellese.

Torino. — Campo della Vigor, ore 14,15: Juventus F. C. contro U. S. Torinese.

Genova. — Genoa F. C. contro l'Andrea Doria.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 29 gennaio al 4 febbraio 1916:

N. N. per i poveri della Carità del Sabato, L. 50 — G. S. sempre addoloratissimo offre in omaggio di vivissimo intenso ricordo e rimpianto verso la defunta ed adorata sua moglie, L. 20 — M. Z. G. ringraziando Dio nel 72.o compleanno, L. 10 — Magdy, L. 10 — P. P., L. 13 — Ad una madre di famiglia per grazia ricevuta, D. P., L. 5 — Implorando una grazia, A. B., L. 5 — In omaggio alla B. V. della Consolata ed a favore dei suoi poveri devoti, Genzi, L. 5 — Residuo di una sottoscrizione fra impiegati, L. 8 — P. P., L. 4 — In ringraziamento al beato D. G. Cafasso p. g. r. ed in ringraziamento a S. Spedito, L. 3,50 — Ad una povera vedova affinchè preghi S. Giuseppe per ottenere grazie alla mia famiglia, L. 2,05 — Mia offerta d'ogni venerdì a Gesù Crocefisso ed a M. Addolorata per voto fatto L. 1 — Perchè S. Antonio mi faccia la grazia di guarire un povero poeta demente, L. 0,50 — Nel compiersi di un mese dalla morte dell'ottimo padre, L. 10. Totale L. 143,05.

Soccorsi distribuiti nella settimana L. 236.

Musica al pubblico

Il Corpo di musica del 6.o reggimento artiglieria da fortezza, diretto dal maestro A. Condò, darà concerto oggi, alle ore 10,30, in piazza Statuto, col seguente programma:

1. Marcia *Napoli*, Musso — 2. Sinfonia *Festa di campagna*, Filippa — 3. Valzer, *Fior d'Amore*, Moriacchi — 4. Fantasia *Fiera di beneficenza*, Gemma — 5. Atto 4.o *Trovatore*, Verdi — 6. Polka *Fiore*, Pirani.

L'ultima giornata della raccolta dei rottami preziosi

Rammentiamo che oggi è l'ultima giornata di questa raccolta: l'urna rimarrà esposta sotto i portici del Salone Ghersi in via Roma, dalle ore 10 di stamane fino alle 21,30; dovendosi procedere lunedì all'inventario, la raccolta non verrà prorogata e quindi si raccomanda ai ritardatari di affrettarsi a porgere la loro offerta.

Durante la giornata di ieri le oblazioni sono state copiosissime; notate, fra le altre, quella del banchiere De Fernex, che ha deposto nell'urna tre vasi di bronzo, una collezione di monete antiche di gran pregio e valore, varie medaglie d'oro e d'argento ed una cospicua somma in oro. La Croce Rossa, Comitato regionale di Torino, ha versato le monete fuori corso rinvenute fra le oblazioni da essa raccolte.

Sono continuati inoltre i versamenti in denaro e si è moltiplicato il numero degli orologi d'oro e di argento, nonchè quello dei gioielli fuori uso, ma di rispettabile valore.

Tutti gli oggetti di valore raccolti verranno, domani sera, rinchiusi in apposite cassette suggellate che saranno depositate alla Tesoreria Municipale e non verranno riaperte che al momento dell'inventario, al quale assisteranno notaio e periti per l'estimo e potrà accedere anche il pubblico.

Il Comitato, mentre constata fin da ora che anche Torino ha corrisposto in modo non inferiore alle altre città a questa iniziativa, si augura che l'ultima giornata ottenga ancora più tale successo e fa quindi viva preghiera, specialmente alle signore, perchè vogliano con il maggiore slancio, concorrere alle offerte.

I funerali del pittore Gaidano

Portata a braccia dai suoi allievi dell'Accademia Albertina, la bara lacrimata di Paolo Gaidano, fu deposta ieri sul carro funebre e, dopo l'assoluzione nella chiesa di San Francesco da Paola, venne trasportata a Poirino, luogo natìo del compianto artista.

All'accompagnamento funebre in Torino, parteciparono numerose rappresentanze di istituti di Belle Arti d'altre città, che avevano già telegrafato le loro condoglianze, e un largo stuolo di artisti torinesi.

Reggevano i cordoni il prof. Corrado Corradino, preside dell'Accademia Albertina, Giacomo Grosso, per la Società Promotrice di Belle Arti, Alberto Falchetti, per il Circolo degli Artisti, e il Sindaco di Poirino.

Tra gli intervenuti si notavano anche: Edoardo Rubino, il conte Galateri di Genola, Tancredi Pozzi, Luigi Contratti, l'architetto Crescentino Caselli, i pittori Onetti, Cavalleri, Follini, Stratta, Mussino, Stura, Omegna, Sobrile, Montezemolo, Serralunga e moltissimi altri, che vollero dare l'ultimo tributo d'ammirazione e di stima alla memoria dell'artista altrettanto modesto quanto valoroso.

Il ladro in portieria

Il tramviere Luigi Lazzaroni, che è anche custode della casa num. 66 di via Belfiore, rincasando ieri alle 17, appese in portieria la sua borsa contenente una trentina di lire esatte con la distribuzione dei biglietti e uscì nuovamente per salire al primo piano da una inquilina, che l'aveva chiamato. Ritornato, constatò che un giovanotto, passando dal finestrino, si era introdotto nella portieria e stava frugando in un armadio, dal quale aveva già rubato un rotolo di tela. Il tramviere l'afferrò per il colletto e, quantunque l'altro si divincolasse, lo trattenne. Il ladro implorò perdono e offrì anche qualche moneta per tacitare il tramviere. In questo frattempo due altri giovani, evidentemente i compari del ladro, entrarono con un pretesto tentando di far scappare il compagno. Costui era riuscito ad uscire nel cortile, ma il tramviere allora impugnò un temperino e minacciò di colpire i due intrusi, che preferirono battere in ritirata. Il rumore dell'alterco richiamò l'attenzione di varie persone ed una guardia municipale intervenne. Il ladro non potè più fuggire. L'agente lo perquisì e gli trovò nascoste in una calza circa sei lire in monete d'argento e di nichel che il mariuolo aveva avuto il tempo di rubare frugando nella borsa del tramviere-portinaio. Accompagnato in Questura, l'arrestato si qualificò per Eugenio Ghia fu Domenico, d'anni 16, abitante in via Nizza n. 216. Dopo un primo interrogatorio fu rinchiuso in camera di sicurezza. Per ora non si sa chi siano i due altri giovani, che avevano tentato di spalleggiarlo e di sottrarlo all'arresto.

I Divertimenti

Charlot! L'avete veduto?

Questa domanda si può fare oggi legittimamente: fra pochi giorni sarà oziosa, perchè tutta Torino sarà già accorsa ad ammirare *Charlot*, ad essere presa pazzamente dal suo contagioso delle sue paradossali trovate di umorismo e di comicità. Egli ha già dato saggio, ai torinesi, delle sue meravigliose doti di eccitatore di ilarità in diversi brevi lavori applauditissimi, ma quello di cui è imminente la programmazione

Il fortunoso romanzo di Tillie

è un lavoro di grande mole, è il suo capolavoro, è l'iperbole della comicità, è l'ilarità portata al parossismo, che non lascia un attimo di respiro, che non dà requie... la risata convulsa fino alle lacrime. Questo lavoro costò mezzo milione, ed ebbe ovunque ed avrà anche a Torino il più sbalorditivo successo. Da lunedì al *Cinema Ambrosio*.

Le ultime di Zacconi al Cinema Splendor

Oggi ultime repliche del film *L'Emigrante*, interpretazione del sommo artista *Comm. Ermete Zacconi*. Domani: *Mano troncata* della «Pasquali film». Mercoledì: «*Salambò*».

Cinema Italia

Oggi ultimo giorno di *I misteri dell'Ambasciata*, l'interessante dramma della «Corona Film» che tanto pubblico ha fatto accorrere al *Cinema Italia*; si prevede una serie di pienone. Mercoledì l'attesissimo capolavoro della «Celio Film» *La Corsara*, con *Maria Jacobini*.

Furto

Il signor Martino Begovesva, abitante in via S. Secondo 34, ha denunciato che di notte tempo ignoti ladri gli rubarono un orologio e una catena d'oro con ciondolo, di notevole valore, ed un portafoglio contenente 63 lire.

Autore d'un tentato omicidio che si costituisce in arresto

La sera del 5 corrente mese si presentava alla Questura centrale un individuo affannato e stravolto, che dichiarava di volersi costituire in arresto, e si qualificava per il calzolaio Giovanni Giglio, d'anni 37, nato a Torino e residente a Vauda di Front Superiore in quel di Barbania (mandamento di Ciriè). Interrogato, egli raccontava di essere autore di un mancato omicidio nella persona di certo *Plissón*, individuo che egli affermava di non conoscere sotto altro nome. Il Giglio fu trattenuto in arresto, sebbene il mancato omicidio non risultasse alla Questura. Vennero allora eseguite indagini, e si potè accertare che realmente un dramma di sangue era avvenuto la mattina del 31 gennaio nel paese di Vauda di Front. Quella mattina il Giglio aveva ferito con tre colpi di rivoltella certo Michele Casalegno, detto *Plissón*, il quale era stato trasportato all'ospedale di Ciriè.

I particolari del fatto non si conoscono se non dalle spiegazioni che fornisce il feritore; si attende, per il resto, un rapporto dei carabinieri di Ciriè.

Il Giglio, adunque, racconta che, nelle prime ore del mattino del 31 gennaio si era presentato a casa sua, in Vauda di Front, il *Plissón* alquanto brillo e lo aveva invitato ad andare a bere con lui nella cantina di S. Giorgio, nello stesso paese. Egli aveva accettato, si era messo il cappello ed era uscito; ma, appena nella via, l'altro gli aveva puntato contro la rivoltella, dicendogli: «Tu mi hai fatto la spia, mi hai fatto ricercare dai carabinieri, ed io mi voglio vendicare». Sotto la minaccia di quella rivoltella, il Giglio — a quanto egli narra — aveva tentato di calmare l'avversario e di persuaderlo a nascondere l'arma. Ma inutilmente. Allora, vistosi in pericolo, il Giglio aveva strappato con mossa violenta l'arma di mano al Casalegno, ed a sua volta, l'aveva puntata contro di lui, sparando tre colpi quasi a bruciapelo; poi si era dato alla fuga.

Il Casalegno, grondante sangue, era stato trasportato all'ospedale di Ciriè, ed il feritore, dopo aver vagato a lungo, di paese in paese aveva finito per venirsi a costituire.

Garzone pasticciere che deruba la sua padrona

La signora Gina Orini vedova Paolini, proprietaria d'una pasticceria in via XX Settembre, N. 54, aveva assunto fin dal giorno 3 corrente al suo servizio il garzone Ercole Pastore, d'anni 15, da Milano, il quale sembrava corrispondere ai requisiti necessari per le incombenze a cui la signora lo adibiva, poichè era svelto ed intelligente. Ed infatti egli dimostrava subito di essere sin troppo... svelto!

Ieri, verso sera, la signora Orini dovette cambiare un biglietto di grosso taglio, che un cliente aveva presentato in pagamento di un acquisto. Fatto il cambio, essa lasciò qualche minuto sul banco un grosso portafogli che aveva estratto da un cassetto e dal quale aveva tolto la moneta. Poi rimise a posto il portafogli senza più verificarne il contenuto. Ma quando, più tardi, per dare il resto ad un altro cliente, dovette di nuovo por mano a quel portafogli, si accorse che vi mancava una busta contenente 600 lire, divise in un biglietto da 500 ed un biglietto da 100.

La signora diede subito avviso alla Squadra mobile, dalla quale fu inviato sul posto il vicebrigadiere Boccolatti. Questi, dopo aver eseguito le indagini opportune, venne nel convincimento che unico colpevole doveva essere il giovane garzone, e lo perquisì seduta stante. In una tasca interna del *gilet* gli trovò infatti il biglietto da 500 lire; ed altre cento lire in biglietti da 10 (il furbo aveva già fatto cambiare la banconota da 100, sperando con ciò di evitare i sospetti).

Inutile soggiungere come sia risultato che il giovane aveva sottratto la busta nel breve tempo in cui il portafogli era rimasto sul banco. Alla fine egli si rassegnò a confessare.

In attesa del giudizio, data la sua età il Pastore fu inviato alla Casa di correzione dei minorenni. Egli è fratello di quel Pastore che recentemente si buscò 13 anni di reclusione per rapina a domicilio in danno d'una mondana.

Tentato suicidio d'un disoccupato

Il sarto Ferdinando Cogiola, d'anni 20, abitante in corso Regina Margherita, 68, si esplodeva nella sua abitazione un colpo di rivoltella alla testa, riportandone una grave ferita. Da coinquilini e dalle guardie municipali venne accompagnato all'ospedale di San Giovanni, dove il dottor Quarella lo fece ricoverare, con riserva sulla prognosi.

Le ragioni del tentato suicidio pare si debbano ricercare nella disoccupazione; ma si è pure appreso che il Cogiola aveva dato segni, in questi ultimi giorni, di alienazione mentale.

Arti e Scienze

Teatro Carignano

Una bella avventura, la graziosa commedia di Caillavet e De Flers ha affollato il teatro e fatto applaudire il suo interprete squisito: Ruggero Ruggeri.

Oggi due rappresentazioni: nella diurna si ripete *L'avventuriero* di Capus, nella serata *Sansone* di Bernstein, che furono già le sere scorse due singolari successi d'interpretazione per il Ruggeri.

Domani *Gelosia*, la nuova commedia di Sacha Guitry.

La serata d'onore di Bracci

Ignazio Bracci annuncia per martedì sera, al Teatro Alfieri, il suo spettacolo d'onore con *La zia d'Honfleur* del Gavault e *Gli inconvenienti del divorzio*. Ecco un semplice annunzio che varrà ad affollare il Teatro in modo eccezionale.

"Gianduja,, per la "Casa dei bambini,,

Per iniziativa della patronesse della *Casa dei bambini* e col concorso dei signori fratelli Lupi, *Gianduja* ha organizzato nel suo teatro uno spettacolo di beneficenza. Poichè si tratta di soccorrere i bimbi dei richiamati ai quali tini di legno se ne sono aggiunti due... in carne ed ossa. La rivista *I Pomi fuli* pittoria avrà dunque martedì un bellissimo pubblico.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione d'opera — Ore 15: *Bohème*, opera di G. Puccini — Ore 20,45: *Lucia di Lammermoor*, opera in 4 atti, di G. Donizetti — Ingresso L. 2.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica diretta da Ruggero Ruggeri — Ore 15: *L'avventuriero*, commedia di A. Capus — Ore 20,45: *Sansone*, dramma di Bernstein — Ingresso L. 3.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Suvini-Zerboni) — Compagnia comica italiana Galli-Guasti-Bracci. — Ore 15 e 20,45: *Scampolo*, commedia in tre atti, di Dario Niccodemi — Ingresso L. 0,80.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella) — Compagnia Castiglione-Gemelli — Ore 15 e 20,45: *Il mondo preso in giro in abito di legno*, fantasia comico-musicale in un prologo e quattro quadri, di Carrella e Colombino — L. 3,50.

TEATRO TRIANON — Stagione d'Opera — Ore 15: *Fra diavolo*, opera comica, di Auber — Ore 20,45: *Il Trovatore*, di G. Verdi — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — Compagnia dialettale, diretta dal cav. D. Testa — Ore 15 e 20,45: *L'eredità d'la Ghirita*, commedia di Mario Leoni — Ingr. L. 0.60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Lupi) — Ore 15 e 20,15: *I Pomi fuli* pittoria, bizzarria. — Ingresso L. 0,40.

TEATRO SCRIBE — Compagnia drammatica Pezzana-Cappelli — Ore 15: *Kean*, commedia di Dumas — Ore 20,45: *Le due orfanelle*, dramma — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *L'emigrante*, dramma interpretato dal comm. Zacconi; *L'arrivo di S. E. Salandra a Torino* (attualità).

MERIDIANA (Gall. Natta) — Spett. Varietà ore 18-22.

Stato Civile di Torino

5 febbraio 1916.

NASCITE: 21, cioè maschi 9, femmine 12.

MATRIMONI: Bonardo Giovanni con Collino Maria — Cerutti Luigi con Immovilli Margherita — Chiarino Ferdinando con Immovilli Francesca — Garino capitano Mario con Gonnardi Elena — Giacalone Giuseppe con Negro Chiara — Gonnardo Mario con Zoppegno Margherita — Maginari prof. Annibale con Calcagno Cristina — Oberti Giovanni con Tardito Clemen[illegible] — Perillo Luigi con Gaia Caterina — Rossotti Michele con Giovannini Giovanna — Saccav Natale con Tarditi Giovanna — Sciacca Francesco con Traversa Cristina — Sensi Umberto con Signorini Giuditta — Vegis Severino con Bracco Lucia.

MORTI: Sabre Luigia, d'anni 8, di Torino, scolara, corso Vercelli, 97.

Bossone Giovanni, d'anni 64, di Torino, via Po, 37.

Rivera cav. Francesco Paolo, d'anni 54, di Rocchetta Tanaro, corso Valentino, 37.

Corsati Antonio, d'anni 47, di Corio, minatore, via Solferino, 25.

Casalegno Caterina ved. Rabbero, d'anni 81, di Ciavano, casalinga, via Pio V, 16.

Berthier Paola, d'anni 66, di Torino, agiata, via San Dalmazzo, 10.

Zarcone cav. Annibale fu...., d'anni 78, di Casale, pensionato.

Rigat Giuseppe, d'anni 39, di Torino, infermiere, via Orugliasco, 4/8.

Rocci Vittorio, d'anni 22, di Ponte Buggianese, soldato 92.o fanteria.

Audenino Maria ved. Pogliano, d'anni 79, di Settimo Torinese, casalinga.

Pia Enrico, d'anni 22, di Torino, studente, via Lungo Po, 6.

Aymar Vincenzo fu Luigi, d'anni 84, di Costigliole Saluzzo, pensionato, via Juvara, 29.

Borgula Giovanni, d'anni 19, di Santa Maria Maggiore, soldato.

Barberis Giuseppe, d'anni 70, di Battigliera d'Asti, giardiniere.

Matilde Soldi ved. Navassa, d'anni 80, di Orada, agiata, via Goito, 4.

Giovannini Giovanna ved. Ponzio, d'anni 44, di Mi... cello, agiata, via Chiabrera, 40.

Pozzi Lorenzo, d'anni 37, di Torino, tipografo.

Carron Margherita, d'anni 75, di Savigliano, casal.

Tonini Maria, d'anni 33, di Scanzano, contadina.

Bragiolo Pasquale, d'anni 34, di Druent, panettiere.

Allaria Francesca n. Testa, d'anni 65, di Torino, agiata, corso Vinzaglio, 15.

Civallero Giuseppe fu Edoardo, d'anni 64, di Chiusa di Pesio, pensionato, via Sant'Anselmo, 22.

Bongiovanni Giuditta, d'anni 23, di Marcorengo, cont.

Luciano Ettore, d'anni 66, di Riva, maggior generale.

Sigot Giuseppe, d'anni 12, di Modane, scolaro.

Traversa Teresa ved. Chiaramella, d'anni 65, di Albugnano, agiata, via Massena, 14.

Tagliotti Anna ved. Barbero, d'anni 30, di Casalborgone, casalinga, corso Casale, 2.

Pennazio Teresa fu Giuseppe, d'anni 72, di Torino, pensionata, via Gioberti, 48.

Carendo Francesco, d'anni 24, di Ponte Stura, sarto, strada Santa Margherita, 126.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 35, di cui a domicilio 24, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Colombo Antonio, operaio, con Bono Giuseppina ved. Ferrero — Passatore Angelo, sarto, con Truffo Cecilia — Avandi Luigi, operaio, con Pera Giuseppina, contadina — Jourdan Luigi, militare, con Griva Maria — Broda Giuseppe, pasticciere, con Condenico Stella, ombrellaia — Negri Luigi, negoziante, con Garlaschi Felicita, agiata — Frola Giovanni, muratore, con Grimaudo Carolina, tessitrice — Rossa Pietro, carrettiere, con Canavese Maddalena — Odillo Giovanni, ferroviere, con Mazzoli Caterina — Garabello Francesco, legatore libri, con Rubino Anna, legatrice libri — Ferrero Francesco, inserviente, con Delpero Adelaide — Gobbi Federico, applicato Ministero Guerra, con Audisio Leonilda, agiata — Roux Ettore, geometra, con Giuliano Maria, benestante — Canestrari Emilio, operaio, con Goletta Angela, operaia — Griffero Gabriele, cameriere, con Carquel Celeste, operaia — Beccaria Pierino, meccanico, con Scarcello Ernesta, ricamatrice — Colli Giuseppe, tipografo, con Colombotti Enrica, agiata — Rosina Felice, intagliatore in Bone, con Periolo Maria — Boggio Alessandro, calzolaio, con Naso Caterina, operaia — Capello Francesco, operaio, con Gallo Anna, operaia — Ciminelli Carlo, commesso, con Lorenzoni Rosa, cucitrice — Vittone Giovanni, [illegible], con Delpero Angela — Giorgetti Giovanni, mercante, con Lovera Camilla — Rebizzo Raffaele, guardia scelta di città, con Forzione Luigia — Sopper Anfelito, industriale, con Tarditi Maria, impiegata — Colombo Crispo Mario, litografo, con Marietta Ernestina, impiegata — Molaccia Lorenzo, tranviere, con Ravelo Maddalena — Vanetti Mario, avvocato, con Busio Ada, agiata — Ferreri Giovanni, ufficiale di amministrazione, con Morel Teresa, possidente — Bottione Ernesto, fabbro, con Sabuscher Anna, tessitrice — Mussatto Stefano, operaio, con Repole Angela ved. Barti — Rossi Napoleone, laureando in ingegneria, con Petroleri Emma, agiata.

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 5 Febbraio 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 114.70; versamento 114,75 — Lettera: chèque 114.80; versamento 114.85.

Londra — Danaro: chèque 32.20; versamento 32.25 — Lettera: chèque 32.25; versamento 32.27.

Svizzera — Danaro: chèque 129.00; versamento 129 — Lettera: chèque 129.10; versamento 129.20.

New-York — Danaro: chèque 6,75; versamento 6,76 — Lettera: chèque 6,77; versamento 6,78.

ORO: 122,50; lettera 124.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 Febbraio 1916

TORINO	5	14	60	82	58
BARI	3	56	90	65	55
FIRENZE	57	50	63	15	6
MILANO	87	62	13	65	76
NAPOLI	16	70	41	45	78
PALERMO	70	18	36	9	33
ROMA	54	78	16	59	2
VENEZIA	9	53	32	83	2

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 febbraio - Cambio giornaliero per gli abbonamenti superiori alle lire 100 da farsi con cambiali — Lire 125,00 — Cambio settimanale Lire 125,20.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 7 febbraio: — Franchi 114,75 1/2 — Sterline 32,18 1/2 — Marchi —,— — Corone —,— — Dollari 6,74 1/2 — Pesos carta 2,82 — Lire oro 124,38 — Franchi svizzeri 129,56 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Titoli	4	5	Titoli	4	5
Rendita francese 3 0/0 perpetua	61 —	61 —	Banca Rio Plata	— —	— —
» 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitain	— —	— —
» 3,50 0/0 amm.	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Tunisine	— —	— —	Thomson	— —	— —
R. Argentina 1896	— —	74 50	[illegible]	229 50	231 —
» » 1900	— —	— —	[illegible] Lombarde	136 —	— —
[illegible] 4 0/0	— —	— —	[illegible]	— —	— —
Obbl. Bulgare 1907	— —	— —	Nord Spagna	416 —	416 —
R. Spagnuola 4 0/0	85 —	— —	Saragozza	411 —	409 —
R. Spagnuola est.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	60 —	65 —
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Rio Tinto	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	[illegible]	1675	1630
Portoghese 3 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	53 [illegible]	[illegible]
R. Russa 3 0/0	[illegible]	— —	[illegible]	53 —	53 50
» » 4 0/0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	— —	— —
» » [illegible]	[illegible]	[illegible]	Chartered	14 —	13 75
Banca Sconto [illegible]	[illegible]	— —	[illegible]	[illegible]	— —
Ottomano Turca	— —	— —	[illegible]	44 [illegible]	46 —
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	50 [illegible]	50 50
Banca di Parigi	— —	— —	Goldfields	37 —	37 50
Credito Fondiario	— —	— —	Randfontein	— —	— —
Credito Lionese	[illegible]	— —	Rand-Mines	112 50	111 50
[illegible] Ottomana	— —	— —	Cambio su Italia	— —	87 50
Banca Comm. Ital.	— —	— —	Chèque su Londra	— —	[illegible]

Stamane, alle ore 9.30, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi spirava serenamente

GIOVANNINI GIOVANNA ved. PONZIO

d'anni 44

La nipote GIOVANNINI ANGELA, ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Torino, 5 febbraio 1916.

La sepoltura avrà luogo domenica, 6 corr., alle ore 14.30, partendo da via Chiabrera, 40.

(Pompe funebri Gesta)

Oggi, alle ore 13, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava serenamente

Pennazio Teresa

d'anni 72

Ex Maestra di Moncalieri

Il fratello DOMENICO, la sorella ANGELA, i nipoti, le cognate e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata a Riva di Chieri, ove avranno luogo i funerali, alle ore 9,30 di lunedì, 7 corrente.

(Pompe funebri Gesta)

I figli Rag. ALBERTO, Dott. MARIO ed ALFREDO annunciano la morte del loro amatissimo padre

Giovanni Bonzanini

di anni 83

avvenuta in Cilavegna Lomellina il giorno 4 febbraio alle ore 18.

I funerali avranno luogo domenica 6 corrente, alle ore 17. 2174

Non si mandano partecipazioni personali.

La Ditta BONZANINI & C.o di Torino compie il doloroso ufficio di partecipare la morte di

Bonzanini Giovanni

amatissimo padre e zio dei soci ALBERTO, ALFREDO ed AMEDEO.

Torino, 4 febbraio 1916. 2175

Serenamente moriva stamane, come trascorse tutta la sua vita

Aymar Vincenzo

d'anni 84

Pensionato Governativo

Ne danno il triste annunzio:
La moglie FELICITA GIUDICI;
i figli: MARIA;
LUIGI colla moglie ROSINA PERINI e figli;
LUIGIA col marito Dott. AGOSTINO LONGO.

La sepoltura avrà luogo domenica 6 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Juvara, 29.

Non si mandano partecipazioni. Si si accettano fiori.

Torino, 5 febbraio 1916.

(Pompe funebri Gesta)

Ieri, alle ore 6, dopo lunga e dolorosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Pietro Ettore Luciano

Maggior Generale nella Riserva

Ne danno il triste annunzio le sorelle SERAFINA vedova BOGETTI ed EMMA, unitamente ai nipoti e congiunti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi, 6 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano. La Salma sarà in seguito trasportata ad Orbassano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

(Pompe funebri Gesta)

Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia rendeva oggi l'anima a Dio

TERESA TRAVERSA ved. CHIARAMELLA

d'anni 65

I figli CHIARAMELLA ALFREDO, ERMINIA, FERRUCCIO e congiunti tutti, desolati, partecipano la dolorosa perdita.

Torino, 5 febbraio 1916.

Non si mandano speciali partecipazioni.

I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 15,30, partendo da via Massena, 14.

(Pompe funebri Gesta)

Stamane alle ore 7, coi conforti religiosi passò alla vita eterna

MATILDE SOLDI vedova NAVASSA

d'anni 80

Ne danno il doloroso annunzio i figli: MARIA, Avv. PIETRO e GIULIO con la consorte BAMBINA BONACINA e figli;
la sorella GIOVANNINA e parenti tutti.

Torino, 5 febbraio 1916.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 7 corrente alle ore 8 partendo da via Goito 4.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Gesta)

Stamane dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Civallero Giuseppe

d'anni 64

FARMACISTA

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica 6 corr., alle ore 16,30 partendo da via S. Anselmo 22.

Torino, 5 febbraio 1916.

(Pompe funebri Gesta)

Ieri sera, dopo lungo soffrire, rendeva serenamente la sua anima a Dio

ENRICO PIA

d'anni 22

STUDENTE

I genitori CARLO e CLEOFILDE danno con dolore, che non ha conforto, il triste annunzio della perdita irreparabile del loro unico e diletto figlio, unitamente alla nonna GIUSEPPINA ODDERO ved. BORLENGO, ed ai parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 7 corr., alle ore 16,30, partendo da via Lungo Po, N. 6, per la chiesa della SS. Annunziata.

Torino, 5 febbraio 1916.

La cara salma verrà trasportata a Manchiero e tumulata in quel Camposanto.

Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe funebri Gesta)

ULTIME NOTIZIE

L'offensiva bulgaro-tedesca
sarebbe iniziata presso Doiran

La nuova campagna diretta da Mackensen? - Il Parlamento canadese incendiato dai tedeschi.

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 5, notte.

L'Agenzia dei Balcani pubblica da Atene, in data 5:

«Telegrafano da Salonicco che le ultime informazioni ricevute dalla frontiera greca sembrano indicare che i tedeschi e i bulgari si siano infine decisi di prendere l'offensiva. Da due giorni avviene un duello di artiglieria dinanzi a Doyran, dove l'artiglieria pesante inglese controbatte vittoriosamente le batterie tedesche. Si conferma che numerosi reggimenti tedeschi e bulgari si trovano a Monastir, dove avvengono forti concentrazioni.

«E' impossibile sapere se Mackensen si trovi a Monastir, ma si crede, secondo informazioni private che segnalano il suo arrivo a Doyran, la notizia inesatta. Il maresciallo dirigerebbe personalmente la prossima azione contro le posizioni degli alleati».

A Salonicco si constata la recrudescenza di attività militare. Le forze tedesche sono venute a stimolare i bulgari che il Kaiser vorrebbe lanciare contro le posizioni degli alleati sul Vardar e fare la concentrazione poi dietro l'esercito ellenico che si ritira in Tessaglia: ciò sembra indicare che lo Stato Maggiore greco prevede l'avanzata dei confederati e non vuole che i soldati greci si trovino in conflitto. In Albania si segnala un tentativo di Kouness per raggiungere i bulgari provenienti da Dibra per avanzare nella regione montagnosa difesa da Essad pascià.

Gli alleati, dal loro canto, non restano inerti, e se le torpediniere austriache si azzardano a recarsi a bombardare le coste italiane, non possono tuttavia impedire che i serbi continuino a rifugiarsi a Corfù.

Il critico militare stesso del giornale si mostra anche oggi scettico dell'imminenza dell'attacco a Salonicco. «Siamo indotti — scrive — a credere che l'offensiva non è imminente, poichè se gli austriaci hanno occupato il Montenegro, essi non hanno ancora terminato le operazioni in Albania, dove le truppe serbe ricostituite a Durazzo si sono unite a Essad, riprendendo l'offensiva.

Il Temps dedica un articolo di fondo alla situazione nei Balcani. Il giornale accenna alle intimidazioni tedesche verso la Romania, ma dice che non hanno alcun risultato. La presenza degli Alleati a Salonicco e la risultata impotenza degli sforzi tedeschi a Czernowitz controbilanciano i tentativi di pressione austro-tedeschi, messi in maggiore evidenza dal trasporto di cannoni di lunga portata sulla riva bulgara del Danubio e dalla costruzione di trincee lungo la frontiera della Transilvania. Si nota anche a Bucarest il rafforzamento della posizione dell'Italia a Valona.

L'opinione pubblica romena ha accolto con sincera soddisfazione l'intervista del Ministro italiano barone Fasciotti, che risponde alla campagna di menzogne dei giornali germanofili. Gli Alleati rimarranno sicuri in Oriente; i romeni ritengono che il loro intervento a fianco della Quadruplice debba verificarsi in condizioni che presentino i minori rischi. Le risorse militari ed economiche della Romania non le permettono di fare una lunga guerra, ma pur restando neutrale, il Governo prende le misure comandate dalla prudenza.

D. R.

L'avvenire del Montenegro
secondo Giulio Andrassy

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 5, notte.

Il generale Becir, dopo la firma del trattato di capitolazione, è stato intervistato dall'inviato della *Neue Freie Presse*. Il generale Becir, che è ora comandante delle truppe montenegrine al confine dell'Erzegovina, disse che non poteva ancora spiegarsi come il Lowcen fosse stato preso in tre giorni.

Interessante è l'articolo del conte Giulio Andrassy pubblicato nella rivista magiara *Kelinope*. Tisza dice che nella pace col Montenegro l'Austria deve tutelare i suoi interessi strategico-militari, e rafforzare la sua posizione nella sponda orientale dell'Adriatico, ma consiglia di fare condizioni tali al Montenegro che lo convincano della necessità e dei vantaggi di trovarsi a fianco dell'Austria-Ungheria, ricordando soprattutto come il Montenegro, fra tutte le razze slave, sia relativamente immune dall'idea del panslavismo. Per tutte queste considerazioni bisognerebbe scegliere la strada via di mezzo, senza eccessiva severità e senza eccessiva condiscendenza.

Si conferma a Bucarest che alla Camera è stata presentata una domanda di credito militare di 200 milioni. Sinora le spese dell'esercito ammontano a 611 milioni. Rispondendo a una interpellanza sulla politica estera che era all'ordine del giorno, dichiarò che è superfluo ripetere quello che disse discutendosi l'indirizzo di risposta al discorso del Trono. Rilevò tuttavia che nè lui nè il suo partito hanno nulla ad aggiungere a ciò che dissero.

Un progetto
per la diminuzione dei noli marittimi

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 5, notte.

Per studiare a fondo e tentare di risolvere il problema degli alti noli il Governo ha nominato una Commissione sotto la presidenza di lord Curzon. Nel frattempo parecchi giornali hanno suggerimenti sui rimedi da adottarsi. Ma quello di cominciare la tassazione sugli extra-profitti degli armatori, consigliato da diversi organi, non sembra il più indicato per determinare l'attenuazione delle tariffe.

M. G.

Dichiarazioni
del nuovo Presidente del Consiglio russo
La vittoria ad ogni costo

Pietrogrado, 5, notte.

Sturmer, recentemente assunto alla presidenza del Consiglio, ha fatto sulla politica interna e sulla politica estera dichiarazioni che sono riprodotte dai giornali. Sturmer circa la politica interna ha detto di ritenere che, con il concorso delle istituzioni legislative, il Governo russo ha la possibilità di fare un lavoro efficace e di attuare le progettate riforme, ma che non devono esistere a tale riguardo nè prevenzioni nè sospetti tra i due poteri. Dopo aver espresso la sua piena fiducia nel patriottismo della Duma, Sturmer ha aggiunto che essa dovrà in primo luogo trattare le questioni finanziarie ed economiche e in generale quanto può contribuire ad affrettare la vittoria. Sturmer ha parlato pure lungamente dell'interesse da lui sempre portato per gli Zemstvo e per i Municipi e dell'importanza che egli annette a quanto da essi emana, ossia ai Comitati per la mobilitazione dell'industria. Ha accennato alle sue tendenze conservatrici, ma ha rilevato le sue favorevoli disposizioni verso l'incremento delle istituzioni popolari che devono armonicamente collaborare con il Governo per il bene comune. Secondo lo Sturmer, il problema più importante pel Governo è quello di trarre il maggiore profitto possibile dall'opera provinciale e comunale, attraendola nella vita politica. Ha concluso affermando la sua fiducia nelle forze sociali russe e nel prossimo avvento di tempi migliori.

Quanto alla guerra, lo Sturmer, nell'esprimere la sua sicurezza nella vittoria, ha detto che questa devesi conseguire ad ogni costo e deve essere il principale scopo di tutti: esclusa la possibilità di qualsiasi proposta di pace separata, anche vantaggiosa, ha constatato la solidità economica e morale della Russia, che non potrà mai essere vinta, ha ripetuto che essa non concluderà la pace se non in pieno accordo con gli alleati e dopo assicurato il compimento delle sue aspirazioni materiali e spirituali. Per raggiungere un tale fine il presidente del Consiglio ha fatto appello all'unione di tutte le forze del popolo russo.

(Ag. Stefani).

Le relazioni tedesco-romene
secondo l'ex-Sindaco di Bukarest
Un suo colloquio con Zimmermann

Zurigo, 5, notte.

L'ex sindaco di Bukarest, principe Kantakuzeno, appartenente al partito conservatore, reduce da un viaggio nella Germania, ove si era recato per ragioni di salute, ha comunicato al «Politick» un colloquio da lui avuto col sottosegretario di Stato agli Esteri tedesco, Zimmermann. Questi disse alla personalità romena che deplorava vivamente il raffreddamento delle relazioni tedesche-romene, un giorno così amichevoli. «Non siamo responsabili — egli prosegue — delle nubi che offuscano le buone relazioni di amicizia tra i due paesi. La Germania fa tutto il possibile per eliminare le discordie e per giungere ad un riavvicinamento, ed è certo che la Germania riuscirà a far scomparire ogni malinteso».

Zimmermann si meraviglia che i romeni non apprezzino ed ammirino la forza di organizzazione tedesca ed espresse la speranza che i romeni vadano in Germania per persuadersi della realtà. Si disse lieto di poter in tal caso fare loro da cicerone. Il sottosegretario agli Esteri non si appagò di queste dichiarazioni e volle parlare di Philippescu. Egli ha detto: «Philippescu nel 1914 mi fece l'impressione di essere una testa calda. Giudicava la questione della Transilvania come la giudicate voi. Ebbi l'impressione che facesse una politica delle possibilità. Se vuole veramente servire il suo paese venga qui e vedrà che la Germania ha ancora soldati e mezzi a sufficienza per fare la guerra per molti anni».

Il Presidente della Sobranie dichiarò nella seduta di ieri al Parlamento, che secondo tutte probabilità la Romania continuerà in una politica di neutralità. Riguardo alla vendita delle granaglie all'Intesa, la faccenda è stata gonfiata più di quanto meritava. Il pericolo che la Grecia si unisca alla Quadruplice non esiste più. La Grecia rimarrà neutrale. Anche l'inviato greco a Costantinopoli dichiarò ad alcuni giornalisti che la Grecia non pensava ad uscire dalla neutralità.

Curzon e Douglas
in missione presso il Re del Belgio

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 5, notte.

E' interessante l'annunzio ufficiale uscito a Londra la notte scorsa, il quale dice che lord Curzon e il generalissimo sir Douglas-Haig sono stati incaricati dal Governo inglese di una missione speciale presso il Re del Belgio.

M. P.

L'elezione della Presidenza
alla Camera greca

Atene, 5, notte.

La Camera procedette senza incidenti alla costituzione dell'ufficio di presidenza col seguente risultato: votanti 283, schede bianche 17. Theotokis (fratello del defunto exministro) fatto presidente con 275 voti. Vice-presidenti eletti [illegible]urakis, cretese, e Valisa, macedone.

(Ag. Stefani).

Le trattative di pace del Montenegro
non ancora iniziate

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 5, notte.

Un comunicato dell'Agenzia telegrafica austriaca dice che i giornali di Vienna apprendono da buona fonte che i negoziati col Montenegro per la pace non sono ancora incominciati. Si inizieranno solo quando i personaggi rimasti nel Montenegro saranno in condizioni di mostrare che posseggono pieni poteri, ineccepibili, e potranno provare che sono autorizzati ad entrare in trattative di pace col comando dell'esercito. Nè il principe Mirko nè i ministri rimasti hanno sinora i poteri necessari.

La *Koelnische Zeitung ha da Sofia che lo zar Ferdinando si propone di restituire la visita al Kaiser in un'epoca vicina.*

Concentramento di truppe russe
al confine svedese

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 5.

Il *Berliner Tageblatt* ha da Stoccolma: Desta grande impressione la notizia data dal giornale norvegese *Firmarkens Amtstidende* di un grande concentramento di truppe russe al confine svedese. Da buona fonte si apprende, dice questa notizia, che i russi hanno intrapreso ample operazioni militari al confine svedese-finlandese. Sono state costruite trincee, piantati reticolati, messi in posizioni cannoni pesanti. Centomila uomini si troverebbero al confine. In questi giorni si mobilita la popolazione di due provincie finlandesi. Sono chiamati gli uomini dai quindici ai cinquant'anni.

Particolari sull'incendio
del palazzo del Parlamento canadese

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 5, notte.

La distruzione del palazzo del Parlamento canadese a Ottawa viene descritta dagli ultimi dispacci come completa. Alle fiamme si è potuta strappare solo una parte dei volumi documentari della biblioteca parlamentare; tutto il resto andò in cenere. Il numero delle vittime non si può precisare ancora, giacchè parecchie persone rimangono irreperibili, oltre due signore che stavano visitando la moglie dello Speaker e che rimasero asfissiate dal fumo. Si conferma che la stessa moglie dello Speaker, coi suoi due bambini, si è salvata per miracolo e anche la vita del primo ministro Borden fu per qualche momento in pericolo. I canadesi erano molto orgogliosi del loro palazzo del Parlamento, che era forse il più magnifico esistente in Canadà, ed era costato oltre dodici milioni di franchi. Gli sforzi disperati fatti dai pompieri per domare l'incendio fallirono di fronte al fulmineo avvampare dell'intiero edificio, nel quale alcuni pompieri perdettero la vita. Ufficialmente le cause dell'incendio restano sconosciute.

Il precedente dell'incendio del palazzo del Parlamento inglese a Londra, una cinquantina di anni fa, potrebbe anche farle presumere naturali, ma l'impressione più diffusa, tanto al Canadà quanto in Inghilterra è che la distruzione del palazzo di Ottawa sia stata tramata e preparata da emissari tedeschi. Questa ipotesi trova appoggio stamane nei commenti del *Times* e del *Daily Chronicle*, ed è altresì confortata dagli ultimi cablogrammi giunti ad entrambi questi giornali. Il focolare dell'incendio fu nella sala di lettura della Camera, dove si era ammassata una larga quantità di materia infiammabile, ma si afferma che fu una significante esplosione a suscitare le prime fiamme. Inoltre il comandante dei pompieri di Ottawa, capitano Graham, dichiara di aver udito cinque esplosioni affatto diverse da quelle che si producono normalmente negli incendi. Sembravano esplosioni di obici. Graham mostrasi convinto che l'incendio fu causato da bombe poste nell'edificio. A tale riguardo corrono ad Ottawa gravi dicerie intorno a individui sconosciuti che si aggiravano intorno al Parlamento prima del disastro. Senza dubbio si temeva da tempo in città qualche criminoso attentato contro l'edificio della vita canadese.

Contemporaneamente una agenzia newyorkese di *detectives* ha informato il corrispondente del *Daily Chronicle* da New York di aver preavvisato le autorità che esistevano fra gli emissari germanici, un complotto per distruggere il Parlamento canadese non solo, ma anche la residenza del governatore inglese al Canadà e svariati depositi di munizioni.

Il Governo canadese ha deliberato di riedificare, senza indugio, il palazzo incendiato.

U. P.

Sotto l'"auto" del Re di Spagna

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 5, notte.

Un telegramma da Madrid dice che oggi certo Manuel Pienzo tentò di suicidarsi in circostanze bizzarre. Mentre passava l'automobile del Re il Pienzo si gettò sotto la vettura. I testimoni del fatto dichiarono che Pienzo sfuggì alla morte miracolosamente. Uno degli agenti che scortavano l'automobile lo spinse indietro, quando le ruote lo avevano già sfiorato, mentre lo *chauffeur* fermava istantaneamente la vettura.

Pienzo nel novembre del 1914 si era presentato al Palazzo Reale dichiarando che re Alfonso XIII gli doveva 15 dollari. Tentò sovente di suicidarsi servendosi di rivoltella, di forde, di coltello e gettandosi sotto una locomotiva, ecc., ma sempre, all'ultimo momento, venne miracolosamente salvato. Pienzo era stato rinchiuso in un manicomio fino a poco tempo fa. Era stato rilasciato ultimamente, perchè sembrava guarito.

D. R.

L'Austria cerca d'impedire
una rottura tedesco-americana?
Moniti di giornalisti

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 5, notte.

Le relazioni fra l'America e la Germania non hanno subìto nelle ultime 24 ore mutamento alcuno. La soluzione del caso dell'«Appam» non potrà avere ripercussione sulla situazione generale benchè essa sia favorevole ai tedeschi. Il conflitto ha ragioni di gran lunga troppo profonde perchè possa essere mitigato da un simile episodio.

Il pessimismo berlinese non è peraltro condiviso dai circoli viennesi se rispondono ai criteri ufficiali una noticina del «Pester Lloyd» dalla capitale austriaca:

«Qui — dice la nota — le voci di un peggioramento delle relazioni fra l'America e le Potenze centrali non si confermano. Sembra che esse siano basate principalmente sull'affare del «Lusitania», ancora insoluto. Qui si ritiene non vi siano attualmente ragioni per un'esagerata apprensione».

L'informazione è tenuta in stile diplomatico, fra il «sì» e il «no». Essa potrebbe corrispondere ad un'opera moderatrice del Gabinetto di Vienna, ciò che non è improbabile dove si pensi che l'Austria, nel caso dell'«Ancona», prese un atteggiamento indipendente e finì col cedere, e dove si pensi che altra volta la Ballplatz diede consigli di prudenza e di arrendevolezza alla Wilhelmstrasse. Berlino è disposta ad ascoltare queste voci ammonitrici? Abbiamo veduto ieri quali criteri inconciliabili fossero esposti dai vari giornali più o meno ufficiosi. Oggi invece il direttore del «Berliner Tageblatt» consiglia il Governo di pensare bene prima di tagliare tutti i ponti. Teodoro Wolff crede si sia data troppa importanza in Germania ai discorsi di alcuni senatori americani (sono senatori di origine tedesca) e si siano giudicate troppo presto come superate le difficoltà più gravi. Mentre il pubblico teneva gli occhi fissi sul Congresso, dietro le quinte continuava lo scambio di idee sulla guerra dei sottomarini, specialmente sul caso del «Lusitania», trasformandolo in un lungo dibattito. Probabilmente Sir Edward Grey, sempre informatissimo degli avvenimenti americani, pensava a questi negoziati tedesco-americani, quando il 26 gennaio respinse con ogni energia il piano del blocco inasprito. Grey voleva evitare un turbamento pericoloso nelle relazioni anglo-americane, togliere ed eliminare tutto ciò che poteva impedire lo scoppio di un conflitto tedesco-americano. Il suo scopo naturalmente era quello di spingere la Germania contro gli Stati Uniti. Dopo questo preludio, Teodoro Wolff prosegue testualmente:

«La questione del «Lusitania», dobbiamo dirlo con dolore, si trova in un momento abbastanza critico. Alla fine di lunghe trattative verbali e scritte, ci troviamo di fronte alle domande che erano contenute nella prima nota del Governo americano. «La Germania non deve risarcire volontariamente i superstiti del «Lusitania», ma aderire al criterio americano che il risarcimento deve avvenire perchè il siluramento del «Lusitania» avvenne contrariamente al diritto internazionale».

Il Cancelliere che ha la responsabilità di fronte al popolo può vedere sulla base del materiale che possiede e che non è accessibile al pubblico, il pro e il contro e quale sia la via da scegliere. Si potrebbe forse traviare la politica realistica di Enrico IV, per il quale Parigi valeva una Messa, ma non bisogna lasciarsi traviare dalle chiacchiere secondo cui l'America sarebbe un nemico da prendere alla leggera.

Il direttore del «Berliner Tageblatt» conclude:

«Bisogna pensare agli effetti che una tale rottura produrrebbe negli Stati neutrali, se il Governo americano è veramente deciso al passo energico, e se non sia possibile una soluzione anche all'infuori delle formule proposte».

Mentre la stampa tedesca discute la questione coll'America, la Germania pensa a condurre la guerra coi sottomarini, anche più intensamente di quanto ha fatto finora. Tendono a dimostrarlo i racconti che vengono diffusi per dimostrare sin d'ora che la Germania vi è costretta dal contegno dell'Inghilterra, mentre è noto che i sottomarini degli Imperi alleati ricorrono a tutti gli stratagemmi per ingannare i piroscafi mercantili. Oggi i giornali tedeschi pubblicano, e se ne mostrano stupefatti, una narrazione, probabilmente tendenziosa, di un attacco di una nave inglese contro i sottomarini tedeschi. Ecco la narrazione: Un sottomarino olandese incontrò un piroscafo viaggiatori battente bandiera olandese.

Il sottomarino invitò il piroscafo a inviare un'imbarcazione per l'esame dei documenti. Ciò avvenne dopo qualche tempo. Per misura di sicurezza il sottomarino si sommerse e osservò il piroscafo col periscopio. Il piroscafo stazzava tremila tonnellate. Non si vedeva nulla di sospetto. Il nome di *Melanje* era visibile. Allorchè il sottomarino risalì alla superficie il piroscafo aprì il fuoco con tre cannoni di calibro moderno e con una mitragliatrice. Il sottomarino potè salvarsi affondando rapidamente. Il piroscafo tentò ancora due volte di investire il sottomarino. Durante tutta l'azione il piroscafo sventolò la bandiera olandese. Un piroscafo olandese dal nome *Melanje* è sconosciuto. Sotto questo nome figura invece un piroscafo inglese di 3.200 tonnellate.

Sempre su questo argomento i giornali tedeschi trovano interessante una nota del «Havas», del 28 gennaio, secondo la quale un piroscafo postale francese, senza essere assalito, aprì il fuoco su un sottomarino che affondò. Parlando di questo caso, un ammiraglio francese avrebbe assicurato al corrispondente del *Petit Journal* che il piroscafo commerciale francese aveva ricevuto ordine di aprire il fuoco anche se non assalito da sottomarini nemici. Evidentemente, ricorrendo a queste notizie, il Governo tedesco prospetta la necessità di ricorrere alle rappresaglie.

Il Quartier Generale
dell'esercito svizzero
traslocato da Berna a Lucerna
La neutralità svizzera moralmente compromessa?

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 5, notte.

Non dissidi di razze, ma dissensi acuti fra militarismo e democrazia sembra caratterizzino il periodo di crisi e di malessere che sta attraversando la Svizzera. Alcune notizie che pubblicano oggi i giornali dimostrano la fondatezza di questa asserzione.

Un comunicato dell'*Agenzia Telegrafica Svizzera* annunzia che dal Consiglio Federale nella sua seduta di ieri venerdì, alla quale assisteva il generale Ville, fu esaminata la questione dei rapporti fra autorità civile e militare. Le questioni esaminate furono soprattutto quelle della revoca del decreto di militarizzazione delle ferrovie come della polizia organizzata dai militari e del servizio per la soppressione dello spionaggio. Un accordo completo è stato realizzato su tutti i punti col dare all'autorità civile il potere e la competenza che esercitava nel tempo di pace. La base di questo accordo è stata annunziata mediante un comunicato diramato nel pomeriggio di oggi, che così dice:

«Nella sua seduta odierna il Consiglio Federale ha deciso che le ferrovie d'ora innanzi siano nuovamente sottoposte all'amministrazione civile. Inoltre anche certe categorie di punizioni che erano sin qui sottoposte alla giurisdizione militare saranno risolte d'ora innanzi dal Tribunale civile».

La *Liberté* di stamane pubblica:

«Il Quartier generale dell'esercito svizzero sarà trasferito da Berna a Lucerna. Gli inconvenienti del soggiorno del generale Ville e dello Stato Maggiore all'Hôtel Bellevue-Palace, in mezzo ad una folla cosmopolita, hanno fatto decidere il Governo al trasferimento».

Interessanti sono poi le constatazioni che fa oggi il noto critico militare colonnello Feyler nel *Journal de Genève*:

«Informazioni dalla frontiera ci annunciano un prolungamento del fronte francese a forma di uncino difensivo lungo la linea di confine svizzero da Belfort al Doubs. Bisogna credere che ormai le nostre assicurazioni di neutralità non sembrano più ai nostri vicini francesi una copertura sufficiente. La fiducia loro che era intera nel 1914 e nel 1915 è diminuita nel 1916. Di chi la colpa? Noi attraversiamo in Isvizzera — continua il Feyler — un'ora triste di diplomazia. Siamo nella situazione della Grecia. Non è necessario infatti che un paese neutrale sia occupato, perchè vi sia diminuzione nel valore della sua neutralità. Basta che non abbia adempiuto con tutta la lealtà, che esige la parola data, gli obblighi della politica che aveva promessa. Noi siamo giunti a questo punto».

La *Gazzetta di Losanna* oggi riassume in una breve nota l'allarme sorto in Italia dalle recenti disposizioni militari svizzere:

«Le disposizioni militari hanno un poco allarmato i nostri vicini del sud. Essi possono rassicurarsi. Non esiste uomo serio in Isvizzera che pensi ad abbandonare la neutralità: ancor meno lo pensano le autorità. La misura che è stata ordinata dal Consiglio Federale è misura precauzionale di preparazione, e se qualche cosa può sorprendere è che essa non sia stata presa prima».

Per chiudere questa breve nota sulla politica interna della Svizzera è curioso notare come non si sia ancora potuto stabilire a quale paese appartenga quel Marcello Hunziker, che strappò la bandiera del Consolato tedesco a Losanna. Chi lo dice argoviano, chi marsigliese, ecc. «Come per Omero, — scrive stamane la *Neue Zürcher Zeitung*, — molti paesi si disputano l'onore di averlo visto nascere!».

Una festa benefica a Parigi
Il successo degli artisti italiani

Parigi, 5, notte.

Oltre duemila persone assistettero nel pomeriggio allo spettacolo di gala organizzato dalla Società degli autori e dei compositori a profitto degli artisti danneggiati dalla guerra. Poincaré e Briand erano rappresentati; erano presenti tutti gli Ambasciatori delle Potenze alleate. Artisti italiani interpretarono il primo atto del *Don Pasquale* e ottennero collettivamente immenso successo che si rinnovò per ciascuno dei numeri a solo iscritti nel programma. Elvira de Hidalgo nella cavatina del *Barbiere di Siviglia*, Capri nell'*Elisir d'Amore*, Giuseppe Danise nel prologo di *Pagliacci*. Il maestro Arturo Vigna dirigendo l'orchestra provocarono un grande entusiasmo, manifestatosi in lunghe acclamazioni. Parteciparono allo spettacolo anche principali artisti parigini e si eseguì pure musica francese.

La "Bohème" col tenore De Lucia alla Scala

Milano, 5, notte.

Alla Scala nella *Bohème* sono mutati in questa stagione i principali interpreti — la Storchio e il Bonci — che sono passati a interpretare la *Manon* di Massenet. Nella conseguente nuova edizione dell'opera di Puccini ha acquistato questa sera speciale importanza la parte di Rodolfo, essendo questa stata assunta dal celebratissimo tenore De Lucia. Questi, malgrado alcune intonazioni baritonali, ha ritrovato le vibrazioni e le sfumature canore che ricordano i suoi maggiori successi di 10 e 15 anni addietro. Egli è stato chiamato ripetutamente al proscenio insieme all'Agostinelli, alla Marchini, al baritono Crabbé, al basso Bettazzoni. La concertazione del maestro Marinuzzi è andata assai migliorando in queste sere.

I solenni funerali delle vittime
del disastro automobilistico di Chiusaforte

Udine, 5, notte.

Le vittime del disastro automobilistico lungo la strada Raccolana-Chiusaforte, per la caduta di un camion con undici militari nel torrente Raccolana, sono quattro: il caporal maggiore Arnaldo Ascendi, il caporale Edoardo Capezzoni, il soldato di artiglieria Dante Bardozzi e Giuseppe Rezzoni, alpino. Imponentissimi riuscirono i funerali con l'intervento delle autorità civili e militari, dei Sindaci di Chiusaforte e di Raccolana, delle scolaresche e degli insegnanti, di drappelli armati e di ufficiali di ogni grado. Moltissime corone coprivano i feretri, che posavano su due carri di artiglieria. Un cappellano militare impartì l'assoluzione mentre le truppe presentavano le armi. Le salme furono sepolte nel cimitero di Chiusaforte.

Il rappresentante del Papa
ospite dell'Imperatore del Giappone

Roma, 5, notte.

L'*Osservatore Romano* ha da Tokio: «E' giunto ieri a Tokio il delegato apostolico monsignor Petrelli, per presentare all'Imperatore del Giappone le felicitazioni del Papa. Proveniente da Kobè, dove fu ricevuto ufficialmente, il diplomatico papale è giunto a Tokio ed alloggia all'*Hôtel Imperial*, in un appartamento fattovi preparare dalla Casa Imperiale».

L'arresto di uno spacciatore
di biglietti falsi da 500 lire

Genova, 5, notte.

Era divenuto un incubo per gli uomini di affari la circolazione di numerose banconote false da 500 lire della Banca d'Italia, tanto più che erano sì bene imitate che ben 31 di queste pezze erano state prese per buone da cassieri di banche. Uno di questi spacciatori venne scoperto presso Genova, e precisamente a Pegli. Colà, all'*Hôtel Mediterranée*, si presentava un signore in età avanzata, completamente raso e vestito con una certa ricercatezza, il quale si qualificava per Francesco Gherardini, primo cameriere della contessa Guicciardini Pastore. Egli disse al proprietario dell'*hôtel* che la sua illustre padrona aveva pensato di venire a passare questo mese di febbraio e forse anche marzo a Pegli, all'*Hôtel Mediterranée*, e per questo aveva spedito lui, suo primo cameriere, per fissarsi un appartamento. Naturalmente, il proprietario dell'*hôtel* fu largo di cortesie e fece vedere all'incaricato di una così illustre signora più di un appartamento. Scelto uno elegante e civettuolo, il primo cameriere della contessa ne pattuì il prezzo e volle pagare una parte dell'affitto. Da gran signore tirò fuori un elegantissimo portafogli e con mossa disinvolta offrì al proprietario dell'*hôtel* un biglietto da 500 lire. Ma il proprietario al primo colpo d'occhio si avvide che il biglietto era falso; fece mostra di non avere moneta da dare per il resto e mandò un cameriere a farlo cambiare. Il cameriere rapì sì bene il latino che si recò difilato dai carabinieri, i quali, intervenuti prontamente, trassero in arresto il sedicente Gherardini, il quale, messo alle strette, finì col confessare di essere certo Alfredo Andreoli, di anni 50, da Cavezzo (Mirandola). Dalle indagini è risultato che egli nell'ottobre dell'anno passato era riuscito col'o stesso mezzo a spendere un biglietto falso da cento lire all'*Hôtel Isolla*, ed aveva fatto altri tentativi nel genere, senza però riuscirvi. Le indagini proseguono, per accertare altre eventuali responsabilità dell'Andreoli e per identificarne i possibili complici.

Un arrestato del delitto di Savona
rimesso in libertà

Savona, 5, notte.

L'Autorità giudiziaria e l'Arma dei carabinieri continuano nelle loro attivissime indagini sul barbaro e misterioso delitto del povero giovane Pietro Boardo. Vennero operate ulteriori e minuziose perquisizioni nei locali della drogheria della vedova Cerisola, in piazza del Brandale, e — sembra — con risultati sempre più gravi a carico degli arrestati, uno dei quali, e cioè l'Antonio Cerisola, in seguito ad indisposizione, trovavasi ricoverato nell'infermeria delle carceri giudiziarie di S. Agostino. Dei quattro giovani arrestati, e cioè del Cerisola, del Pugi, del Beri e dell'Andrea Romanini, detenuto dal 25 dello scorso mese di gennaio, quest'ultimo, che è nativo di Brescia e che da parecchi anni è residente a Savona dove esercita il mestiere dell'ostricaio e del venditore ambulante, venne stamane rimesso in libertà per ordine dell'Autorità Giudiziaria, nulla essendo risultato a di lui carico.

Il ministro d'Italia da Re Nicola

Lione, 5, notte.

La Famiglia Reale del Montenegro si stabilirebbe definitivamente in una villa nei dintorni di Lione. I ministri di Francia e Russia ed altri diplomatici accreditati presso la Corte del Montenegro giunsero a Lione nei giorni scorsi. Il ministro d'Italia visitò stamane il Re.

(Stefani).

ULTIME DI CRONACA

"Lucia di Lammermoor"
al Politeama Chiarella

Nell'udire oggi, in un teatro degno di riprodurle, opere come questa s'hanno a vincere molte prevenzioni e diciamo pure molti pregiudizi.

Auzitutto quello delle tradizioni. Il tempo ha esaltato innanzi alle nostre menti non il ricordo, — impossibile per i molti anni trascorsi, — ma un certo modo di foggiare nel nostro pensiero ciò che dovettero essere le esecuzioni d'una volta. E questa noi chiamiamo pomposamente, e forse falsamente, tradizione. Cioè di fronte ad una musica, ove la drammaticità del contenuto melodico si altera — e talora si fonde addirittura — colla semplice fioritura, col semplice virtuosismo, noi naturalmente siamo tratti a domandare a noi stessi se i cantanti d'un tempo non dovevano avere doti, che assolutamente i nostri più non hanno, se i compositori, non osavano a pretendere da essi ciò che a noi sembra che i cantanti non ci possano più dare.

Ma non si accontentavano forse quegli compositori di un criterio di relatività? Alla fin fine che ne sappiamo noi?

Oggi, per esempio, si può affidare ad un soprano eccellente nel genere leggero una parte come quella di *Lucia di Lammermoor*. E un grande pubblico si lascierà affascinare da un virtuosismo superficiale al modo stesso che nostalgia sorvolerà sulle deficienze d'un tale virtuosismo per apprezzare l'intimo valore nei rapporti coll'espressione drammatica di una qualsiasi altra cantante. Ora che volle mai il Donizetti? Evidentemente, in fasi assoluta, l'una cosa e l'altra. Ma se, a nostro credere, egli mirò essenzialmente a trarre una nota di dolorosa passione dal canto (così come l'avremmo voluto), allora perchè così comunemente si pensa piuttosto a cantanti le quali abbiano l'agilità fatta a tutte le difficoltà del vocalizzo, dell'agilità, dell'estensione di voce e via via? Probabilmente perchè il rondò del terzo atto e l'aria del primo sacrificano a questa piccola, e grande mania del tempo. Ma e il resto?

Ieri sera, per esempio, la Ayres Borghi Zerni trascinò il pubblico a un vivissimo e trionfale plauso dopo il terzo atto. E lo zelo di qualcuno nell'applaudire parve persino eccessivo ed eccitò un po' di reazione. Ma se ancora una volta l'astuta e giovane artista potrà ripetere il motto scalfitto nei Piombi di Venezia, non perciò le si potranno contestare doti notevoli di cantante.

La voce non voluminosa, ma di un timbro simpatico; la emissione facile; la intonazione per lo più impeccabile; la pieghevolezza; la agilità; l'estensione nelle note acute limpida e sicura e anche un certo sentimento possono giustificare il successo. Ma è nella Borghi Zerni tutta la efficacia espressiva che il personaggio richiede? Crediamo sinceramente di no.

Donde un senso di manchevolezza e quasi di freddezza nell'interpretazione. Non si può dire altrettanto del Taccani. Conviene aggiungere peraltro e subito che la sua è una parte assai più ricca di risorse drammatiche. Egli diede tutta l'anima sua al canto. E per questa sua passione è dovere usargli venia se talora trascese.

D'altro lato se si comprese nel programma la *Lucia* fu appunto grazie in parte ai grandi successi riportati ripetutamente in quest'opera dal Taccani al Costanzi di Roma, al Teatro Reale di Madrid, ed altrove. Vorremo, dunque, noi, il Chiarella essere più realisti del re? O non dovremo forse apprezzare gli sforzi lodevolissimi dell'Impresa? Essa ci va presentando artisti, che i maggiori teatri le contendono. E il Taccani, ieri sera, venne gradatamente confermando le buone qualità che altra volta notammo in lui, così da sciogliere all'ultimo atto ogni riserva, cui ci avessero costretti gli atti precedenti, e sovratutto il primo.

Il Gandolfi dalla voce vigorosa fu l'*Enrico* misurato, corretto, che ci ripromettevamo; il Zanetti e l'Orlandi contribuirono con l'orchestra, coi cori e con la messa in scena — veramente lodevole in special modo per alcuni scenari — al successo dell'opera.

Successo, che si delineò sino dal primo atto con applausi durante il suo svolgimento, e con alcune chiamate degli esecutori al proscenio, rinnovatesi poi, fra un più intenso fervore di approvazioni al chiudersi del velario dopo gli altri atti, e sovratutto dopo la scena della pazzia. E così anche questa *Lucia*, così tradizionale, così temibile, giunse felicemente in porto, ciò che non è poca cosa, date le esigenze del nostro pubblico.

Pozzo Giovanni gerente.

"PICCOLI AVVISI"

Avvisi d'indole Commerciale 0
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 3 00.

AUTOCLAVI pressione otto atmosfere lunghezza metri 14 1/2 per 2 metri diametro utilizzabili cotone sterilizzato vendonsi. — Offerte casella postale 1057, Milano. 2143 M

CALDAIE multitubolari Babcock & Wilcox 12 atmosfere con riscaldatore economiser vendonsi. — Rivolgersi casella postale 1057, Milano. 2143 M

CUSCINETTI a sfere nuovissimi vendonsi subito grande quantità. — Perotto, via Frejus, 61. c 2081

FOTOMINIATURE magnificenti, somiglianti garanzia inalterabili, L. 4. Indicare colore; ... fotografia. — Scrivere Bensis, pittore, Legnano. 2178

FORESTA ... faggio e carpino venti ettari circa, territorio Bagnasco-Priola, vicina ferrovia, vendesi. — Inviare offerte casella 1057 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22074

LABORATORIO con macchinario perfezionato accetta confezioni con garanzia di lavorazione qualsiasi articolo militare. — Scrivere casella 1034 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 1081

LAVORI industriali per donne, a mano o con piccole macchine, assumerei avendo disponibile tale laboratorio con personale attivo, intelligente. — Dirigersi Cioldini, via Principe Tommaso, 4. 22070

MACCHINE cucire, attrezzi officina causa richiamo liquido, rimetto. — Principe Amedeo, 16. c ...

NON più fallimenti, ... concordati, transazioni, moratorie stragiudiziali. Occorrendo dispongo capitali. — Guy, Scoola, 10. c ...

PIOPPI Canadesi, Carolina, da trapianto; chiedere listino. — Cavaglià Lorenzo, Santena. c ...

PRESERVATIVI uomo, donna. Novità ultime. Listino gratis. — Vincenzo Cappelli, casella 274, Napoli. 659 N

PRESERVATIVI uomo, donne, oggetti igienici. — Chiedere listino casellario 326, Milano. 2077 M

QUERCIE alto fusto ... vendonsi Tomano. — Rivolgersi Chiarotti, Cavour. 2179

SARTORIA Guidi per maggiore comodità delle signore clienti il 1.o marzo trasloca via Madama Cristina, 34, piano nobile. Lavorazione prezzi ... c 2130

VAGONETTI piani ferro 1800 x 1800 millimetri ... ribaltabili vendonsi prezzo vantaggiosi. — Offerte casella postale 1057, Milano. 2145 M

VINO ottimo, uso famiglia, ottiensi ... razionali. — Enologo Parodi, Novi Ligure. 1879

Offerte d'impiego 1
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

BOMBONIERE e ricami cerco operai e operaie. — Scrivere casella 1112 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

CAPO officina cercasi, attivo, energico, pratico lavorazione proiettili. — Presentarsi con referenze ..., Saronn. 1806 G

CASA grossista articoli fotografici in Genova cerca signorina disimpegno servizio banco, pratica dell'articolo. — Genova, casella postale 497. 2145 G

CERCHIAMO abile bigiottiere esente servizio militare, buoni certificati. — Stabilimento oreficeria Sola, Ivrea. c 2189

CERCANSI operai meccanici. — Officina Meccanica precisione, Bonalgoero, 8, Torino. c 2045

CERCASI farmacista diplomato esente servizio militare. Chiedonsi possibilmente ottime referenze. — Dirigersi casella 3201, Haasenstein e Vogler, Messina. 1102 N

CERCASI ragazza quindicenne per servizio piccola famiglia. — Via Baretti, 4. c 2130

CERCASI subito giardiniere orticoltore per Villa Torino, esente servizio militare, ammogliato, poca prole. — Scrivere Cesone, via Roma, 2, Torino. ...

CERCANSI lavorante corsista, apprendiste sarte. — Sorelle Avalle, via Garibaldi, 11. ...

CERCO donna servizio; paga, vitto, senza alloggio. — Biglione, via Po, 36. c ...

CERCO signorina, signora decaduta, disbrigo cucina, faccende domestiche. — Scrivere referenze casella 1040 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2048

CERCO segretario o segretaria per ore serali. — Biglione, via Po, 36. c ...

CHAUFFEUR abilissimo cercasi da importante Azienda con sede in Torino. — Indirizzare domande scritte casella 1113 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22247

CHAUFFEUR meccanico esente militare cercasi subito servizio privato. Inutile scrivere senza certificati lunga pratica; ottime referenze. — Scrivere casella 1117 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

CONTABILE provetto, corrispondente, preferibile conoscenza lingue, cercasi da Azienda industriale Torino. — Offerte, referenze, casella 1061 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 2170

COTONIFICIO vicinanze Torino cerca operaio apparecchiatore filati. — Scrivere casella 1036 Z., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22040

COTONIFICIO vicinanze Torino cerca assistente tessitura; preferibile se con famiglia da impiegare nello Stabilimento. — Scrivere casella 1031 Z., Haasenstein e Vogler, Torino. 22041

CUOCA cameriera venticinquenne cercasi da famiglia cattolica; due persone; ... Scrivere senza serissime referenze. — Scrivere casella 1115 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

ELETTROTECNICO ingegnere provetto calcolo costruzione macchine elettriche cercasi da primario Stabilimento. Assicurasi discrezione assoluta. — Scrivere Milano, casella postale 252. 2141 M

FABBRICA automobili ricerca un disegnatore ed un impiegato per officina. — Scrivere casella 1118 C., Haasenstein e Vogler, Torino. ...

IMPIEGO giovane ... commesso Cartoleria ... licenza tecnica. — Scrivere casella 1010 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 1840

IMPORTANTE Fabbrica di nastri novità e nastri elastici provincia Como cerca abilissimo capo tessitore, libero servizio militare, per montaggio telai Jacquard e telai a licci, sorveglianza lavoro cottimo. — Scrivere, indicando età, pretese, referenze, ecc., a casella 90 A., presso Haasenstein e Vogler, Milano. c 2201

ISTITUTRICE cattolica, inglese, francese, italiana (conoscendo lingue), possibilmente musica, cercasi per ragazze di nove anni. Necessarie ottime referenze. — Dirigersi contessa Casana, palazzo Perrone, Venasca. 1911 Y

O... abilissimo cercasi subito. — Scrivere Vergnano, Santa Teresa, 13. c 2134

PER pulizia laboratorio cercasi diciottenne pon di Torino. — Profumeria via Po, 48. c 22344

PORTINAI. Cerco coniugi preferibilmente soli, pulitissimi. — Scrivere: Serra, posta. c ...

PRIMARIA Fabbrica automobili torinese fa ricerca abilissimo magazziniere; preferenza se già coperto posto analogo presso vasta Azienda industriale. — Scrivere, indicando referenze, posti occupati e pretese, alla casella 1046 A., presso Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

RAGAZZO svelto disposto piccole fatiche ... visitare minuta clientela, cerco. — Giacone, Bollana, Ivrea. 22277

SERIO Ufficio commerciale cerca giovane impiegato, buon dattilografo, cauzione lire tremila conto corrente, interesse 5 0/0; stipendio conveniente. — Scrivere casella 1034 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2074

SIGNORINA dattilografa, pratica materiale elettrico, ricercasi. — Offerte casella 1113 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

STIRATRICI camicie uomo abilissime cercansi. — Armanino, via Davide Bertolotti, 7. c ...

TORNITORI, aggiustatori, alesatori, e calibristi provetti cercansi urgentemente. — Presentarsi o scrivere Società Clerici, piazza San Matteo, 15, Genova. 1813 G

TORNITORI. Lo Stabilimento elettromeccanico Fratelli Marzi di G. B., Cornigliano Ligure (Genova) avendo ordinazioni importanti telefoni campo altosonanti e normali, ingaggia con premio abili tornitori. ...

VALIGERIA sola e pelle cercasi operaio abilissimo ... macchina Singer. — Salesi, via Garibaldi, 11. ...

Domande d'impiego 1
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

A lire 25 mensili terrebbe giornalmente piccola contabilità abilissimo ragioniere. — Casella postale 791. c ...

ABILE zincografo attualmente capo importante Stabilimento fotomeccanico di Milano, cerca occupazione Stabilimento del genere Roma, Napoli, Torino. — Scrivere casella 55 D., Haasenstein e Vogler, Milano. 1878 M

ASSISTENTE stradale, lavori idraulici, edilizia, esente militare, disponibile fine mese; referenze, certificati moralità. — Scrivere Inserzione N. 22386, Cuneo. c ...

CELIBE quarantaduenne, parlando italiano, francese, inglese, spagnuolo, tedesco, occuperebbesi subito presso famiglia, Hôtel o Casa industriale; ottime referenze. — Scrivere casella 1086 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22198

CHAUFFEUR meccanico ..., riformato militare, occuperebbesi presso distinta famiglia, oppure garage. — Canali, via Lagrange, 11. c ...

CHAUFFEUR domestico ovunque subito; referenze, moralità, miti pretese. — Giusti, corso Ciriè, 19. ...

CONTABILE provetto, esente militare, ottime referenze, offresi. — Inserzione 22300, posta. 22300

CUOCO educatissimo impiegherebbesi presso famiglia o ristorante; certificati, referenze, ... pretese. — Scrivere Alessandrino, posta, Torino. c ...

DATTILOGRAFA, pratica contabilità, corrispondenza, lavori ufficio, occuperebbesi subito; referenze ineccepibili. — Elia, Massena, 14. ...

DICIOTTENNE, bella presenza, licenza tecnica, ... impiegherebbesi presso Stabilimento o Casa commerciale. — Casimiro, 112, posta. ...

DISPONIBILE subito abile domestica Pasticceria. — Scrivere N. 274, fermo Posta centrale, Torino. ...

DISTINTO ventiquattrenne, bella presenza, esente servizio militare, pratico lavori ufficio, contabilità, corrispondenza, dattilografia, pratico ... magazzino, spedizioni, controlli, ecc., disposto viaggiare, occuperebbesi, recandosi ovunque; massima serietà, moralità, onorevolezza, referenze ineccepibili. Modeste pretese. — Scrivere casella 1084 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c 22348

ELETTROTECNICO idoneo, congedo assoluto, ... imprese offresi. ... — Scrivere casella 1027 C., Haasenstein e Vogler, Torino. ...

GIARDINIERE ammogliato, con figlio dodicenne, disponibile; ottime referenze. — Rivolgersi Tavella, via Valperga Caluso, 33. c ...

GIOVANE serio, migliori requisiti morali, desideroso stabilirsi Torino, disponendo buona cauzione, cerca posto fiducia presso seria Azienda anche privata. — Scrivere casella postale 27, Brescia. c ...

IMPIEGATO municipale pratico amministrazione capo disponibile ore serali. — Scrivere casella 1107 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

INGEGNERE con Studio in Torino cerca amministrazione casa, ...; referenze ...; cauzione ... — Scrivere casella 1086 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

PROFESSORE lettere, filosofia, francese, disponibile. — Scrivere casella 1080 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

PROGETTISTA motori scoppio, anche capo officina pratico lavorazione macchinario moderno, occuperebbesi presso importante Stabilimento. — Scrivere casella 1101 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

QUARANTENNE, bella calligrafia, ottime referenze, cauzione, occuperebbesi subito come scrivano, fattorino od altro impiego. — Scrivere P. C., 84, Torino. c ...

RITOCCATRICE negativi, positivi accetta lavoro lunedì, martedì. — Mazzoni, via Accademia Albertina, 22. c 2134

SEGRETARIO-Contabile, già impiegato importante Ditta, esente servizio militare, conoscenza perfetta partita doppia americana, bilanci, praticissimo amministrazione, corrispondenza, disponibile subito. — Offerte casella 1045 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

SIGNORINA praticissima contabilità ... accetterebbe lavori in casa, oppure occuperebbesi ore serali. — Vittoria, 55, posta. ...

SIGNORINA ..., dattilografa, corrispondente perfetta italiano, francese, anche un poco inglese, cerca occupazione; modeste pretese. — Offerte casella 1114 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

SIGNORINA dattilografa, ... pratica qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere casella 1048 A., Haasenstein e Vogler, Torino. ...

SIGNORINA praticissima, buone referenze, occuperebbesi commessa negozio mode, articoli per signora o magazziniera seria. — Scrivere casella 1109 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

SIGNORINA accetterebbe lavori scritturali anche a macchina. — Rosso Ada, posta, Torino. c ...

SOTTUFFICIALE pensionato governativo cerca portieria decorosa. — Posta, Torino, G. V., 5678. c ...

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende 3
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A persona disponga piccola cauzione offresi gerenza negozio alimentario. — Rivolgersi Chiantini, San Dalmazzo, 16. c ...

ALBERGO avviatissimo, seria clientela, 20 camere, vicino Porta Nuova, rimettesi condizioni favorevoli, causa richiamo. — Scrivere casella 1052 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

AVVIATA Azienda estratti, liquori cedesi ... — Trattasi Bezzonico, Arsenale, 14. c 2123

CERCO ... per rilevare Azienda industriale valore quadruplo, restituzione mesi tre. — Scrivere casella 1105 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2081

CERCO socio capitalista per rilevare buonissima Azienda estratti liquori. — 1940, posta. ...

GRANDE Macelleria avviatissima, posizione centrale, cederebbesi causa partenza servizio militare. — Scrivere Agenzia, Riviera, 106, Sanremo. 2079 G

CEDESI ben avviato negozio cartoleria. — Via Maria Vittoria, N. 20, Torino. c 2175

OFFICINA meccanica, attrezzata, pronta per la lavorazione dei proiettili, vendesi. — Scrivere casella 1106 C., Haasenstein e Vogler, Torino. ...

OFFICINA meccanica rimetterei o assumerei socio amministratore disponente lire venticinquemila. — Paves, via Foscolo, 5, Torino. c ...

PANETTERIA bene avviata da rimettere Sant'Antonino di Susa. 1.o maggio. — Dirigersi dalla proprietaria vedova Lacchio. ...

SERVIZIO militare cedo Porta Nuova negozio articoli casalinghi, anche vuoto. — Scrivere casella 1061 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 2178

VERSEREI quindicimila rilevando attiva Industria, oppure ottenendo stabile impiego, solida garanzia. — Tessera ..., posta. c 2073

Villa, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ACQUISTO casa, palazzina con giardino Borgo Crimea. — Offerte casella 1127 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

CASA elegante 8 0/0 vendo 95,000. — Cerruti, via Palatina, 6, Torino. c ...

CASCINA pianura 20-30 giornate acquistasi subito. — Indirizzare offerte Cerruti, via Palatina, 6, Torino. c ...

CERCASI casa-palazzina centrale non oltre 50,000. Esclusi mediatori. — Scrivere casella 1108 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

PALAZZINA con giardino cintato mq. 3280, Madonna di Campagna, splendida posizione, vendo condizioni buonissime, facilitazioni pagamento. — Scrivere casella 1098 Z., Haasenstein e Vogler, Torino. ...

VALSALICE, 28, affittansi quattro camere palazzina, quattro operaie, gas, acqua. c ...

VENDESI palazzina giardino splendida posizione. — Corso Massimo d'Azeglio, 116, Barbero. c ...

VENDO casa e terreno corso Francia, 93, Torino. Non trattasi con mediatori. ...

5,000 vendesi casa nuova, cortile, giardino fruttiero, corso Regina. — Posta, Polino, Torino. ...

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

A buonissime condizioni alloggi moderni, telefono, doccia; cinque linee tram. — Corso Regina, 72, angolo Rossini. ...

AFFITTANSI prossimamente laboratori, magazzini, alloggi a camere. — Via Nizza, 346. c ...

AFFITTASI grandioso salone mq. 190 piano terra. — Via Rossini, 12. c ...

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato con bagno. — Rossi, piazza Carignano, 4. c ...

AFFITTASI via Garibaldi, 43, alloggio otto vani ..., piano secondo. c ...

AFFITTASI elegante appartamento mobiliato, gas, luce, bagno. — Via Saluzzo, 13. c ...

AFFITTASI ... a militari graduati ... ammobigliato ... — Via ..., 51, portinaio. ...

ALLOGGIO adatto Circolo o Laboratorio, primo piano, cortile. — Via Zecca, 26. c ...

ALLOGGIO signorile nove ambienti, primo piano, calorifero, aprile, luglio. — Corso Francia, 28. c ...

AMPIO negozio, bella vetrina, spazioso retro affittasi. — Corso Umberto, 29. c 22001

CAUSA partenza affittasi elegante appartamentino mobiliato, per fine febbraio, a persone serie, composto di una camera da letto, pranzo, entrata, gabinetto da bagno, cucina, luce, gas, 1.o piano, vicino Stadium. — Scrivere casella 1067 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

CORSO Re Umberto, 52, alloggio signorile nove ambienti, comodità moderne. Grandi locali per commercio od industria riducibili. c ...

LOCALE vasto, centrale, affittasi, piano terreno, ammezzati, primo, sotto interno, ascensore per merci. — Scrivere casella 1061 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

PORTA Nuova affittansi vasti locali per negozi, uffici. — Via Saluzzo, 5. ...

SUBAFFITTANSI, Ottavio Revel, 20, angolo corso Siccardi, grandi locali uso ufficio, piano terreno, rialzato, termosifone, con ampi locali sotterranei uso magazzino. c ...

VENDO, affitto vuoto, mobiliato, permesso subaffitto sei camere. — Governolo, 6. c ...

VIA Roma, subaffittasi buone condizioni negozio bene avviato. — Scrivere non anonimi casella 1083 C., Haasenstein e Vogler, Torino. ...

VIA Monginevro, 47, affittansi alloggi e negozi moderni, prezzi eccezionali. c ...

1.o aprile cercasi alloggio moderno tre camere, centrale, cucina, vista via, non alto, vicinanze Porta Nuova. — Scrivere casella 1098 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camera ammobigliata a persona seria, vicinissimo Porta Nuova. — Rivolgersi Molino via San Secondo, 9. c ...

AFFITTEREBBESI persona seria camera ammobigliata. — Scrivere Bocchiardi, posta, Torino. c ...

CAMERA, salotto civilmente mobiliati ... — San Massimo, 46, portinaio. c 2187

DISPONIBILI camera, salotto, ambiente signorile serio. — Rivolgersi Tabaccaio, Cernaia, 16. ...

PENSIONE ... piccola famiglia; prezzi convenienti. — Pallamaglio, 20. c ...

QUINDICI ... mobiliata centrale, ... cucinare, ... signorina. — ... c ...

Annunzi vari 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 00.

A. Assume informazioni, ... fiducia, investigazioni, sorveglianze. Detective, ...

A. Combinansi convenienti matrimoni; assoluta serietà. — Scrivere casella postale 165, Torino. c 22301

ABITI eleganti signora, uomo, modelli, compero, vendo. — Franco, Lagrange, 16. c ...

ADORATA V. — Sentitissimi per tue dolci parole, pregoti non inquietarti per qualunque cosa succeda sul tuo servizio; giuroti mio amore che libero e forte ti sarà, dovunque tu vada, vicino più di quanto pensi; mi sei sempre presente, amori tanto, pazienta che fra non molto spero vederti. ...

AM... LOST... — Dettagli? Moderate di qualche tono vostre ardenti fiamme, ... d'uno sguardo d'oro; ... immutato; Bic, ecc. 2177 R

CERCASI motore elettrico e dinamo entrambi 35-40 HP circa, corrente 150 volts, perfetto funzionamento. — Scrivere casella 1080 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

CERCASI sega ... trasportabile per segare tronchi. — Fare offerte Saponeria ..., Torino, Lingotto. ...

CERCASI macchinario tipografico d'occasione. — Scrivere casella 1110 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

CERCASI motore olio pesante, possibilmente Diesel, 25-40 HP, ottimo stato. — Scrivere casella 1050 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

CERCO fresatrice. — Gastaldi, piazza Carlina, 9, Torino. c ...

COMPEREREI occasione, come nuova, grossa quantità ... — Lazzarino, Vercelli, 36. c ...

DA vendere due bilanci ... capacità 700. Bilancia ... decimo gramma. — Fornasio via Nizza, 177. c ...

DENTIERE inservibili compero. ..., orologeria, piazza Nizza, rimpetto 18. c 2112

DISTINTA vedova ..., sola, sposerebbe gentiluomo ... — Nina, 94, posta. ...

EMILIO B... è pregato ritirare posta, Chiara. ...

EUREKA — ... del tutto mai interpretato ... miei sentimenti. Omaggi. c 2123

FORNITORI militari. ... Causa richiamo vendesi gruppo ... macchine cucire con motore, ..., ferro ..., tavolati, ..., laboratori, ecc., oppure rimetterei laboratorio completo. ... — Scrivere casella 1089 B., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2201

GIOVANE signora cerca signora generosa, voglia aiutarla. — Virginia, fermo posta. c ...

GIOVANE vedova distinta conoscerebbe ricco, attempato signore disposto aiutarla. Inutile anonimi. — Minnie, posta. c ...

IMPIEGATO trentaquattrenne, proprietario, conoscerebbe ... signorina, vedova ... facoltosa, costumi semplici. — Scrivere E. C., posta. ...

LAMPADARIO elettrico dodici fiamme vendo occasione. — Casella postale 165. c ...

MANCIA a chi consegnerà portinaio via Genova, 12, cane fox-terrier testa nera, muso bianco e due macchie nere, munito collare con targhetta municipale, smarrito il 31 gennaio in piazza Solferino. c ...

MARE — Ricevuto sempre tutto. Pensoti ogni giorno. Desidero vederti, vieni. Scrivi spesso. ... 2200 G

MATRIMONIO. Commerciante trentaduenne serio, distinto, bella presenza, capitale duecentomila, reddito annuo 35-40 mila, sposerebbe signorina con dote anche minima, purchè bellissima e di bella presenza. Trattasi con parenti; esclusi anonimi. — Tessera ..., posta. 9072

MATRIMONI ricchi onesti, tratta serissimamente distinta signora. — Casella postale 32, Torino. c ...

MOBILIA occasione ... due camere letto, pranzo, salotto Luigi XVI, entrata, biciclette, vendo. — ..., 26. ...

MOTORI elettrici. Vendo uno da 30 HP., 190 volts trifase. Cerco motori da 1 a 5 HP., corrente continua 150 volts. — Scrivere casella 1047 A., Haasenstein e Vogler, Torino. 1047 T

MOBILI salone adatti modista, sarta, pupitre, armadi, materiale laboratorio, vendo occasione. — Casella postale 203. c ...

NANNI — Nella diuturna lotta mio pensiero costante per te sola. Nel ricordo perenne istanti che nostro amore conobbe, rinnovo tutta intera tua bellezza di donna, ... stringoti al mio cuore che è tutto tuo. c ...

NOCE ... belli compero. — Quarna, Sant'Anselmo, 1. c ...

OCCASIONE pelliccia ..., collo, manicotto martora, tutto nuovissimo, pagato 1300, per 800. — Sartoria ..., via Santa Teresa, 1, piano terzo. c 22341

OCCASIONE. Parure nuova in seta e foularda da vendere prezzi incredibili. — G. M., 33, posta. c ...

OCCASIONE. Coperta nuova tutta ricamo pizzo e filet lusso matrimoniale vendo prezzo mite. — G. M., 33, posta. c ...

OCCASIONE. Vendo mobilio camera letto, pranzo, bagno. — Mazzini, 45, portinaio. ...

ORFANA, bella, moralissima, 300,000, sposerebbe ufficiale, professionista, alto impiegato governativo, municipale. Esclusi mediatori. — Fermo posta, casella postale 111. ...

PER trasloco camera letto, pranzo, altri mobili vendonsi. — Morgari, Massena, 81. c ...

PESO a bilico, portata 60 quintali, d'occasione, compero subito. — Offerte casella 1121 C., presso Haasenstein e Vogler, Torino. ...

PREMIATA sonnambula, Garibaldi, 3 (cortile Cinematografo Olimpia), consulta presenza, corrispondenza lire tre, cartomanzia lire una. c ...

PRISMATICO Zeiss 8, nuovo, vendo. — Tintoria via Lagrange, 13. c ...

QUARANTENNE impiegato governativo, vedovo, sposerebbe figlia, vedova agiata. — Bandiera, posta. c ...

SCALDABAGNI occasione acquisterei. — Offerte dettagliate casella 1050 A., Haasenstein e Vogler, Torino. c 2161

SIGNORINA ventiduenne, affettuosa, elegante, desidera conoscere ufficiale o laureato scopo matrimonio. — Inserzione ..., posta. c ...

SIGNORINA italiana, distinta famiglia, illibata, piacente, colta, casalinga, sposerebbe signore serio, posizione. — Elena, posta, Milano. Ritirasi 14 febbraio. c ...

SMARRITO cane bulldog marrone, ... mancia a chi lo consegnerà ..., corso San Maurizio. c ...

SMARRITO cedola portatore grosso taglio; ... mancia ... Cerruti, via ... c ...

STRUMENTI musicali usati compero, pianoforti. — ... Albertina, 3. c ...

TIGRACCIA — Con affetto immenso inviare infiniti ... Ardentissimi. Tuo F. c 2157

TORCHIO idraulico ... capacità 50 chili pezzo, vendesi. — Offerte casella postale ..., Milano. 2114 M

TRAMEZZA preferibilmente a vetri comprerei ... Offerte, indicando lunghezza, prezzo, casella 222, Torino. c 2136

TRAPANO a colonna per banco compro. — ... c ...

TRENT'ANNI, privo relazioni, otto mila annuo ... sposerebbe signorina affettuosa, ... dote. — Scrivere F., 133, Fiorano al Serio, Bergamo. c 2191

TRIFOGLIO adorato. — ... ridonami vita! Salute rinfrancata dolcissima speranza, fede, avvenire nostro. Pensoti ..., evocando dolcezze, appassionato nostro amore! (50). c 2183

VENDESI causa richiamo alle armi ... con sponde movibili e barroccio, tutto come nuovo. — Berlasso, via Drovetti, 26. c ...

VENDONSI casseforti, due macchine scrivere, mobilio ufficio. — Vercelli, 81. c ...

VENDO maglio ... marca Kg. cento, come nuovo funzionante. — Scrivere casella 1083 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

VENDO usati mobili ferro, ... — Portinaio via ..., 20. c ...

13 — Impossibile, mattino, ritiro mattino dopo. Tutto ricevuto. Ti penso con passione sempre maggiore, desiderando ... vederti. Sempre, sempre tua. c 2170

33 — Grazie, grazie, grazie! Provo tuo amore ... infinitamente felice. Ripensandovi sorrido ... ancora. Attendo ... regalo ... c 2181

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

A. A lire 10 garantisco patente chauffeur governativa brevissimo tempo; lezioni ... guiderete macchine Fiat, Spa, Scat. — Via ..., angolo via La Chiusa, 6; ricordarsi del numero 6. c ...

AA. Per prendere la licenza governativa chauffeur bastano poche macchine, ma buone! Le troverete a vostra disposizione in via Cavour, 71. ...

ALLA primaria Scuola Chauffeurs garantiscesi sicuramente patente governativa. — Cibrario, 63. ...

ASPIRANTI militari automobilisti. Venite alla Studia Nazionale Chauffeurs, che vi offre ampie, seria garanzia di sollecito perfetto insegnamento. — Via Andrea Doria, 21. c 1113

AUTOMOBILISTI patente garantita mediante metodo speciale scuola, meccanici chauffeur; lezioni guida giorno, anche sera; prezzi eccezionali, manuale gratis. — Gaia, via Garibaldi, 37, piazza Statuto, 1. c ...

CANTO, pianoforte, violino, mandolino, ... accelerato. — ...

CERCO giovane studioso laureando, ... disposto preparare esami laureando. — Scrivere Inserzione 2000, posta. c 2060

CONTABILITA', tenuta libri, doppia, americana. Stenografia, Dattilografia, quindici lezioni, individuali, mensile cinque, diplomi, signora. — Madama Cristina, 60. ...

CONTABILITA' doppia, americana. Acceleratissimo corso pratico individuale diurno, serale. Chiedere programma. Studio Contabilità, Alfieri, tre, piano nobile. c ...

DA parigina lezioni francese, inglese, traduzioni. — Via Massena, 7, pianterreno. c 2186

DATTILOGRAFIA, Stenografia studiatele alla Scuola Stenografica Italiana, via Roma, 45. c 2147

FRANCESE, tedesco insegna colta maestra. Preparazione esami classi tecniche, complementari. — Trivero, via Amedeo Avogadro, 11. c 1984

PIANOFORTE. Provetto maestro dà lezioni. Prezzo mite. — Via Galvani, 31. c ...

PREMIATA Scuola Chauffeurs licenza governativa. — Officina meccanica via Belmonte, 14. c ...

SCUOLA Chauffeur. Licenza governativa garantita; corsi diurni e serali. — Via Zecca, 40. c ...

STENOGRAFIA, apertura nuovi corsi accelerati, normali, serali, diurni, Società Stenografica Italiana, via Roma, 43. c ...

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.

DISINFETTANTI. Cercasi viaggiatore pratico articolo e clientela. — Scrivere casella 1116 C., Haasenstein e Vogler, Torino. ...

GENOVA accetta rappresentanze, incarichi commerciali, importazione, esportazione. — Scrivere casella postale 278, Genova. 2117 G

PIAZZISTA signorina, con serie referenze, cercasi da Ditta prodotti alimentari; buona retribuzione. — Scrivere casella 1103 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

PIAZZISTA disponibile subito occuperebbesi presso Ditta. — Scrivere fermo posta Silvestro, P. N., 55. c ...

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ARENZANO (Liguria) affittasi appartamento mobiliato di sei camere, cucina, giardino, terrazzo, in villa isolata. Pieno mare, comodità moderne. — Rivolgersi Andreoletti, via Bogino, 4. c 2180

PENSIONE per signore distinte, religiose, Francesi ... Riviera. — Liberti, Alassio. c 2150

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2 00.

AUTOMOBILE moderna limousine ... oppure torpedo ... compero se prezzo conveniente. Esclusi mediatori. — Scrivere casella 1057 R., Haasenstein e Vogler, Torino. 2100 T

AUTOMOBILE Itala, torpedo, 18-30, quasi nuova, vendo 3 mila. — Scrivere casella 1066 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

AUTOMOBILE o chassis 15 HP., buona occasione, compro. — Scrivere dettagliatamente casella 1151 C., Haasenstein e Vogler, Torino. c ...

BICICLETTA splendida vendo incredibile, grande bisogno; urgentissimo. — Via Franco Bonelli, 19. ...

COMPERO subito Zero Fiat. — Scrivere casella 1054 A., Haasenstein e Vogler, Torino. ...

COMPREREI Moto pesante con cambio, débrayage. — Scrivere Furno, via Nicola Fabrizi, 19. c ...

OCCASIONE Motoborgo 4 1/2, débrayage. — Corso Vercelli, 113. ...

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie — Farmacia Tullio Bosio Torino

Ricerca di testamento.

Si ricerca il testamento di Cavalotti Michelangelo Carlo, maestro pensionato, deceduto a Trino (Novara) il 19 dicembre 1915. Chi lo detenesse o ne avesse comunque notizia è pregato di darne avviso al curatore dell'eredità giacente ing. Umberto Pezzana, a Trino (Novara), al quale possono pure presentarsi coloro che ritengono avere i requisiti di eredi. 1983

BUSTI Americani lavabili, Ventriere - Reggiseno L. 3.—
Camiciette Tipo reclame L. 2.— Seta - lana L. 5.—
L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14 138

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE
MOBILI
di lusso - 250 mila lire
... la vendita presso i signori
Fratelli GRAPPIO
Corso Dante, 40 — Palazzo completo. 1985

I PELI DEL VOLTO

I nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le pustole di acne, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente indolore, e che garantisce da ogni recidiva
ISTITUTO ELETTRO-TERAPEUTICO
Via 20 Settembre, 36, Torino - Dalle 10 alle 18. 116

LEGNA L. 7,50 Rovere, Faggio e Olivo — Via Massena, 11 376

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e ... in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato; trattato gratis. — Scrivere oggi stesso GIULIA CONTE, VIA ALESS. SCARLATTI, 219, NAPOLI. ...

Mali di VESCICA

Le malattie della vescica, della prostata e tutte le vie urinarie sono radicalmente guarite colla nuova medicina radioattiva UREONE antisettica, diuretica, solvente, disinfettante. Il solo che faccia scomparire il dolore ed il frequente stimolo di urinare. Effetto immediato, sicuro, duraturo tanto nell'uomo che nella donna. Scatola L. 4, per posta L. 4.40. Opuscolo gratis. — Farmacia BORZANI, via Gaudenzio Ferrari, 7, MILANO. ...

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo. ...

Premiata Levatrice già assistente onoraria R. M., pensioni, ogni cura. Prezzi miti. Lire 10 in più. — BASSO, via San Secondo, 19.14. Collocamento neonati. ...

LEVATRICE M.a REGGE cure segrete, pensione — PREZZI MITISSIMI — Via Po, 2, piano 1.o, vicino Piazza Castello. c 1836

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 1.o. c ...

OSTETRICA CURE SEGRETE Camera e Pensione L. ... E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci ...

LEVATRICE M. RAVINA cure segrete. Prezzi moderatissimi. — Via Roma, 2, piano 1.o. c ...

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi
già collaboratore legale della Ditta
GLASER di PARIGI
TORINO - Via Roma, 31, 1° p. nobile
Aperto ogni giorno dalle ore 8 alle 19 - Domeniche e festivi fino alle ...

Il successo ormai ottenuto dal bravo ortopedico A. Zecchi e la fiducia che il pubblico in esso ripone ci permettono ora di affermare concisamente come il suo nuovo apparecchio s'imponga a tutti coloro che, sofferenti, torturati, delusi, ricercano il vero sollievo ridonante forza, salute e vita tranquilla!

Dodici anni di studi indefessi e di esperienze felicemente salutari compiuto nei numerosi viaggi nelle principali città e paesi d'Europa fino da quando collaborava col celebre specialista erniario parigino F. Glaser pongono l'*Ortopedico A. Zecchi* nella condizione di essere prescelto per ottenere quel reale benessere ansiosamente ricercato finora.

L'apparecchio *Zecchi* si porta giorno e notte per 30 giorni per ottenere che l'ernia s'immobilizzi, ridotta, nell'addome.

Resultati numerosi di malati e di medici comprovano tutto ciò.

I lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro ed occupazione, compiere pure ogni sforzo ed ogni movimento senza noie, senza disturbi o pericoli di sorta.

La durata ed il funzionamento soffice, piacevole, contentivo dell'apparecchio sono legalmente garantiti. Consigli, cambiamenti graduali dei cuscinetti, riparazioni, ecc., senza supplemento di spesa. **PREZZI MODICISSIMI.** Facilitazioni di pagamenti alle persone povere.

L'ORTOPEDICO A. ZECCHI E' PERSONALMENTE visibile ogni giorno dalle ore 8 alle 19 al suo **ISTITUTO, via Roma, 31, TORINO, primo piano.**

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare lo Specialista dell'Istituto Zecchi nelle seguenti località:

NOVARA, 7 febbraio, Albergo Italia.
AOSTA: 8 febbraio, Hôtel Suisse.
CEVA: 9 febbraio, Albergo Reale.
SAVONA: 10 febbraio, Albergo Mondovì.
NIZZA MONFERRATO: 11 febbraio, Albergo Bue Rosso.
MONDOVI': 12 febbraio, Albergo Croce di Malta.
GIAVENO: 13 febbraio, Albergo Corona Grossa.
BIELLA: 14 febbraio, Albergo Testa Grigia.
CUNEO: 15 febbraio, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 16 febbraio, Albergo Moderno.
NOVI LIGURE: 17 febbraio, Albergo Reale.
IVREA: 18 febbraio, Albergo Universo.
PINEROLO: 19 febbr., Albergo Stella d'Italia.
CHERASCO: 20 febbraio, Albergo Aquila d'Oro.
ALESSANDRIA: 21 febbraio, Albergo Venezia-Imbarcadero.
CASALE MONFERRATO: 22 febbraio, Albergo Rosa Rossa.
CHIVASSO: 23 febbraio, Albergo Posta Reale.
RACCONIGI: 24 febbraio, Albergo Corona Grossa.
TORRE PELLICE: 25 febbraio, Albergo San Marco.
ALBA: 26 febbraio, Albergo Buoi Rossi.
CHIERI: 27 febbraio, Albergo Cavallo Bianco.
CAVALLERMAGGIORE: 28 febbraio, Albergo Italia.
GATTINARA: 29 febbraio, Albergo Firenze.

Prestito Nazionale 5 %

Il CREDITO ITALIANO

provvede gratuitamente a tutte le operazioni relative alla sottoscrizione del Prestito Nazionale 5 %, sia presso la **Sede Principale in via Arsenale, 23**, come presso le **Agenzie di città:**

Agenzia **A**
Piazza Emanuele Filiberto, 3
Agenzia **B**
Corso Francia angolo via Principi d'Acaja, 15
Agenzia **C**
Corso Vittorio Emanuele, 82 (Monumento)

Il CREDITO ITALIANO allo scopo di facilitare le piccole sottoscrizioni, accorda la facoltà di pagare l'importo mediante versamenti a volontà del sottoscrittore su ***speciali libretti di risparmio*** fruttanti lo stesso interesse del 5 0/0.

Il CREDITO ITALIANO libera da qualsiasi vincolo le somme depositate presso di esso purchè vengano destinate alla sottoscrizione.

Il CREDITO ITALIANO contro versamento a liberazione consegna immediatamente i titoli definitivi.

Primo Istituto Italiano d'Ortopedia Addominale Incruenta
TORINO — 10, Piazza Statuto, 10 — TORINO

ERNIE

Sono ormai note al pubblico le benemerenze e le competenze speciali e professionali del dirigente questo Istituto, Specialista di Meccanica Ortopedica, con lunghi studi teorici e pratici compiuti sui fenomeni strani dell'uomo erniioso nelle principali città d'Italia e d'Europa, esso ha potuto, con l'esame coscienzioso e minuto di ogni singolo caso, ottenere nella nostra regione risultati veramente sorprendenti, comprovati non solo da numerosi attestati, ma altresì da testimonianze verbali che ogni persona beneficata compie doverosamente in qualsiasi località del Piemonte.

Perchè nel sistema di trattamento impiegato dal Direttore-Proprietario dell'Istituto non vi è nè inganni, nè menzogne, nè promesse mirabolanti, ma garanzia seria, legalmente scritta, della sola perfetta contenzione dell'ernia con graduale miglioramento quotidiano fino alla sua totale immobilizzazione.

Il **PRIMO ISTITUTO ITALIANO DI ORTOPEDIA** è il solo che esista in tutta l'Italia e che sia riconosciuto dalle Autorità competenti, che abbia già lunghi anni di esistenza e di sede stabile in Torino e che sia in grado di fornire il rinnovo degli apparecchi e le modificazioni, nonchè le riparazioni GRATUITAMENTE.

Gli apparecchi erniari di tale Istituto non sono cinti comuni, messi in commercio da altri poco scrupolosi della salute pubblica che con artifizi eludono anche la legge sanitaria, ma rappresentano l'ideale dei sofferenti di ernia, perchè, oltre ad essere confezionati specialmente per ogni singolo individuo, non contengono mai, in nessun caso, anche grave, molle di sorta e qualche volta neppure il sottocoscia, permettendo altresì al malato, grazie ad una speciale e geniale pressione, di dedicarsi a qualsiasi lavoro od occupazione senza disturbi di sorta.

Tali apparecchi vengono giornalmente raccomandati nell'Alta Italia, specie nel Piemonte, da tutte le Autorità sanitarie a coloro che non possono o non vogliono subire l'operazione chirurgica, come gli unici che, contenendo radicalmente l'ernia nell'addome, concedono un benessere immediato, duraturo e progressivo, fino al punto che il povero sofferente, con gioia ed orgoglio, esclama: MI PARE DI NON ESSERE PIU' ERNIOSO.

Le persone impossibilitate di recarsi a Torino potranno portarsi a consultare il Direttore dell'Istituto nelle qui sotto elencate località dalle ore 8 alle 16.

ALESSANDRIA, lunedì 7 febbraio, Hôtel Moderne.
CASALE, martedì, 8 febbr., Alb. Leon d'Oro.
SALUZZO, merc., 9 febbr., Albergo del Gallo.
NOVI, giovedì, 10 febbr., Albergo Leon d'Oro.
MONDOVI': sabato, 12 febbr., Alb. della Posta.
BIELLA: lunedì, 14 febbr., Alb. dell'Angelo.
ACQUI: mart., 15 febbr., Alb. Italia (Città).
GENOVA, mercol. 16 febbraio, Hôtel Vittoria, piazza Annunziata.
SAVONA, giovedì 17 febbraio, Hôtel Roma-Torino.
NIZZA MONF.: ven., 18 febbr., Alb. Bue Rosso.
ALBA: sabato, 19 febbr., Alb. Cannon d'Oro.
VERCELLI: lunedì, 21 febbr., Alb. Tre Re.
CUNEO: mart., 22 febbr., Alb. Cavallo Bianco.
FOSSANO: merc., 23 febbr., Alb. Leon d'Oro.
VALENZA PO: giov., 24 feb., Alb. Leon d'Oro.
IVREA: ven., 25 febb., Alb. Scudo di Francia.

Esposto sempre il *Primo Istituto Italiano di Ortopedia Addominale*, di *Torino*, alle la Piazza Statuto N. 10 (scala propria). Casa vecchia di primo ordine. La *sede di Torino* anche nei giorni di viaggio è *aperta ugualmente dalle ore 8 alle 19.*
N. B. — Nella casa di Torino una signora competentissima è a disposizione delle donne.

75 82 Ambo a Napoli — **14 33** Ambo a Roma
Il 14 gennaio abbiamo riportati questi altri vincite con 100 ambati, scriveteci subito il vostro indirizzo; riceverete i pronostici ... un solo TERNO, ... rimborso dopo — STANISLAO BRUNI, VICO LUNGO 5, ANTONIO ABATE, 28, NAPOLI. ...

UFFICIO ASSISTENZA PENSIONI GUERRA
Disbriga liquidazioni, pensioni, ... acconti. Procura documenti. Presenta domande. Dà informazioni. ... - Roma, Montebrianzo, 92. 2171

FRA POCHI GIORNI

il **premiato Stabilimento per lavorazione delle ...** (con specialità in banchi per fiori) **dell'antica Ditta MAZZETTI sarà** riaperto dopo essere stato **rimodernato e munito di forza elettrica**, e ciò per migliorare e diminuire il costo della lavorazione e sbrigare le commissioni dei clienti colla massima celerità. 1934
Stabilimento e Fonderia via Pisa, 15
Telefono 45.57.

Il Tacco di vera Gomma **DORANDO**


È il più durevole
e quindi il più economico
rivolgersi: 110
DORANDO IMPORTING C.y
TORINO - Via Carlo Alberto, 17


Oppure CARLO OSSOLA, via Venti Settembre, 15